

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

PARTE GENERALE



BBB SPA

SEDE LEGALE IN MILANO, VIA LANCETTI 28

Tutta la documentazione relativa al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, contiene informazioni strettamente riservate di proprietà di BBB SPA.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

SOMMARIO

SOMMARIO	2
GLOSSARIO	3
SEZIONE PRIMA	5
1. INTRODUZIONE	5
1.1. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BBB S.P.A.	5
1.2. SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE ADOTTATE DALLA AZIENDA	5
1.3. LE PROCEDURE E IL CODICE ETICO	6
1.4. ALTRI PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	7
1.5. I DESTINATARI	8
1.6. LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI	9
1.7. I REATI PREVISTI DAL DECRETO	10
1.8. LE SANZIONI COMMUNATE DAL DECRETO	12
1.9. L'ESIMENTE – ESONERO DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE	16
1.10. LE VICENDE MODIFICATIVE DELL'ENTE	18
SEZIONE SECONDA	19
2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELL'ENTE	19
2.1. LE FINALITÀ DEL MODELLO	19
2.2. L'APPROCCIO METODOLOGICO	19
2.3. L'ADOZIONE DEL MODELLO	22
SEZIONE TERZA	23
3. LE COMPONENTI DEL MODELLO	23
3.1. LE ATTIVITÀ SENSIBILI	23
3.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	25
3.3. CODICE ETICO	25
3.4. I PROTOCOLLI DI CONTROLLO	26
3.5. LE MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	27
3.6. L'ORGANISMO DI VIGILANZA	27
3.7. I FLUSSI INFORMATIVI E LE SEGNALAZIONI	32
3.8. IL PROCESSO DI VERIFICA DELL'EFFICACE ATTUAZIONE DEL MODELLO	37
3.9. IL PROCESSO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE	38
3.10. IL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO E MIGLIORAMENTO	38
3.11. IL CODICE DISCIPLINARE	38
ALLEGATI:	44

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

GLOSSARIO

“**BBB**” o “la Società” o “l’Azienda” o “l’Ente”: si intende BBB S.p.A e non le sue società controllate..

“**Attività Sensibili**”: attività dell’ente in corrispondenza delle quali, secondo la valutazione di rischio effettuata dall’ente, sono stati giudicati inerenti e rilevanti uno o più rischi-reato presupposto della responsabilità dell’ente ex D.Lgs. 231/2001.

“**CCNL**”: Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro.

“**Codice Etico**”: è il Codice di Comportamento aggiornato nel 2022.

“**Decreto**”: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e successive modifiche e integrazioni “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”.

“**Destinatari Interni**”: gli amministratori, dirigenti e dipendenti dell’Ente.

“**Destinatari Esterni**”: i soggetti terzi (collaboratori, consulenti, fornitori in genere) che partecipano ad uno o più attività sensibili e che sono, pertanto, destinatari di specifiche previsioni del Modello, anche in forza di apposite clausole contrattuali.

“**Ente**”: BBB S.p.A. azienda italiana, specializzata nel commercio al dettaglio di abbigliamento per adulti e accessori.

“**Incaricato di pubblico servizio**”: colui che, a qualsiasi titolo, presti un pubblico servizio, ossia un’attività disciplinata da norme di diritto pubblico, caratterizzata da mancanza di poteri di natura deliberativa, autorizzativi e certificativi, tipici della Pubblica funzione amministrativa (es. esattori, dipendenti postali addetti allo smistamento della corrispondenza, dipendenti del Poligrafico dello Stato, etc.). Non costituisce Pubblico servizio lo svolgimento di semplici mansioni di ordine né la prestazione di opera meramente materiale.

“**Modello o MOG**”: il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001, adottato dall’ente e descritto nel presente documento.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

“Organismo di Vigilanza” o **“OdV”**: l'organismo dell'ente “dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo” cui è affidato “il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento”, secondo le previsioni dell'articolo 6 del D.Lgs. 231/2001.

“P.A.”: qualsiasi ente che abbia in cura interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autoritativi, inclusi i relativi funzionari nella loro veste di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio; in questa ampia accezione, vi rientrano anche le società formalmente private derivate dalla trasformazione di precedenti enti pubblici, organizzazioni sovranazionali (i.e. Banca Mondiale, Nazioni Unite, Fondo Monetario Internazionale, OCSE, Unione Europea).

“Pubblici Ufficiali”: coloro che esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

“Reati”: i reati presupposto della responsabilità dell'ente previsti dal D.Lgs. 231/2001 o comunque ricondotti ad esso.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

SEZIONE PRIMA

1. INTRODUZIONE

1.1. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BBB S.P.A.

BBB S.p.A. (di seguito anche più semplicemente BBB o l'Ente) ha sede legale in Milano, Via Lancetti 28 e gestisce una propria rete di vendita in quasi tutte le Regioni italiane

BBB partecipa al 100% alla Boggi Switzerland SA che gestisce una propria rete di vendita su territorio elvetico e al 100% alla Asola S.r.l. che opera nel settore della ristorazione.

BBB in particolare ha negozi monomarca a marchio Boggi attraverso cui vende abbigliamento e accessori maschili e negozi a multimarca a marchio Brian & Barry attraverso cui vende abbigliamento maschile e femminile.

Sistema di Corporate Governance

BBB si è dotata di una governance funzionale al raggiungimento dei propri obiettivi strategici, nell'interesse degli Azionisti, nel rispetto delle legittime aspettative degli stakeholder e nella convinzione dell'importanza di valorizzare il proprio management.

La governance poggia sullo Statuto sociale ed è articolata in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, e all'assetto procedurale interno. Il sistema di governance è volto ad assicurare che le attività aziendali siano condotte secondo i principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza e in conformità al quadro legislativo e regolamentare applicabile ai differenti ambiti operativi.

La Società adotta il modello di governance tradizionale, o ordinario, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche CdA) e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea degli Azionisti.

Si allega l'organigramma aziendale: **Allegato A**.

Il sistema di Corporate Governance di BBB è strutturato in modo tale da assicurare e garantire all'Azienda la massima efficienza ed efficacia operativa.

Il controllo contabile è stato affidato alla società di revisione Crowe Bompani S.P.A.

1.2. SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE ADOTTATE DALL'AZIENDA

Il sistema di attribuzione delle deleghe e delle procure della Società è parte integrante del sistema di controllo interno e costituisce, nell'ottica del Modello, un efficace presidio alla prevenzione dei reati richiamati dal Decreto.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

La definizione dei criteri per l'assegnazione delle deleghe e delle procure spetta al Consiglio di Amministrazione.

Il sistema delle deleghe e delle procure deve costituire:

- a) uno strumento di gestione per il compimento di atti aventi rilevanza esterna o interna, necessari al perseguimento degli obiettivi aziendali, che sia congruo con le responsabilità gestionali assegnate a ciascun soggetto;
- b) un fattore di prevenzione dell'abuso dei poteri funzionali attribuiti, mediante la definizione dei limiti economici per ciascun atto o serie di atti;
- c) un elemento incontrovertibile di riconducibilità degli atti associativi, aventi rilevanza esterna o interna, alle persone fisiche che li hanno adottati. Da ciò dipende l'utilità del sistema sia nella prevenzione della commissione di reati che nella identificazione successiva dei soggetti che hanno adottato atti, direttamente o indirettamente connessi alla consumazione del reato.

La politica dell'Azienda prevede che solo i soggetti muniti di formali e specifici poteri possano assumere impegni verso terzi in nome e per conto dell'Azienda stessa.

In tale contesto, la Società ha predisposto un sistema di procure che tiene conto delle attuali dimensioni ed è coerente con le responsabilità organizzative assegnate implicanti effettive necessità di rappresentanza e con la previsione, quando opportuno, di una puntuale indicazione di soglie quantitative di spesa stabilite da provvedimenti interni all'azienda. L'atto attributivo deve rispettare gli specifici requisiti eventualmente richiesti dalla legge (es. delega in materia di salute e sicurezza dei lavoratori).

Le unità aziendali interessate, eventualmente con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, verificano periodicamente il sistema delle procure in vigore, anche attraverso l'esame della documentazione attestante l'attività concretamente posta in essere dai soggetti che operano per conto della Società, suggerendo le necessarie modifiche nel caso in cui le funzioni di gestione e/o qualifica non corrispondano ai poteri di rappresentanza conferiti.

Le deleghe conferite vengono puntualmente aggiornate e formalizzate in documenti appositamente conservati nei locali virtuali e fisici appartenenti alla società.

1.3. LE PROCEDURE E IL CODICE ETICO

A supporto del proprio sistema di controllo interno, l'Azienda ha adottato e, nell'ottica di un continuo miglioramento continuerà ad implementare, una serie di procedure volte a disciplinare le attività sensibili e, conseguentemente, a prevenire la commissione dei reati presupposto.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Tali procedure, che costituiscono parte integrante del Modello, vengono aggiornate, di volta in volta, al sorgere di nuove esigenze organizzative e di prevenzione di reati.

Di rilevante importanza per il sistema di *governance* della Società, e a completamento dei principi che devono essere rispettati, è il Codice Etico adottato dalla Società, documento che raccoglie ed esplicita i principi ed i valori etici a cui tutti gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori devono ispirarsi nell'esercizio della propria attività, accettando responsabilità, assetti, ruoli e regole. Il Codice Etico è pubblicato sul sito internet dell'Azienda, così da renderne possibile la diffusione ai Destinatari e ai terzi che intrattengano rapporti con BBB. Inoltre i consulenti, nonché i fornitori ed i subfornitori sono invitati, attraverso apposite previsioni contrattuali, a prendere visione del Codice Etico e a rispettare i principi di comportamento in esso richiamati.

1.4. ALTRI PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Il sistema protocollare per la prevenzione dei reati deve essere realizzato applicando alle singole attività sensibili i seguenti principi generali di prevenzione:

- a. regolamentazione: esistenza di disposizioni dell'Ente idonee a fornire principi di comportamento, regole decisionali e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;
- b. tracciabilità: ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere, ove possibile, adeguatamente documentata; il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali;
- c. separazione dei compiti: separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla. Tale segregazione è garantita dall'intervento, all'interno di uno stesso processo aziendale, di più soggetti al fine di garantire indipendenza e obiettività. La separazione delle funzioni è attuata anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici che abilitano certe operazioni solo a persone identificate ed autorizzate con un apposito sistema di *permission*;
- d. attività di monitoraggio: è finalizzata all'aggiornamento periodico e tempestivo di procure, deleghe di funzioni, nonché del sistema di controllo, in coerenza con il sistema decisionale e con l'intero impianto della struttura organizzativa. Il monitoraggio sui controlli di processo viene svolto dai responsabili di processo.

Nell'esercizio dei propri poteri e in adempimento delle proprie responsabilità, il Presidente dell'Ente, al fine di migliorare il proprio sistema organizzativo e di controllo nonché per perseguire i benefici previsti dal Decreto Legislativo 231/2001, ha adottato nella sua prima edizione il Modello di

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Organizzazione, Gestione e Controllo con delibera del 05/07/2012 e, quale componente essenziale del Modello, istituendo e nominando un Organismo di Vigilanza così come descritto nel proseguito. Il presente documento descrive il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dall'Ente. Dopo aver illustrato il quadro normativo di riferimento, il documento si focalizza su ciascuna principale componente del Modello, ossia:

- o Attività Sensibili
- o Protocolli di Controllo
- o Modalità di Gestione delle Risorse Finanziarie
- o Codice Disciplinare
- o Organismo di Vigilanza
- o Flussi Informativi e Segnalazioni in favore dell'OdV
- o Codice Etico
- o Processo di Verifica dell'efficacia del Modello
- o Processo di Formazione e Informazione
- o Struttura Organizzativa Formalizzata
- o Processo di Aggiornamento e Miglioramento del Modello

1.5. I DESTINATARI

Sono Destinatari (Interni) del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 dell'Ente e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- o gli amministratori e i dirigenti dell'Ente nonché coloro che rivestono o svolgono di fatto funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo (c.d. soggetti apicali) compresi il Collegio Sindacale, i Revisori Legali (o Società di Revisione) e l'Organismo di Vigilanza;
- o i dipendenti dell'Ente sottoposti alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra (cosiddetti soggetti interni sottoposti ad altrui direzione).

Limitatamente allo svolgimento delle attività sensibili a cui essi eventualmente partecipano, mediante apposite clausole contrattuali e/o in forza del Codice Etico, possono essere Destinatari di specifici obblighi, strumentali ad un'adeguata esecuzione delle attività di controllo interno previste nel presente Modello, i seguenti altri soggetti Esterni:

- o il management e lo staff degli altri enti o associazioni riconducibili a BBB che, pur non organicamente inseriti presso l'Ente, se e nella misura in cui partecipano ad una o più attività sensibili di quest'ultima per conto o nell'interesse dell'Ente;
- o i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo nella misura in cui essi operino nell'ambito delle aree di attività sensibili per conto o nell'interesse dell'Ente;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- o i fornitori, clienti e altri soggetti terzi che operano in maniera rilevante e/o continuativa nell'ambito delle aree di attività cosiddette sensibili per conto o nell'interesse dell'Ente.

È responsabilità dei Destinatari Interni informare i soggetti Esterni circa gli obblighi imposti dal presente Modello, esigerne il rispetto e adottare iniziative idonee in caso di mancato adempimento.

1.6. LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (di seguito anche il "D. Lgs. 231/2001"), entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell'art. 11 della Legge Delega 29 settembre 2000 n. 300, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone, e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

Tale nuova forma di responsabilità, sebbene sia definita "amministrativa" dal legislatore, presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa è fatta derivare, ed essendo estese all'ente le medesime garanzie del processo penale.

La responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati, espressamente indicati nel D. Lgs. 231/2001, commessi, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, o che ne esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti").

Oltre all'esistenza dei requisiti sopra descritti, il D. Lgs. 231/2001 richiede anche l'accertamento della colpevolezza dell'ente, al fine di poterne affermare la responsabilità. Tale requisito è riconducibile ad una "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati di cui al successivo paragrafo, da parte dei soggetti espressamente individuati dal decreto.

Laddove l'ente sia in grado di dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato un'organizzazione idonea ad evitare la commissione di tali reati, attraverso l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. 231/2001, questi non risponderà a titolo di responsabilità amministrativa.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

1.7. I REATI PREVISTI DAL DECRETO

I reati, dal cui compimento è fatta derivare la responsabilità amministrativa dell'Ente, sono quelli espressamente e tassativamente richiamati dal D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Si elencano qui di seguito i reati attualmente previsti dal D. Lgs. 231/2001 e da leggi speciali ad integrazione dello stesso, precisando tuttavia che si tratta di un elenco soggetto a modifiche nel tempo:

- o reati di truffa in danno alla Pubblica Amministrazione (articolo 24 del Decreto. L'articolo 24 è stato successivamente integrato e modificato dall'art. 5 del D. Lgs. 14 luglio 2020 n. 75; l'articolo 25 è stato successivamente integrato e modificato dalla Legge 6 novembre del 2012, n. 190, dalla Legge 27 maggio 2015, n. 69, dalla Legge 9 gennaio 2019, n. 3 e dall'art. 5 del D. Lgs. 14 luglio 2020 n. 75);
- o delitti informatici e trattamento illecito di dati (articolo 24-bis del Decreto introdotto dalla Legge 18 marzo 2008 n. 48, e successivamente modificati dall'art. 1 D.L. 21 settembre 2019 n. 105, convertito con modifiche, in L. 18 novembre 2019 n. 133);
- o reati di criminalità organizzata (articolo 24-ter del Decreto, introdotto dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29, e indirettamente modificato per effetto delle modifiche all'articolo 416-ter operate dalla L. 62/2014 ed ancora modificato dalla Legge 27 maggio 2015, n. 69 e da ultimo dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 236);
- o reati di concussione e corruzione (articolo 25 del Decreto così come integrato da ultimo dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 e successivamente dalla L. n. 3/2019 e dal D. Lgs. n. 75/2020);
- o reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo (articolo 25-bis del Decreto, introdotto dal decreto Legge 25 settembre 2001 n. 350 successivamente integrato dall'articolo 15, comma 7, lett. a), della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ed infine modificato dal D.Lgs. n. 125/2016);
- o reati contro l'industria e il commercio (articolo 25-bis-1 del Decreto, introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15);
- o reati societari (articolo 25-ter del Decreto, introdotto dal decreto Legislativo 11 aprile 2002 n. 61 e da ultimo modificato con D. Lgs. 2 marzo 2023, n. 19);
- o reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali e delitti posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo stipulata a New York il 9.12.1999 (articolo 25-quater del Decreto, introdotto dalla legge 14 gennaio 2003 n. 7);

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- o reati di mutilazione degli organi genitali femminili (articolo 25-*quater*.1 del Decreto, introdotto dalla legge del 9 gennaio 2006 n. 7 successivamente integrato dalla Legge 1° ottobre 2012, n. 172);
- o reati contro la personalità individuale (articolo 25-*quinquies* del Decreto, introdotto dalla legge 11 agosto 2003 n. 228, così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), legge 6 febbraio 2006, n. 38 e, successivamente, dall'art. 3, comma 1, D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 39 ed, infine, dall'art. 6, comma 1, legge 29 ottobre 2016, n. 199);
- o reati di abuso di mercato (articolo 25-*sexies* del Decreto e art. 187-*quinquies* TUF, introdotti dalla legge 18 aprile 2005 n. 62);
- o reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (articolo 25-*septies* del Decreto, introdotto dalla legge 3 agosto 2007 n. 123 e successivamente modificato dalla L. n. 3/2018);
- o reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (articolo 25-*octies* del Decreto, introdotto dal decreto Legislativo 21 novembre 2007 n. 231, come da ultimo modificato per effetto della Legge 186/2014 ed infine dal D. Lgs. n. 195/2021);
- o reati in materia di violazione del diritto d'autore (articolo 25-*novies* del Decreto, introdotto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99, art. 15 e dalla Legge 3 agosto 2009 n. 116, art. 4);
- o delitti di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (articolo 25-*decies* del Decreto, introdotto dalla Legge 3 agosto 2009 n. 116, art. 4);
- o reati ambientali (articolo 25-*undecies* del Decreto introdotto dal D. Lgs. 7 luglio 2011, n. 121, incluse le modifiche e integrazioni introdotte per effetto della L. 68/2015 e successivamente modificato dal D. Lgs. n. 21/2018);
- o reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (articolo 25-*duodecies* introdotto dal D. Lgs. 16 luglio 2012, n. 109), a cui (mediante la modificata operata dall'articolo 30 della Legge 17 ottobre 2017, n. 161) sono stati aggiunti i delitti di procurato ingresso illecito e quello di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e successivamente modificato dal D.L. del 10 marzo 2023 n.20;
- o reato di propaganda, istigazione incitamento del razzismo e xenofobia (articolo 25-*terdecies* introdotto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167 – c.d. legge europea 2017 e modificato dal D. Lgs. n. 21/2018);
- o frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (articolo 25- *quaterdecies* introdotto dalla legge 39/2019 entrata in vigore il 17 maggio 2019 che ha recepito la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione delle competizioni sportive);

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- reati tributari (articolo 25- *quinquiesdecies* introdotto dal D.L. 124/2019 recante “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*”. Con ultima disposizione, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (c.d. Direttiva PIF), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale”, entrata in vigore il 30 luglio 2020, con il quale vengono introdotte ulteriori modifiche al D. Lgs. n. 231/2001 con il completamento del già precedentemente inserito Art. 25- *quinquiesdecies*);
- contrabbando (articolo 25- *sexiesdecies* relativo ai reati di contrabbando doganale ed introdotto con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale”);
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (articolo 25-*octies*-1 del Decreto - introdotto dal D. Lgs. 184/2021);
- Delitti contro il patrimonio culturale (articolo 25-*septiesdecies* del Decreto – introdotto dalla legge n. 22/2022);
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (articolo 25-*duodevicies* del Decreto – introdotto dalla legge n. 22/2022).

Rientrano, infine, nell'ambito di operatività del Decreto i c.d. reati transnazionali per effetto dell'articolo 10 della Legge n. 146/2006 e ss.mm.ii.

I reati commessi all'estero

In forza dell'art. 4 del Decreto, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia di reati presupposto commessi all'estero.

Il Decreto, tuttavia, subordina questa possibilità alle seguenti condizioni, che si aggiungono ovviamente a quelle già evidenziate:

- sussistono le condizioni generali di procedibilità previste dagli artt. 7, 8, 9 e 10 c.p. per potere perseguire in Italia un reato commesso all'estero;
- l'ente ha la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato non procede nei confronti dell'ente.

Per una completa visione del catalogo dei reati si rimanda all'Allegato F.

1.8. LE SANZIONI COMMUNATE DAL DECRETO

Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. 231/2001, a fronte del compimento dei reati sopra elencati, prevede, a seconda degli illeciti commessi, l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- A. sanzioni pecuniarie;
- B. sanzioni interdittive;
- C. confisca;
- D. pubblicazione della sentenza.

In particolare, le sanzioni interdittive, riferibili ad alcuni e non a tutti i reati richiamati nell'ambito del Decreto, consistono in:

- o interdizione dall'esercizio dell'attività;
- o sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- o divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- o esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o revoca di quelli eventualmente già concessi;
- o divieto di pubblicizzare beni o servizi.

A. Le sanzioni pecuniarie

Le sanzioni pecuniarie sono sempre applicate nei casi in cui è riconosciuta la responsabilità dell'ente (artt. 10, 11 e 12 del Decreto).

In particolare, ai sensi dell'art. 10 del Decreto, le sanzioni pecuniarie vengono applicate per "quote", in numero non inferiore a 100 e non superiore a 1000, mentre l'importo di ciascuna quota va da un minimo di € 258,23 ad un massimo di € 1.549,37¹. Non è ammesso il pagamento in misura ridotta.

Il Giudice, nel commisurare la sanzione pecuniaria applicabile, determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'Ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Inoltre, l'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente in modo da rendere efficace la sanzione.

La sanzione pecuniaria è ridotta: (i) della metà, quando a) l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo e b) il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità; (ii) da un terzo alla metà, se l'ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, ha a) integralmente risarcito il danno ed ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è adoperato a tal fine, o b) è stato adottato e reso operativo un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

¹ Tuttavia, in relazione alle singole fattispecie di reato, le quote applicate per la determinazione della sanzione pecuniaria risultano differenziate - per alcuni reati (quali, ad esempio, i reati di abuso di mercato) rispetto a quelle indicate (da un minimo ad un massimo) all'art. 10 del Decreto.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

B. Le sanzioni interdittive

Le sanzioni interdittive si applicano in aggiunta alle sanzioni pecuniarie unicamente in relazione ai Reati per i quali sono espressamente previste, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il Reato è stato commesso da un Soggetto Apicale, o da un Soggetto Subordinato quando, in questo caso, la commissione del Reato sia stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

I Reati in relazione ai quali si applicano le sanzioni interdittive sono quelli previsti agli artt. 24 e 25, 24-bis, 24-ter, 25-quater, 25-quater.1, 25-quinquies, 25-septies, 25-octies e 25-novies del Decreto, taluni reati di cui agli artt. 25-bis e 25-bis.1 del Decreto e taluni reati transnazionali di cui alla legge n. 146/2006 e quelli indicati come modificati e/o integrati dalle novelle legislative successive.

Le sanzioni interdittive non si applicano quando l'Ente, prima dell'apertura del dibattimento di primo grado:

- ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
- ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di Modelli idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate all'ente sia una volta che ne sia accertata la colpevolezza, sia in via cautelare, quando sussistano:

- gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato;
- fondati e specifici elementi che facciano ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

Come per le sanzioni pecuniarie, il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono determinati dal Giudice penale competente per i Reati commessi dalle persone fisiche, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 14 del Decreto.

Le sanzioni interdittive hanno una durata che varia da un minimo di tre mesi a un massimo di due anni, fermo restando quanto previsto dall'art. 25, comma 5. La legge 9 gennaio 2019 n° 3 ha aumentato la durata delle pene interdittive per i reati contro la Pubblica Amministrazione prevedendo una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette quando il reato presupposto è stato commesso da un soggetto apicale, e una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro se il reato presupposto è stato commesso da un sottoposto. Dopo il comma 5 dell'art. 25 è stato aggiunto il comma 5 bis, secondo il quale la durata della sanzione interdittiva può essere pari a quanto stabilito all'art. 13 comma 2, ovvero non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni, quando, prima della sentenza di primo grado, l'ente si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Con la nuova emanazione del Decreto-Legge 5 gennaio 2023, n. 2 il legislatore ha voluto statuire alcune misure urgenti per gli enti che rivestono un interesse strategico nazionale.

Il decreto contiene disposizioni in materia penale relative agli stabilimenti di interesse strategico nazionale, per bilanciare ragionevolmente l'interesse all'approvvigionamento di beni e servizi essenziali per il sistema economico nazionale e la tutela della coesione sociale, con speciale riferimento al diritto al lavoro e alla tutela dell'occupazione, e l'interesse alla tutela, in particolare, del diritto alla salute e alla salubrità ambientale.

Qualora sussistano i presupposti per l'applicazione di una sanzione interdittiva che possa determinare l'interruzione dell'attività dell'ente, il giudice, in luogo dell'applicazione della sanzione, dispone la prosecuzione dell'attività dell'ente tramite un commissario. Non possono essere applicate sanzioni interdittive quando l'ente abbia adottato modelli organizzativi coerenti con quelli delineati nei provvedimenti relativi alla procedura di riconoscimento dell'interesse strategico nazionale diretti a realizzare il necessario bilanciamento tra esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia degli altri beni giuridici protetti dall'ordinamento.

Il giudice deve di regola consentire l'utilizzo dei beni sequestrati, dettando le prescrizioni necessarie al fine di garantire un bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell'ambiente.

Infine all'art. 7 del Decreto, è prevista la non punibilità della condotta dei soggetti che agiscono al fine di dare esecuzione a provvedimenti che autorizzano la prosecuzione dell'attività produttiva di uno stabilimento industriale dichiarato di interesse strategico nazionale.

C. La confisca

La confisca del prezzo o del profitto del Reato è sempre disposta dal Giudice penale con la sentenza di condanna, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

D. La confisca "per equivalente"

Quando non è possibile eseguire la confisca, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato. Di recente introduzione, post recepimento della c.d. Direttiva PIF, la confisca allargata di cui all'art. 240-bis del codice penale, applicabile per alcuni delitti in materia di imposte sui redditi e IVA, e dunque la possibilità

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

di confiscare denaro, beni o altre utilità di cui il condannato non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito.

E. La pubblicazione della sentenza di condanna

Il Giudice penale può disporre la pubblicazione della sentenza di condanna quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

La sentenza è pubblicata una sola volta, per estratto o per intero, a spese dell'ente, in uno o più giornali indicati dal Giudice nella sentenza, nonché mediante affissione nel Comune ove l'ente ha la sede principale.

1.9. L'ESIMENTE – ESONERO DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

Se è commesso uno dei reati presupposto, l'ente può essere punito solo se si verificano i criteri di imputazione del reato all'ente. La prima condizione soggettiva è che il reato sia stato commesso da parte di un soggetto legato all'ente da un rapporto qualificato, ossia management e/o staff così come identificati nel paragrafo 1.6. Ai sensi del Decreto, la responsabilità dell'ente può derivare sia dalla condotta che dall'omissione di tali persone.

La seconda condizione oggettiva richiesta dal Decreto è che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente, indipendentemente dal suo effettivo conseguimento. L'interesse sussiste quando l'autore del reato ha agito con l'intento di favorire l'ente, indipendentemente dalla circostanza che poi tale obiettivo sia stato realmente conseguito. Il vantaggio sussiste quando l'ente ha tratto, o avrebbe potuto trarre, dal reato un risultato positivo, economico o di altra natura. L'ente non risponde invece se il fatto di reato è stato commesso indipendentemente o contro il suo interesse oppure nell'interesse esclusivo dell'autore del reato o di terzi.

La sussistenza, quindi, del requisito soggettivo dell'illecito (ovvero che autore del Reato Presupposto sia un soggetto apicale o un soggetto allo stesso subordinato) e del requisito oggettivo (ovvero che il Reato Presupposto sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente) comportano la responsabilità dell'ente.

Tuttavia lo stesso Decreto individua una causa esimente dalla responsabilità amministrativa, ovvero stabilisce che l'ente non è punibile se prima della commissione del reato (I) ha adottato ed efficacemente attuato un "Modello di organizzazione e di gestione", idoneo a prevenire la commissione di Reati Presupposto della specie di quello che è stato realizzato; (II) ha affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (Organismo di Vigilanza) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento; (III) l'Organismo di Vigilanza è stato diligente nello svolgere i propri compiti di vigilanza sul Modello. L'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 delinea il contenuto dei modelli di organizzazione e di gestione

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

prevedendo che gli stessi devono, in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati:

- o individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i Reati previsti dal Decreto;
- o prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- o individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- o prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo (Organismo di Vigilanza);
- o introdurre un sistema/codice disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.
- o prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

Il Decreto prevede inoltre che il Modello, oltre ad essere adeguato e quindi rispettare nel suo disegno astratto i requisiti sopra riportati, debba anche trovare effettiva ed efficace attuazione; ciò richiede che le previsioni del Modello siano effettivamente osservate dai suoi Destinatari. Al fine di assicurare l'efficace attuazione, nonché l'adeguatezza del Modello nel tempo, lo stesso Decreto prevede la necessità di una verifica dell'effettiva osservanza e di un aggiornamento periodico del Modello, sia qualora emergano significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, sia qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente, sia qualora intervengano aggiornamenti normativi in tema di Reati Presupposto.

Il Modello opera, quale causa di non punibilità dell'ente, sia che il reato presupposto sia stato commesso da un soggetto apicale sia che esso sia stato commesso da un soggetto subordinato, con le seguenti differenze: (I) per i reati commessi da un soggetto apicale l'ente deve dimostrare, oltre alle condizioni sopra indicate, che il soggetto apicale ha commesso il reato "eludendo fraudolentemente" il Modello, provando che il Modello era efficace e che il soggetto apicale lo ha violato intenzionalmente, aggirandolo; (II) per i reati commessi da soggetti in posizione subordinata, invece, l'ente può essere sanzionato solo qualora si accerti che la commissione del reato è stata resa possibile "dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza". L'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza non ricorre se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Per l'ente è sufficiente provare di avere adottato ed attuato il Modello e l'Autorità Giudiziaria dovrà provare l'inefficacia dello stesso.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

1.10. LE VICENDE MODIFICATIVE DELL'ENTE

Il Decreto disciplina il regime della responsabilità dell'ente in caso di trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda.

In caso di trasformazione dell'ente resta ferma la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto. Il nuovo ente sarà quindi destinatario delle sanzioni applicabili all'ente originario, per fatti commessi anteriormente alla trasformazione.

In caso di fusione, l'ente risultante dalla fusione stessa, anche per incorporazione, risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti che hanno partecipato alla fusione. Se essa è avvenuta prima della conclusione del giudizio di accertamento della responsabilità dell'ente, il giudice dovrà tenere conto delle condizioni economiche dell'ente originario e non di quelle dell'ente risultante dalla fusione.

Nel caso di scissione, resta ferma la responsabilità dell'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto e gli enti beneficiari della scissione sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie inflitte all'ente scisso nei limiti del valore del patrimonio netto trasferito ad ogni singolo ente, salvo che si tratti di ente al quale è stato trasferito anche in parte il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato; le sanzioni interdittive si applicano all'ente (o agli enti) in cui sia rimasto o confluito il ramo d'attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato. Se la scissione è avvenuta prima della conclusione del giudizio di accertamento della responsabilità dell'ente, il giudice dovrà tenere conto delle condizioni economiche dell'ente originario e non di quelle dell'ente risultante dalla fusione.

In caso di cessione o di conferimento dell'azienda nell'ambito della quale è stato commesso il reato, salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente, il cessionario è solidalmente obbligato con l'ente cedente al pagamento della sanzione pecuniaria, nei limiti del valore dell'azienda ceduta e nei limiti delle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori o dovute per illeciti di cui il cessionario era comunque a conoscenza.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

SEZIONE SECONDA

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELL'ENTE

2.1. LE FINALITÀ DEL MODELLO

In osservanza delle disposizioni del Decreto, BBB ha adottato un programma di conformità consistente nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo", sintetizzato nel presente documento e basato sul proprio Codice Etico. L'Ente è, infatti, sensibile all'esigenza di assicurare il rispetto dei più elevati livelli di correttezza ed integrità nella conduzione delle proprie attività, a tutela della propria reputazione e dei propri dipendenti, clienti, fornitori e della stessa comunità in cui svolge i suoi servizi.

Attraverso la volontaria adozione e l'efficace attuazione del Modello, l'Ente intende perseguire le seguenti principali finalità:

- o attuare e rafforzare l'efficacia del Codice Etico e migliorare il sistema di controllo interno lungo i processi di *business* e di supporto, sensibilizzando ulteriormente tutti i Destinatari, affinché pongano in essere, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti sempre in conformità alle disposizioni di legge applicabili, così come nel rispetto dei più elevati livelli di integrità ed etica;
- o ribadire che qualsiasi comportamento illecito è fortemente condannato dall'Ente, in quanto tali comportamenti sono comunque contrari, oltre che alle disposizioni di legge, al Codice Etico e alle procedure dell'Ente;
- o determinare nei Destinatari del Modello la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle previsioni del Modello, nella commissione di illeciti sanzionabili con pene significative sia nei loro confronti che direttamente nei confronti dello stesso Ente;
- o prevenire e/o contrastare l'accadimento dei rischi-reato presupposto della responsabilità dell'Ente ai sensi del Decreto che potenzialmente potrebbero essere commessi, in questo modo consentendo all'Ente di poter ottenere i benefici previsti dallo stesso Decreto (esclusione responsabilità o riduzione sanzioni) per gli enti che hanno adottato ed efficacemente attuato il proprio Modello.

2.2. L'APPROCCIO METODOLOGICO

Ai fini della predisposizione e dell'efficiente futura manutenzione del proprio Modello, l'Ente ha proceduto, in coerenza metodologica con le previsioni del Decreto, con il Codice Etico di BBB e con la norma internazionale ISO 31000 sul *Risk Management* e ISO 37301 sui sistemi di *Compliance Integrata*, nonché delle migliori pratiche di riferimento, con le seguenti attività progettuali:

- o **Definizione del contesto:** questa fase è stata realizzata dal Gruppo di Lavoro costituito da risorse interne ed esterne con complessiva ed approfondita conoscenza del modello di

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

business e della organizzazione dell'ente e del mercato in cui opera, nonché del D. Lgs. 231/2001. I partecipanti, seguendo il catalogo aggiornato dei reati ricompresi nel D. Lgs. 231/2001, hanno discusso dell'attinenza, anche solo teorica, rispetto all'Ente della singola fattispecie di reato. Tale attività ha consentito di:

- riscontrare l'astratta attinenza rispetto all'Ente di talune fattispecie di reato, con la raccolta delle prime informazioni sulle modalità/occasioni in cui potenzialmente essi si potrebbero manifestare (c.d. aree di attività a rischio), nonché l'unità organizzativa dell'Ente potenzialmente interessata con cui poter eseguire la valutazione del relativo rischio;
 - riscontrare la non applicabilità, nemmeno in astratto, all'Ente di talune altre fattispecie di reato con la conseguente esclusione dalle successive attività, tra cui quelle di valutazione dei rischi e di trattamento degli stessi;
 - definire e condividere il restante contesto del processo di gestione del rischio e, in particolare, i criteri di rischio da utilizzare per valutare in sede di ponderazione la significatività dei rischi.
- **Esecuzione del risk assessment:** sulla base dei risultati della precedente fase, è stato possibile focalizzare l'attenzione sulle aree di attività a rischio potenziale con i relativi referenti interni identificati anche mediante l'illustrazione esemplificativa e la discussione delle principali possibili modalità realizzative dei singoli rischi-reato considerati e le relative finalità di interesse e/o vantaggio potenziale per l'Ente. I facilitatori qualificati ed esperti metodologici, facente parte del Gruppo di Lavoro, hanno supportato gli intervistati nell'approfondimento della valutazione di tali aree di attività a rischio reato e nella raccolta e documentazione delle loro risposte. I risultati di tale attività hanno consentito di identificare, nell'ambito delle aree di attività a rischio precedentemente definite, una o più attività a rischio-reato ("**attività sensibili**"), intese come attività/occasioni nell'ambito dei processi di *business* o di supporto dell'Ente in cui potrebbero potenzialmente realizzarsi una o più fattispecie di reato nell'interesse o a vantaggio dell'Ente stesso. Successivamente all'identificazione, mediante l'analisi da parte degli stessi responsabili/referenti coinvolti, è stato possibile definire per ciascuna attività sensibile un livello di rischio per ottenere un conseguente *ranking* complessivo e per ponderarlo rispetto ai criteri di rischio precedentemente definiti. In accordo ai più importanti standard internazionali di riferimento (tra cui l'ISO 31000 "*Risk Management – Principles and Guidelines*", nonché l'ISO/IEC 31010 "*Risk Assessment Techniques*") e a consolidate metodologie ad essi conformi, la valutazione quali-quantitativa del livello di rischio si sviluppa su una distribuzione che va da un valore minimo ad valore massimo e che rappresenta il risultato della combinazione delle conseguenze (il cui driver è costituito dall'interesse e/o vantaggio potenziale per l'Ente) e

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

della loro probabilità di accadimento espressa in termini di frequenza (stimabile anche sulla base di serie storiche degli eventi oggetto dell'analisi). La prioritizzazione delle attività sensibili per livello di rischio consente, in accordo ai criteri di rischio definiti e quale risultato della ponderazione delle attività sensibili, di concentrare gli sforzi sulle attività sensibili, in particolare sulle relative modalità di trattamento (tra cui *in primis* la struttura organizzativa ed i protocolli di controllo), con un giudizio del livello di rischio almeno medio. Per le attività sensibili giudicate ad un livello basso o trascurabile di rischio, secondo i criteri di rischio definiti, l'Ente ritiene infatti sufficienti ed adeguati, ai fini del loro governo e in particolare ai fini della prevenzione dei relativi rischi-reato, i principi di comportamento illustrati nel Codice Etico e riaffermati nello stesso Modello descritto nel presente documento, nonché il generale sistema di gestione dell'Ente.

- o **Identificazione e valutazione delle misure di trattamento già in essere:** rispetto alle attività sensibili giudicate ad un livello di rischio almeno medio, sono stati ricercati e individuati nelle procedure e pratiche correnti dell'Ente, o viceversa ne è stata riscontrata l'assenza (*gap*), i controlli interni (protocolli di controllo) in grado di indirizzare e sottoporre ad adeguato controllo le medesime attività sensibili e/o le relative modalità realizzative, contribuendo alla prevenzione e gestione delle ipotesi di accadimento dei rischi-reato presupposto della responsabilità dell'Ente. Coerentemente alle migliori pratiche di riferimento, il principio adottato nella costruzione e valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni è quello per il quale la soglia concettuale di accettabilità del rischio di commissione del reato è rappresentata da un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente. Sono stati pertanto valutati, all'interno di ciascun presidio, la effettiva definizione dei ruoli e responsabilità, l'esistenza di *policy* e procedure, la segregazione dei compiti, la tracciabilità documentale, l'esistenza di sistemi di monitoraggio ed infine l'esistenza di audit e verifiche indipendenti.

I protocolli di controllo sono ispirati peraltro alla regola di rendere documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale e di controllo, affinché sia possibile risalire alla motivazione che ha guidato alla decisione e verificare l'effettivo rispetto ed efficacia dei controlli attesi.

- o **Definizione e implementazione delle necessarie azioni per il rimedio dei *gap* identificati,** pervenendo al miglioramento del sistema di controllo interno dell'Ente rispetto alle esigenze di adeguato governo delle attività sensibili e/o delle relative modalità realizzative, nonché in generale rispetto agli scopi perseguiti dal Decreto, ai fondamentali principi della separazione dei compiti e della definizione dei poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate e alla esigenza di documentazione dei controlli interni. In tale fase,

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

particolare attenzione è stata dedicata ad individuare e regolare i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie e delle utilità in genere, nonché gli obblighi informativi in capo ai vari referenti/responsabili in favore dell'Organismo di Vigilanza al fine di abilitarlo nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e controllo dell'efficacia reale e dell'osservanza del Modello.

Le risultanze delle attività sopra descritte sono raccolte in specifici documenti tenuti sempre a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

2.3. L'ADOZIONE DEL MODELLO

L'articolo 6, comma 1, lettera a) del Decreto richiede che il Modello sia un "atto di emanazione dell'organo dirigente". In applicazione di tale previsione l'Ente ha adottato il presente Modello mediante delibera del Consiglio di Amministrazione in data 05/07/2012.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

SEZIONE TERZA

3. LE COMPONENTI DEL MODELLO

3.1. LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Impiegando l'approccio metodologico descritto nel paragrafo 2.2 "L'APPROCCIO METODOLOGICO" ai fini della predisposizione del presente Modello, e in particolare quale risultato delle attività di valutazione dei rischi (*risk assessment*), sono emerse come categorie, di Reati Presupposto, astrattamente associabili alle attività sensibili, le fattispecie che ricadono nelle seguenti sotto-popolazioni:

1. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto)
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis del Decreto)
3. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter del Decreto)
4. Reati transnazionali (L.146/2006)
5. Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis1 del Decreto)
6. Reati societari e corruzione tra privati (art. 25-ter del Decreto)
7. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (articolo 25-quater del Decreto)
8. Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del Decreto)
9. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (articolo 25-septies del Decreto);
10. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies del Decreto);
11. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 del Decreto);
12. Reati in materia di violazione del diritto d'autore (articolo 25-novies del Decreto)
13. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto)
14. Reati ambientali (art. 25-undecies del Decreto)
15. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto)
16. Reati tributari (articolo 25-quinquiesdecies del Decreto)
17. Contrabbando (articolo 25-sexiesdecies del Decreto)

Per quanto riguarda le restanti categorie di Reati Presupposto, associabili o meno alle ulteriori attività sensibili identificate, si è ritenuto che, alla luce dei risultati del *Risk Assessment* eseguito, essi non determinino attualmente dei profili di rischio tali da richiedere specifici interventi di

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

trattamento. Al riguardo, si è comunque provveduto ad assicurare il presidio generale mediante la componente del Modello rappresentata dal Codice Etico che vincola in ogni caso i Destinatari, nonché mediante il generale sistema di gestione dell'Ente. Attraverso il processo di aggiornamento e miglioramento del MOG così come descritto nel presente documento, l'Ente si impegna ad aggiornare periodicamente la valutazione del proprio profilo di rischio, anche per dare seguito alle modifiche normative, organizzative, del modello di business e in generale del contesto esterno ed interno in cui opera, nonché le esigenze che si rileveranno nell'effettivo esercizio del Modello stesso. La parte speciale del Modello di BBB, in linea con il Codice Etico, è stata elaborata all'esito delle attività di *Risk Assessment* ed è organizzata per tipologia di reato astrattamente ipotizzabile nell'ambito delle attività sensibili svolte dall'Ente.

In particolare, la Parte Speciale ha la funzione di:

- a. descrivere i principi procedurali – generali e specifici – che i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare ai fini della corretta applicazione del MOG;
- b. fornire all'OdV gli strumenti esecutivi per esercitare l'attività di controllo e verifica previste dal MOG.

La Parte Speciale si compone di diverse categorie di reati raggruppate come segue:

- Parte Speciale "A" relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Parte Speciale "B" relativa ai delitti di criminalità organizzata, reati transnazionali e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Parte Speciale "C" reati informatici e trattamento illecito di dati;
- Parte Speciale "D" reati contro la personalità individuale;
- Parte Speciale "E" relativa ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Parte Speciale "F" relativa ai reati in materia di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita, auto riciclaggio e strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- Parte Speciale "G" relativa ai delitti contro l'industria e il commercio;
- Parte Speciale "H" relativa ai reati societari;
- Parte Speciale "I" relativa ai reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- Parte Speciale "L" relativa alla corruzione tra privati;
- Parte Speciale "M" relativa ai reati ambientali;
- Parte Speciale "N" relativa ai delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- Parte Speciale "O" relativa ai reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- Parte Speciale "P" relativa ai reati tributari;
- Parte Speciale "Q" relativa ai reati di contrabbando.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

3.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Ente (vedi Allegato A - Organigramma aziendale) rispetta i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza in relazione all'attribuzione di responsabilità e dei corrispondenti poteri con efficacia interna ed esterna. La struttura organizzativa di BBB è comunque improntata a principi generali di:

- o conoscibilità all'interno dell'Ente;
- o chiara ed evidente delimitazione di ruolo, con chiara indicazione delle responsabilità di ciascun soggetto;
- o puntuale delimitazione dei poteri assegnati mediante la precisa definizione di limiti per natura delle operazioni, valore economico e ricorso alla firma congiunta o disgiunta;
- o allineamento dei poteri conferiti rispetto alle responsabilità assegnate;
- o chiara descrizione delle linee di riporto;
- o efficace comprensione dell'attribuzione delle responsabilità di delega interna ed esterna.

Il puntuale riepilogo per unità organizzativa delle responsabilità rispetto alle attività sensibili, ai protocolli di controllo e ai flussi informativi, integra gli strumenti organizzativi impiegati dall'Ente per formalizzare le responsabilità attribuite all'interno dell'organizzazione.

3.3. CODICE ETICO

I principi e le regole di comportamento contenute nel presente Modello si integrano, essendone un'applicazione, con quanto espresso nel Codice Etico adottato dall'Ente, pur presentando il Modello una portata diversa rispetto al Codice stesso, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni del Decreto.

Il Codice Etico, a cui l'Ente si è ispirato per l'adozione del presente Modello rappresenta il principale documento adottato dall'Ente ad indirizzo della gestione delle relazioni e nella conduzione degli affari da parte di tutti gli amministratori, dirigenti e dipendenti, nonché mediante specifiche clausole contrattuali, da parte di soggetti terzi. Il Codice Etico per mezzo delle norme etico-pratiche e i corrispondenti principi generali di ordine comportamentale esplicita i requisiti di comportamento da seguire per assicurare non solo la conformità con le leggi applicabili in qualsiasi ambito in cui l'Ente opera, ma anche il rispetto dei più elevati standard di condotta etica anche in corrispondenza delle specifiche fattispecie di rischio-reato presupposto della responsabilità degli enti incluse nel Decreto.

A questo riguardo si rende opportuno precisare che:

- o il Codice Etico rappresenta uno strumento adottato in via autonoma e suscettibile di applicazione sul piano generale da parte dell'Ente allo scopo di esprimere una serie di principi di deontologia che l'Ente riconosce come propri e sui quali intende richiamare

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

l'osservanza di tutti i suoi dipendenti e di tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini dell'Ente;

- o il Modello risponde, invece, a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati per fatti che, commessi apparentemente nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo.

Tuttavia, in considerazione del fatto che il Codice Etico richiama, anche per mezzo delle norme etico-pratiche e dei principi generali di ordine comportamentale, i principi di comportamento idonei anche a prevenire i comportamenti illeciti di cui al Decreto, esso acquisisce rilevanza ai fini del Modello e costituisce, pertanto, formalmente una componente integrante del Modello medesimo. Il presente Modello e, in particolare, le attività della sua componente "Organismo di Vigilanza" forniscono la disciplina delle modalità di attuazione del Codice Etico e delle sanzioni a cui incorrono i destinatari per le ipotesi di violazione dei principi comportamentali in esso contenuti.

3.4. I PROTOCOLLI DI CONTROLLO

Come anticipato in occasione dell'illustrazione dell'approccio metodologico adottato, in sede di predisposizione ed aggiornamento del Modello, l'Ente ha tenuto conto e, ove necessario, ha migliorato il proprio sistema di controllo interno al fine di assicurarne la capacità a prevenire le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001, governando adeguatamente, mediante specifiche misure di trattamento a cui estendere un sistematico monitoraggio e riesame, le attività identificate a rischio di livello almeno medio.

Nell'ambito del suo più ampio sistema di controllo interno, i protocolli di controllo e le procedure specifiche richiamate nelle parti speciali del Modello, costituiscono il sistema documentale dell'Ente ai fini della corretta e concreta applicazione del presente Modello da parte dei Destinatari. L'Ente ha così configurato quali protocolli di controllo, diretti a regolare la formazione della volontà dell'ente, un elenco di procedure e di misure di controllo interno disegnate direttamente e specificatamente per contrastare le potenziali modalità realizzative delle condotte criminose associabili alle attività sensibili identificate e valutate a rischio almeno medio.

La descrizione dei controlli si basa su quattro attributi fondamentali che il disegno di un qualsiasi controllo interno deve rispettare secondo le migliori pratiche di riferimento:

CHI: chi fa il controllo, ossia l'unità organizzativa responsabile;

COME: come si svolge l'attività di controllo, ossia la descrizione del protocollo;

QUANDO: quando il controllo è effettuato, ossia la frequenza;

EVIDENZA: che evidenza viene prodotta e conservata, ossia l'evidenza riscontrabile che il controllo è stato eseguito.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

L'elenco delle procedure di BBB è contenuto nell'Allegato B. L'Allegato C comprende il Codice Disciplinare di BBB, mentre, l'Allegato D il Codice Etico. L'Allegato E contiene la scheda di evidenza dei flussi informativi verso l'OdV, mentre l'Allegato F contiene l'elenco completo ed aggiornato dei reati presupposto. Tutti questi documenti, unitamente all'Allegato A, con l'organigramma dell'Ente, costituiscono parte integrante del presente Modello.

Queste ulteriori componenti possono contribuire alla prevenzione dei rischi-reato rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e fanno parte del più ampio sistema di gestione che il Modello stesso intende integrare in via residuale e con specifico riferimento ai requisiti discendenti dal D. Lgs. 231/2001. Queste ulteriori componenti sono, pertanto, suscettibili di autonome modifiche e integrazioni, in piena coerenza con le proprie finalità e secondo le regole autorizzative e di adozione previste per esse, senza che ciò implichi la necessità di modifica del Modello descritto nel presente documento.

3.5. LE MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le modalità di gestione delle risorse finanziarie rappresentano una sotto-popolazione dei protocolli di controllo descritti in generale nel precedente paragrafo e specificatamente configurati per contrastare le modalità realizzative delle condotte criminose che ne implicano in qualche modo l'impiego e/o la disponibilità, tra quelle contemplate dai reati richiamati dal D. Lgs. 231/2001 (i.e. reati di corruzione contro la Pubblica Amministrazione). Coerentemente allo specifico ed espresso requisito di cui alla lettera c), comma 2 dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001, i protocolli di controllo in esame mirano ad assicurare il corretto impiego delle risorse finanziarie e, in generale, delle utilità economiche al fine di impedire la commissione dei reati che generano la responsabilità dell'Ente ai sensi del Decreto.

L'azienda si è dotata nell'ambito dei principali processi, di (i) un sistema di controllo di gestione e di un sistema di controllo dei flussi finanziari, che assicurino, tra l'altro, che tutti gli esborsi monetari siano richiesti, autorizzati, effettuati e verificati da soggetti differenti e con la previsione di livelli autorizzativi differenti in relazione agli importi gestiti; e nel contempo, (ii) dell'implementazione di un sistema di remunerazione ed incentivazione caratterizzato dalla ragionevolezza degli obiettivi fissati che tengano in debito conto l'osservanza dei comportamenti e il rispetto dei valori previsti dalla normativa interna vigente.

3.6. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6, comma 1, del D. Lgs. 231/2001 prevede che la funzione di vigilare e di curare l'aggiornamento del Modello sia affidata ad un Organismo di Vigilanza, anche in forma monocratica, interno all'Ente che, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, eserciti in via continuativa i compiti ad esso rimessi. Nel caso in cui il CdA deliberi per un organismo

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

monosoggettivo, lo stesso dovrà essere un professionista esterno alla Società, assicurando la presenza di un facilitatore interno per la raccolta dei flussi informativi.

Allo stato il Consiglio di Amministrazione ha nominato un OdV plurisoggettivo con tre componenti esterni.

3.6.1. L'INDIVIDUAZIONE E LA NOMINA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Conformemente agli standard e alle migliori pratiche di riferimento ed al fine di esercitare adeguatamente le funzioni ad esso attribuite, l'Organismo di Vigilanza nel suo complesso si caratterizza per i seguenti requisiti:

- o **autonomia:** tale requisito è assicurato dalla posizione gerarchica dell'organo all'interno dell'organizzazione in staff al Consiglio di Amministrazione e dotato di piena autonomia decisionale, nonché dal riconoscimento dei poteri e mezzi necessari all'adempimento delle proprie responsabilità e dell'insindacabilità delle decisioni assunte nell'esercizio delle proprie funzioni;
- o **indipendenza:** non sono attribuiti nella sua collegialità all'organo responsabilità la cui titolarità e/o il cui esercizio minerebbero l'obiettività di giudizio in sede di verifica del funzionamento e dell'osservanza del Modello da parte dei Destinatari;
- o **professionalità:** l'organo possiede al suo interno competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere;
- o **continuità d'azione:** la continua ed efficace attuazione del Modello ed osservanza delle relative previsioni, richiede che l'Organismo di Vigilanza operi senza soluzione di continuità. L'Organismo di Vigilanza è posto nelle condizioni di operare costantemente, rappresentando un riferimento sempre presente per tutto il personale dell'Ente.

Al di là del numero dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, oltre alle esperienze e conoscenze professionali che ciascun componente può assicurare ai fini dell'efficace attività dell'Organismo, i componenti devono possedere le qualità personali tali da renderli idonei a svolgere il compito a loro affidato. In tal senso, a seguito della nomina l'Organismo di Vigilanza dichiara di:

- o rivestire personalmente i requisiti di onorabilità e moralità;
- o non intrattenere, direttamente o indirettamente, in caso di organo monocratico, relazioni economiche e di lavoro dipendente con l'Ente, con gli altri enti o Associazioni riconducibili a BBB, con i membri del CdA, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, valutata anche in relazione alla condizione patrimoniale soggettiva della persona fisica in questione;
- o non trovarsi in una qualsiasi altra situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'Organismo di Vigilanza;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- o non trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi delle imprese e delle persone giuridiche, da una professione o da un'arte;
- o non essere stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
- o non essere stati condannati ovvero non aver concordato l'applicazione della pena e neppure imputati in procedimenti penali per reati non colposi o che comunque incidano significativamente sulla sua moralità professionale o in ogni caso per aver commesso uno dei reati presupposto di cui al Decreto;
- o non essere stati sottoposti alle sanzioni amministrative accessorie di cui all'art. 187-quater del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

L'Organismo di Vigilanza dell'Ente è nominato dal Consiglio di Amministrazione mediante delibera. La durata dell'incarico può essere fino a tre anni dalla data della nomina con la possibilità di rinnovo alla scadenza del mandato.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza cessano il proprio ruolo per rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte o revoca. I membri dell'Organismo di Vigilanza possono essere revocati in caso di inadempienze reiterate ai compiti, o inattività ingiustificata o qualora subentri, dopo la nomina, qualsiasi delle cause di ineleggibilità di cui sopra di cui il componente stesso dovrà dare immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione. La revoca è deliberata dal Consiglio di Amministrazione. In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte o revoca del componente dell'Organismo di Vigilanza, gli altri componenti dell'Organismo, informeranno il Consiglio di Amministrazione al fine di prendere senza indugio le decisioni del caso. Anche in caso di Organismo monocratico il CdA provvederà alla nuova nomina.

3.6.2. NOMINA, REVOCA, SOSTITUZIONE, DECADENZA E RECESSO

L'Organo Amministrativo nomina l'Organismo di Vigilanza, motivando il provvedimento riguardante la scelta di ciascun componente, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di cui ai paragrafi che precedono, fondando tale decisione non soltanto sui curricula ma anche sulle dichiarazioni ufficiali e specifiche raccolte direttamente dai candidati. Inoltre, l'Organo Amministrativo riceve da ciascun candidato una dichiarazione che attesti l'assenza dei motivi di ineleggibilità di cui al paragrafo precedente. Dopo l'accettazione formale dei soggetti nominati, la nomina è comunicata a tutti i livelli aziendali, tramite comunicazione interna.

L'OdV rimane in carica sino alla scadenza del mandato. Alla scadenza dell'incarico, l'OdV continua comunque a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i poteri di propria competenza,

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

come in seguito meglio specificati, sino alla nomina del nuovo Organismo da parte del Consiglio di Amministrazione.

La revoca dall'incarico di membro dell'OdV può avvenire solo attraverso delibera dell'Organo Amministrativo per uno dei seguenti motivi:

- la perdita dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti;
- l'inadempimento agli obblighi inerenti l'incarico affidato;
- la mancanza di buona fede e di diligenza nell'esercizio del proprio incarico;
- la mancata collaborazione con gli altri membri dell'OdV, in caso di organo collegiale;
- l'assenza ingiustificata a più di due adunanze dell'OdV, in caso di organo collegiale.

È fatto obbligo per ciascun membro dell'OdV di comunicare all'Organo Amministrativo, tramite il Presidente dell'OdV stesso, la perdita dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti. L'Organo Amministrativo revoca la nomina del membro dell'OdV non più idoneo e, dopo adeguata motivazione, provvede alla sua immediata sostituzione.

Costituisce causa di decadenza dall'incarico, prima della scadenza del termine previsto, la sopravvenuta incapacità o impossibilità ad esercitare l'incarico per qualsiasi motivo, compresa l'applicazione di una misura cautelare personale o di una pena detentiva.

Ciascun componente dell'OdV può recedere in qualsiasi momento dall'incarico, con le modalità che verranno stabilite nel regolamento dell'Organismo stesso, nel caso di OdV collegiale.

In presenza di organo collegiale, in caso di decadenza o recesso in capo ad uno dei componenti dell'OdV, l'Organo Amministrativo provvede tempestivamente alla sostituzione del componente divenuto inidoneo, questo avverrà anche in caso di organismo monocratico.

3.6.3. LE FUNZIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- proporre gli adattamenti e aggiornamenti del Modello a seguito di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente, modifiche al quadro normativo di riferimento, nonché per dare seguito ad anomalie o violazioni accertate delle prescrizioni del Modello stesso;
- vigilare e controllare l'osservanza e l'efficace attuazione del Modello da parte dei Destinatari, verificando, a titolo di esempio, l'effettiva adozione e la corretta applicazione delle procedure e, all'interno di queste, dei protocolli di controllo, la predisposizione e la regolare tenuta della documentazione prevista nelle procedure stesse, nonché nel complesso l'efficienza e la funzionalità delle misure e delle cautele adottate nel Modello rispetto alla prevenzione ed all'impedimento della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- o riportare il piano delle proprie attività, i relativi risultati e ogni altra informazione prevista dal Modello al Consiglio di Amministrazione dell'Ente;
- o gestire e dare seguito al flusso informativo ricevuto, incluse le segnalazioni (cd. *Whistleblowing*);
- o assicurare e monitorare le iniziative di formazione e informazione necessarie sulla base del programma di conformità al D.Lgs. 231/2001.

3.6.4. I POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Per adempiere alle proprie responsabilità l'Organismo di Vigilanza è dotato dei seguenti poteri:

- o auto-regolamentare il proprio funzionamento, definendo le modalità di convocazione, di svolgimento delle riunioni, di deliberazione e verbalizzazione, etc., incluse le modalità organizzative e di metodo ad indirizzo delle proprie attività;
- o accedere liberamente e senza condizionamenti presso tutte le funzioni dell'Ente – senza necessità di alcun consenso preventivo – al fine di ottenere ogni informazione, documento o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal Decreto;
- o disporre, in accordo con il relativo processo di programmazione e controllo dell'Ente, di un proprio budget al fine di soddisfare ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei propri compiti;
- o se ritenuto necessario, disporre – sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità – dell'ausilio delle altre strutture dell'Ente;
- o qualora siano necessarie competenze specifiche per adempiere ai propri compiti, avvalersi della collaborazione di particolari professionalità reperite all'esterno dell'Ente, utilizzando allo scopo il proprio budget. In questi casi, i soggetti esterni operano come consulenti tecnici sotto la diretta sorveglianza e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza;
- o una volta esperite le opportune indagini ed accertamenti e sentito eventualmente l'autore della violazione delle previsioni del Modello, segnalare l'evento secondo la disciplina prevista nel Codice Disciplinare incluso nel presente Modello e comunque informando l'Organo Amministrativo;
- o nel caso sia portato a conoscenza di accadimenti gravi ed urgenti, rilevati nello svolgimento delle proprie attività, informare immediatamente l'Organo Amministrativo.

3.6.5. COMUNICAZIONE E CONSULTAZIONE CON GLI ALTRI ORGANI

Al fine di migliorare la capacità preventiva del Modello, è necessario che l'Organismo di Vigilanza si relazioni costantemente con il Consiglio di Amministrazione, nelle seguenti circostanze:

- o immediatamente, in merito alle violazioni accertate del MOG adottato, nei casi in cui tali violazioni possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo all'Ente;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- o periodicamente, trasmettendo il piano delle attività e la relazione periodica sui risultati delle attività eseguite (almeno su base annuale);
- o quando necessario, in merito agli aggiornamenti ed adeguamenti del Modello adottato;
- o qualora non si sia potuto procedere per giustificate ragioni di tempo e/o risorse le attività pianificate;

Inoltre l'Organismo di Vigilanza dovrà segnalare tempestivamente al Presidente ed all'Amministratore Delegato:

- o qualsiasi violazione del Modello ritenuta fondata, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione o che abbia accertato l'Organismo di Vigilanza stesso;
- o rilevazione di carenze organizzative o procedurali tali da determinare in concreto il pericolo di commissione di reati rilevanti ai fini del Decreto;
- o modifiche organizzative particolarmente rilevanti ai fini dell'attuazione ed efficacia del Modello;
- o mancata collaborazione da parte delle Aree/Uffici aziendali (in particolare, rifiuto di fornire all'Organismo di Vigilanza documentazione o dati richiesti, ovvero ostacolo alla sua attività);
- o notizia di procedimenti penali nei confronti di soggetti che operano per conto dell'azienda, oppure di procedimenti a carico della stessa in relazione a reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- o ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'assunzione di determinazioni urgenti da parte del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione per riferire in merito al funzionamento del Modello o in merito a situazioni specifiche relative alle previsioni del Modello.

3.7. I FLUSSI INFORMATIVI E LE SEGNALAZIONI

Il D. Lgs. 231/2001 prevede, tra le esigenze che il Modello deve soddisfare, l'istituzione di obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza da parte degli organi dell'ente (in particolare con il Collegio Sindacale) e, in generale, dei Destinatari del Modello medesimo, al fine di abilitare l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento dei compiti assegnati. L'ente predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza.

È, infatti, necessario che l'Organismo di Vigilanza sia tempestivamente informato di quanto accade e di ogni aspetto di rilievo inerente il Modello. Gli obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza garantiscono un ordinato svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sull'efficacia del Modello e riguardano, su base periodica o in corrispondenza di uno specifico evento (es. all'avvio di un'ispezione), le informazioni, i dati e le notizie dettagliate negli appositi

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

riepiloghi, ovvero ulteriormente identificate dall'Organismo di Vigilanza e/o da questi richieste alle singole funzioni dell'ente.

Gli obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza altresì riguardano, su base occasionale, ogni altra informazione, di qualsivoglia genere, attinente l'attuazione del Modello nelle aree di attività sensibili nonché il rispetto delle previsioni del Decreto, che possano risultare utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'Organismo di Vigilanza (c.d. segnalazioni) e in particolare, in maniera obbligatoria:

- o reclami, denunce o segnalazioni su presunte violazioni del Modello (inclusa la componente del Codice Etico), riscontrate da cui risultino eventuali responsabilità per reati di cui al Decreto o relative a fatti, atti od omissioni, anomalie o atipicità riscontrate che rivelino profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto e/o delle prescrizioni del Modello da parte dei Destinatari;
- o i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, anche amministrativa, che vedano il coinvolgimento dell'ente o di soggetti apicali o sottoposti, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D. Lgs. 231/2001, fatti salvi gli obblighi di riservatezza e segretezza legalmente imposti;
- o le segnalazioni o le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per uno dei reati ricompresi nel D. Lgs. 231/2001, nonché ogni aggiornamento sugli sviluppi di tali procedimenti;
- o l'insorgere di nuovi rischi nelle aree dirette dai vari responsabili e ogni rilevante emanazione, modifica e/o integrazione del sistema organizzativo dell'ente (ad es. con riferimento alle procedure operative, al conferimento di deleghe e procure, ai mutamenti di situazioni di rischio o potenzialmente a rischio);
- o le operazioni di particolare rilievo o che presentino profili di rischio tali da indurre a ravvisare il ragionevole pericolo di commissione di reati;
- o le eventuali carenze delle procedure vigenti.

I flussi informativi sono di quattro tipi:

- a. le **Segnalazioni**, da formulare in forma scritta hanno ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello fondata su elementi di fatto precisi e concordanti. Le segnalazioni non sono soggette a specifica periodicità, ma inviate in ogni momento ove se ne verificano le condizioni, da parte di qualunque destinatario del Modello. Esse possono essere formulate in modo aperto, confidenziale o anonimo;
- b. le **Schede di evidenza** contenenti l'attestazione semestrale da parte di ciascun responsabile delle attività sensibili in merito all'esistenza o meno di eventuali anomalie/infrazioni in relazione alle prescrizioni della procedura e del Modello, che

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

dovranno essere trasmesse all'OdV in conformità al modulo "Scheda di evidenza" Allegato E nel MOG. Le medesime schede potranno essere impiegate quando ricorra la necessità di informare con tempestività l'OdV in merito ad ogni anomalia, atipicità o violazione del Modello eventualmente riscontrata;

- c. i **Flussi informativi specifici** oltre alle segnalazioni di cui sopra, le funzioni aziendali interessate dovranno trasmettere dei flussi informativi specifici nei confronti dell'Organismo di Vigilanza in base a quanto previsto nelle procedure ed eventualmente ad un piano di monitoraggio integrativo predisposto dallo stesso Organismo di Vigilanza;
- d. le **Informazioni rilevanti** che hanno per oggetto le informazioni obbligatorie sopra elencate, dovranno essere trasmesse dalle aree competenti, già tenute alla compilazione della "Scheda di Evidenza", al verificarsi del singolo evento.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso dell'attività di indagine che segue alla segnalazione, agirà in modo da garantire che i soggetti coinvolti non siano oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni, assicurando la riservatezza del soggetto che effettua la segnalazione e il rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, fatta salva la ricorrenza di eventuali obblighi di legge che impongano diversamente e la tutela dei diritti della Società. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti segnalanti può essere oggetto di denuncia all'Ispettorato Nazionale del Lavoro per i provvedimenti di competenza. È nullo il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del *whistleblower* e sono altresì nulli il mutamento di mansioni, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante.

Un contatto diretto con l'Organismo di Vigilanza è stabilito mediante un indirizzo di posta elettronica dedicato disponibile per la generalità dei flussi informativi.

L'Ente si è dotato di un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante.

L'Organismo di vigilanza assicura la massima riservatezza in ordine a qualsiasi notizia, informazione, segnalazione, a pena di revoca di mandato, fatte salve le esigenze inerenti lo svolgimento delle indagini nell'ipotesi in cui sia necessario il supporto di consulenti esterni all'OdV.

Ogni informazione e segnalazione di cui al presente Modello è conservata dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio informatico e cartaceo, gestita e protetta nel rispetto della normativa vigente. Gli atti dell'Organismo di Vigilanza devono essere contenuti in armadi separati e chiusi, accessibili ai suoi soli componenti o a persone dallo stesso autorizzate, e per le sole ragioni connesse all'espletamento dei compiti innanzi rappresentati.

Sistema di gestione delle segnalazioni (c.d. whistleblowing)

Come previsto dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, che ha introdotto nella disciplina di cui al D. Lgs. 231/2001 l'istituto del cosiddetto "*whistleblowing*", ed anche come aggiornato dal D. Lgs. 10

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

marzo 2023, n. 24, la Società adotta tutte le misure necessarie per garantire che, per quanto riguarda le segnalazioni di possibili illeciti, siano assicurati ai soggetti segnalanti, ovvero, come indicato dall'art. 6, comma 2-bis, lett. a) del D. Lgs. n. 231/2001, ai soggetti apicali e a quelli sottoposti alla loro direzione o vigilanza:

- a) uno o più canali che consentano di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del Modello, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) che nel sistema disciplinare, siano previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate.

Si precisa, altresì, che l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale eventualmente indicata dal medesimo.

Inoltre, l'eventuale licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa. Da ultimo, si precisa che, nelle ipotesi di segnalazione o denuncia effettuate nelle forme e nei limiti di legge, il perseguimento dell'interesse all'integrità dell'ente, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni, costituisce giusta causa di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto di cui agli articoli 326, 622 e 623 del codice penale e all'articolo 2105 del codice civile (fatto salvo il caso in cui l'obbligo di segreto professionale gravi su chi sia venuto a conoscenza della notizia in ragione di un rapporto di consulenza professionale o di assistenza con l'ente, l'impresa o la persona fisica interessata). Quando notizie e documenti che sono comunicati all'organo deputato a riceverli siano oggetto di segreto aziendale, professionale o d'ufficio, costituisce violazione del relativo obbligo di segreto la rivelazione con modalità eccedenti rispetto

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

alle finalità dell'eliminazione dell'illecito e, in particolare, la rivelazione al di fuori del canale di comunicazione specificamente predisposto a tal fine.

Inoltre, va segnalato che la Legge n. 179/2017 ha apportato rilevanti novità in materia di tutela dei dipendenti che segnalano illeciti di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro. La norma ha modificato l'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 introducendo maggiori tutele per il dipendente che segnala eventuali azioni e comportamenti corruttivi.

A maggior tutela dei dipendenti la Legge ha introdotto una serie di sanzioni amministrative pecuniarie per le amministrazioni pubbliche a seconda delle diverse tipologie di responsabilità ascrivibili e l'entità della sanzione tiene conto della dimensione e soprattutto della tipologia dell'ente sottoposto a verifica.

La predetta Legge ha anche esteso l'ambito di applicazione a molte categorie di dipendenti, lavoratori e collaboratori. La tutela riguarda le segnalazioni o denunce effettuate nell'interesse e nell'integrità della pubblica amministrazione e non a vantaggio del dipendente pubblico che denuncia per ottenere vantaggi personali.

BBB inoltre in ottemperanza a quanto descritto dalla succitata legge, nonché alle forme di maggior tutela prescritte dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, garantisce la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni inoltrate dai Destinatari del Modello 231, anche in forma confidenziale o anonima, proteggendone la riservatezza e l'anonimato.

L'attività istruttoria condotta dagli organi preposti sui casi segnalati permette di testare continuamente il sistema di controllo interno e le successive azioni correttive costituiscono un'opportunità di miglioramento continuo del sistema di controllo.

Ai fini della trasmissione dei flussi informativi verso l'OdV, è stato istituito un indirizzo di posta elettronica dedicato:

odv@boggi.com

Con riferimento, invece, alle segnalazioni (whistleblowing) secondo ciò che è previsto dalle modifiche apportate dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, la Società ha attivato i seguenti canali (fra loro alternativi):

- Destinatario e indirizzo di posta ordinaria: Organo di Vigilanza via Emilio Borsa nr. 23, 20900 Monza MB;
- piattaforma dedicata accessibile dal sito di BBB attraverso il seguente link: <https://www.boggi.com>.

La Società assicura:

- la massima tutela e riservatezza per il segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede, nonché la

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

garanzia contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione (diretta o indiretta), per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione (come previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 modificato dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 e dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24); il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte dei Destinatari, inoltre, non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari e/o contrattuali;

- la protezione dalle segnalazioni diffamatorie. Sono previste, inoltre, sia dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 che dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate, nonché di chi adotti misure di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante in ragione della segnalazione medesima, in linea con il sistema disciplinare.

Per quanto riguarda le modalità operative si rimanda a quanto previsto all'interno della procedura: "Procedura per le segnalazioni (*whistleblowing*)".

3.8. IL PROCESSO DI VERIFICA DELL'EFFICACE ATTUAZIONE DEL MODELLO

Tra i requisiti espressi di un Modello discendenti dal D. Lgs. 231/2001, vi è l'efficace attuazione dello stesso; non è, infatti, sufficiente l'astratta idoneità del Modello adottato a prevenire i reati presupposto della responsabilità dell'ente, ma occorre anche assicurare l'effettiva ed efficace attuazione da parte dei Destinatari. Al riguardo, l'articolo 7, comma 4 del D. Lgs. 231/2001 è esplicito precisando che l'efficace attuazione del modello richiede a sua volta: "...una verifica periodica ..." del Modello.

Si tratta di un processo di cui è responsabile l'Organismo di Vigilanza che mira in questo modo ad assicurare l'effettivo esercizio ed efficacia delle previsioni del MOG. Si precisa che il processo di verifica, oltre a consentire di raccogliere e ordinare i riscontri oggettivi del concreto funzionamento del Modello, nonché delle criticità e delle eventuali violazioni occorse, ha l'obiettivo continuo di:

- formare i responsabili dei controlli interni ossia coloro che sono chiamati a svolgere uno o più protocolli di controllo o a riportare un flusso informativo in favore dell'OdV stesso;
- attivare il processo di aggiornamento e integrazione del Modello, migliorandone l'adeguatezza e l'efficacia complessiva, rilevando anomalie nel comportamento dei controlli attesi, violazioni o opportunità di miglioramento delle prescrizioni e dei principi del Modello;
- attivare il procedimento sanzionatorio a carico di coloro che si sono resi responsabili di una o più infrazioni riscontrate in occasione delle verifiche.

È responsabilità dell'OdV definire modalità e strumenti con cui governare il processo di verifica dell'efficace attuazione del Modello.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

3.9. IL PROCESSO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

La formazione dei Destinatari del Modello costituisce una componente essenziale del programma di conformità ai requisiti di cui al D. Lgs. 231/2001, in quanto presupposto fondamentale per assicurare l'efficace attuazione del Modello (articolo 7, comma 4 del D. Lgs. 231/2001) e delle misure preventive in esso previste.

L'informazione e la formazione è periodica e diretta alla generalità dei Destinatari. Essa è differenziata nei contenuti e nelle modalità in funzione della qualifica dei Destinatari e del livello di rischio delle attività di cui sono responsabili e/o a cui partecipano.

Nei confronti dei Destinatari Esterni è curata l'informativa sulle componenti essenziali del Modello come il Codice Etico. Questa informativa è strumentale all'integrazione contrattuale o all'inserimento di apposita/e clausola/e di limitazione della responsabilità dell'ente e di risoluzione unilaterale per le ipotesi di comportamenti contrari al Modello e/o al Codice Etico da parte dei Destinatari Esterni.

È responsabilità dell'OdV definire modalità e strumenti per monitorare le attività di formazione e informazione nei confronti dei Destinatari Interni ed Esterni.

3.10. IL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO E MIGLIORAMENTO

L'adozione e l'efficace attuazione del MOG sono – per espressa previsione legislativa – una responsabilità rimessa al Consiglio di Amministrazione. Ne deriva che il potere di adottare eventuali aggiornamenti del Modello compete, dunque, al Consiglio di Amministrazione, che lo eserciterà mediante delibera con le modalità previste per la sua adozione.

Il Consiglio di Amministrazione cura, pertanto, l'aggiornamento (integrazione e/o modifica) nel tempo del Modello, garantendone l'adeguatezza e l'idoneità, valutate rispetto alla funzione preventiva di commissione dei reati indicati dal D. Lgs. 231/2001. A supporto del Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza, propone gli adattamenti e aggiornamenti del MOG che ritiene necessari a seguito di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente, modifiche al quadro normativo di riferimento, nonché per dare seguito a criticità, anomalie o violazioni accertate delle prescrizioni del Modello stesso.

L'Organismo di Vigilanza è costantemente informato dell'aggiornamento e dell'implementazione delle nuove procedure operative ed ha facoltà di esprimere il proprio parere sulle modifiche apportate.

3.11. IL CODICE DISCIPLINARE

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, lett. e), e dell'art. 7, co. 4, lett. b) del Decreto, i modelli di organizzazione, gestione e controllo possono ritenersi efficacemente attuati solo se prevedono un codice disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in essi indicate. Pertanto, la

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

definizione di un adeguato codice disciplinare e sanzionatorio costituisce un presupposto essenziale per l'efficacia del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Le sanzioni previste saranno applicate ad ogni violazione delle disposizioni contenute nel Modello a prescindere dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da censurare integri gli estremi di una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In ogni caso, la sanzione prescinde dalla commissione del reato e si attesta come reazione della Società al mancato rispetto di procedure o regole comportamentali richiamate dal Modello.

Il Codice disciplinare di BBB è riportato nell'Allegato C.

3.11.1. DEFINIZIONE E LIMITI DELLA RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

Il presente paragrafo del Modello identifica e descrive, anche mediante rinvio ad altre fonti, sistemi e/o discipline, le infrazioni rilevanti del MOG, le corrispondenti sanzioni disciplinari irrogabili e la procedura diretta alla relativa contestazione.

L'ente, consapevole della necessità di rispettare le norme di legge e le disposizioni pattizie vigenti in materia, assicura che le sanzioni irrogabili ai sensi del presente codice disciplinare sono conformi a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale del lavoro applicabile al settore; assicura altresì che l'iter procedurale per la contestazione dell'illecito e per l'irrogazione della relativa sanzione è in linea con quanto disposto dall'art 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. "Statuto dei lavoratori").

Per i Destinatari che sono legati da contratti di natura diversa da un rapporto di lavoro dipendente (amministratori e, in generale, i soggetti terzi) le misure applicabili e le procedure sanzionatorie devono avvenire nel rispetto della legge e delle relative condizioni contrattuali.

3.11.2. DESTINATARI DEL CODICE DISCIPLINARE E LORO DOVERI

I destinatari del codice disciplinare richiamato nell'Allegato C corrispondono ai Destinatari del Modello stesso.

I Destinatari hanno l'obbligo di uniformare la propria condotta a tutti i principi e misure definite nel Modello.

Ogni eventuale violazione dei suddetti principi e misure (di seguito indicate come "Infrazioni"), rappresenta, se accertata:

- o nel caso di dipendenti e dirigenti, un inadempimento contrattuale in relazione alle obbligazioni che derivano dal rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 2104 c.c. e dell'art. 2106 c.c.;
- o nel caso di amministratori, l'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto ai sensi dell'art. 2392 c.c.;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- o nel caso di soggetti esterni, in forza di apposita clausola contrattuale, costituisce grave inadempimento contrattuale, ai sensi dell'art. 1455 c.c. e legittima l'ente a risolvere il contratto, fatto salvo il risarcimento del danno ai sensi dell'articolo 1456 c.c. mediante semplice comunicazione scritta, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale danno subito.

Il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni di cui nel seguito tiene dunque conto delle particolarità derivanti dallo status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

A titolo esemplificativo, costituiscono infrazioni i seguenti comportamenti:

- o la violazione, anche con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, dei principi definiti dal Codice Etico e delle misure previste nel presente Modello o stabilite per la sua attuazione;
- o la redazione, eventualmente in concorso con altri, di documentazione non veritiera;
- o l'agevolazione, mediante condotta omissiva, della redazione da parte di altri, di documentazione non veritiera;
- o la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione inerente le procedure per sottrarsi al sistema dei controlli previsto dal Modello;
- o l'ostacolo alla attività di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza o dei soggetti dei quali lo stesso si avvale;
- o l'impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione richiesta dai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni;
- o la realizzazione di qualsiasi altra condotta idonea a eludere il sistema di controllo previsto dal Modello;
- o l'omessa segnalazione all'Organismo di Vigilanza delle violazioni rilevate;
- o la violazione delle misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

3.11.3. PRINCIPI GENERALI RELATIVI ALLE SANZIONI

Il sistema si ispira ai principi di trasparenza e di equità dei processi di indagine per accertare la violazione e garantisce il diritto di difesa dei soggetti indagati e la tempestività e puntualità di applicazione delle sanzioni. Le sanzioni irrogate a fronte delle infrazioni devono, in ogni caso, rispettare il principio di gradualità e di proporzionalità delle medesime sanzioni rispetto alla gravità delle violazioni commesse.

La determinazione della tipologia, così come dell'entità della sanzione irrogata a seguito della commissione di infrazioni, ivi compresi illeciti rilevanti ai sensi del D. Lgs 231/2001, deve essere improntata alla valutazione di quanto segue:

- o l'intenzionalità del comportamento da cui è scaturito la violazione;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- o la negligenza, l'imprudenza e l'imperizia dimostrate dall'autore in sede di commissione della violazione, specie in riferimento alla effettiva possibilità di prevedere l'evento;
- o la rilevanza ed eventuali conseguenze della violazione o dell'illecito;
- o la posizione del Destinatario all'interno dell'organizzazione dell'ente specie in considerazione delle responsabilità connesse alle sue mansioni;
- o eventuali circostanze aggravanti e/o attenuanti che possano essere rilevate in relazione al comportamento tenuto dal Destinatario; tra le circostanze aggravanti, a titolo esemplificativo, sono considerati le precedenti sanzioni disciplinari a carico dello stesso Destinatario nei due anni precedenti la violazione o l'illecito;
- o il concorso di più Destinatari, in accordo tra loro, nella commissione della violazione o dell'illecito.

Le sanzioni e il relativo iter di contestazione dell'infrazione si differenziano in relazione alla diversa categoria di Destinatario così come descritto nel paragrafo 3.11.2. L'Organismo di Vigilanza può partecipare attivamente al procedimento di accertamento delle Infrazioni, mentre l'irrogazione delle sanzioni disciplinari spetterà alla direzione competente dell'ente.

Il dovere di segnalazione grava su tutti i Destinatari del presente Modello. Conseguentemente, ogni violazione del Modello o delle procedure stabilite in attuazione dello stesso, da chiunque commessa, deve essere immediatamente segnalata all'Organismo di Vigilanza che dovrà valutare la sussistenza della violazione stessa. Valutata la violazione, l'OdV informa immediatamente il titolare del potere disciplinare che darà corso al procedimento disciplinare di sua competenza al fine delle contestazioni e dell'eventuale applicazione delle sanzioni. L'Organismo di Vigilanza richiede e riceve aggiornamenti sulle principali evoluzioni di tali procedimenti disciplinari nonché notizia di ogni provvedimento di sanzione e/o archiviazione.

3.11.4. SANZIONI NEI CONFRONTI DI IMPIEGATI E QUADRI

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali previste nel Modello, nonché dei principi contenuti nel Codice Etico, sono definiti come illeciti disciplinari, nonché violazione dell'obbligo dei lavoratori di eseguire con la massima diligenza i compiti loro affidati, attenendosi alle direttive dell'ente, così come previsto dal vigente CCNL di categoria.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi di operai, impiegati e quadri, esse rientrano tra quelle previste dal sistema sanzionatorio previsto dal CCNL di riferimento, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori ed eventuali normative speciali applicabili. Il Modello fa riferimento alle sanzioni e alle categorie di fatti sanzionabili previsti dall'apparato sanzionatorio esistente nell'ambito del CCNL, al fine di ricondurre le eventuali violazioni al Modello nelle fattispecie già previste dalle predette disposizioni.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

3.11.5. SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI

Quando la violazione delle norme di legge e delle previsioni del presente Modello e del Codice Etico, nonché, in generale, l'assunzione di comportamenti idonei ad esporre l'ente all'applicazione di sanzioni amministrative previste dal D. Lgs. 231/2001, è compiuta da dirigenti, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili la misura ritenuta più idonea in conformità alle sanzioni di cui alla contrattazione collettiva per le altre categorie di dipendenti, nel rispetto degli artt. 2106, 2118 e 2119 cod. civ., nonché dell'art. 7 dello Statuto dei lavoratori.

In particolare, il procedimento di accertamento di eventuali violazioni potrà determinare a carico dei lavoratori con qualifica dirigenziale, la sospensione a titolo cautelare dalla prestazione lavorativa, fermo il diritto del dirigente alla retribuzione, nonché, sempre in via provvisoria e cautelare per un periodo non superiore a tre mesi, l'assegnazione ad incarichi diversi nel rispetto dell'art. 2103 cod. civ. Quale sanzione specifica, l'Organismo di Vigilanza potrà proporre anche la sospensione delle procure eventualmente conferite al dirigente stesso.

3.11.6. MISURE NEI CONFRONTI DEI CONSIGLIERI

In caso di violazione del Modello da parte dei Consiglieri, l'Organismo di Vigilanza informerà tempestivamente l'intero Consiglio di Amministrazione dell'ente affinché provveda ad assumere o promuovere le iniziative più opportune ed adeguate, in relazione alla gravità della violazione rilevata e conformemente ai poteri previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto.

In particolare, in caso di violazioni del Modello di lieve entità da parte di uno o più Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere direttamente all'irrogazione della misura sanzionatoria del richiamo formale scritto o della revoca temporanea delle procure fino a misure sanzionatorie più pesanti (quali a mero titolo di esempio, la sospensione temporanea dalla carica e, nei casi più gravi, la revoca dalla stessa) che saranno adottate in occasione della prima utile Assemblea.

Indipendentemente dalla tipologia di Destinatario Interno di riferimento, i comportamenti che non costituiscono una violazione del Modello restano disciplinati dalla normativa in vigore e dalle procedure correnti senza il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza.

3.11.7. MISURE NEI CONFRONTI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

In caso di violazione dei compiti e delle responsabilità di uno o più dei membri degli organi di controllo succitati, il Consiglio di Amministrazione, accertata l'effettiva inadempienza e nel rispetto della regolamentazione rilevante, provvede ad intraprendere le azioni necessarie.

Nei casi in cui il Collegio Sindacale o l'Organismo di Vigilanza, per negligenza ovvero imperizia, non abbia individuato, e di conseguenza informato, sulle violazioni del Modello e, nei casi più gravi,

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

sulla perpetrazione di reati, il Consiglio di Amministrazione dovrà tempestivamente informare tutti gli altri organi di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione procederà agli accertamenti necessari e potrà assumere, a norma di legge gli opportuni provvedimenti. Resta salvo in ogni caso il diritto della Società ad agire per il risarcimento del maggior danno subito a causa del comportamento del Collegio Sindacale o dell'Organismo di Vigilanza.

3.11.8. MISURE NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI ESTERNI E CONTROPARTI CONTRATTUALI

Ogni comportamento adottato dai collaboratori esterni (consulenti, lavoratori a progetto, collaboratori coordinati continuativi, etc.) o dalle controparti contrattuali, inclusi tra i Destinatari del Modello, che risulti in contrasto con le prescrizioni del Codice Etico, tale da comportare il rischio di commissione di un reato previsto dal Decreto, potrà determinare, secondo quanto disposto dalle specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o nei contratti, la risoluzione del rapporto contrattuale, ovvero il diritto di recesso dal medesimo, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni all'ente, come, a puro titolo di esempio, nel caso di applicazione, anche in via cautelare, delle sanzioni previste dal Decreto.

Resta salvo in ogni caso il diritto della Società ad agire per il risarcimento del maggior danno subito a causa del comportamento del collaboratore, consulente o terzo, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale.

L'Organismo di Vigilanza, in coordinamento con l'ufficio di riferimento, verifica che siano adottate ed attuate procedure specifiche per trasmettere ai collaboratori esterni ed alle controparti contrattuali, inclusi tra i Destinatari del Modello, l'adeguata informativa e la proposta di integrazione contrattuale e che sia presidiato il processo di sollecito, raccolta delle risposte/integrazioni e archiviazione.

* * * * *

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

ALLEGATI:

- allegato A: Organigramma
- allegato B: Elenco Procedure
- allegato C: Codice Disciplinare
- allegato D: Codice Etico
- allegato E: Scheda di evidenza
- allegato F: Catalogo dei reati

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE A

REATI NEI CONFRONTI DELLA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.1 Le nozioni di Pubblica Amministrazione, Pubblico Ufficiale ed Incaricato di Pubblico Servizio

La prima tipologia di Reati astrattamente applicabili alla Società è costituita dai reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dagli artt. 24 e 25 del Decreto (di seguito, "**Reati nei confronti della P.A.**").

L'analisi dei Reati nei confronti della P.A. ai fini della costruzione del Modello presuppone, innanzitutto, una chiara definizione dei termini "Pubblica Amministrazione" (di seguito, "**P.A.**"), "Pubblico Ufficiale" (di seguito, "**PU**") ed "Incaricato di Pubblico Servizio" (di seguito, "**IPS**").

Per P.A. si intende l'insieme di enti e soggetti pubblici (stato, ministeri, regioni, province, comuni, etc.) e talora privati (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, s.p.a. miste, etc.) e tutte le altre figure che svolgono in qualche modo la funzione pubblica, nell'interesse della collettività e quindi nell'interesse pubblico². L'art. 22, comma 1, lett. e), della legge n. 241/1990 ha ridefinito il concetto di Pubblica Amministrazione ricomprendendovi "*tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario*".

La nozione di PU è fornita direttamente dal legislatore all'art. 357 del c.p., il quale identifica il "pubblico ufficiale" in "*chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa*", specificando che "*è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi*". L'elemento che caratterizza il PU è l'*esercizio di una funzione pubblica* e, pertanto, rientrano in tale nozione:

- (a) i soggetti che concorrono a formare la volontà dell'Ente pubblico, ovvero lo rappresentano all'esterno;
- (b) tutti coloro che sono muniti di poteri autoritativi;
- (c) tutti coloro che sono muniti di poteri di certificazione.

È ritenuto PU:

- in quanto svolge la *pubblica funzione legislativa*, chiunque, al livello nazionale e comunitario, partecipi all'esplicazione di tale potere. I soggetti pubblici a cui,

² Oggetto della tutela penale nei reati contro la P.A. è il regolare funzionamento nonché il prestigio degli Enti pubblici ed, in generale, il buon andamento dell'amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, ovvero, nel caso dei reati di truffa, il patrimonio pubblico.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

normalmente, può ricondursi l'esercizio di tale tipo di funzione sono il Parlamento, il Governo (limitatamente alle attività legislative di sua competenza: quali decreti legge e decreti delegati), le Regioni e le Province (queste ultime per quanto attiene alla loro attività normativa); le Istituzioni dell'Unione Europea.

- in quanto svolge la *pubblica funzione giudiziaria* chiunque, a livello nazionale e comunitario, svolga una attività diretta all'esplicazione di tale potere, ma anche chi svolge tutta l'attività afferente l'amministrazione della giustizia, collegata ed accessoria alla prima. Svolgono tale tipo di funzione, pertanto, tutti coloro che, a livello nazionale e comunitario, partecipano sia alla vera e propria attività dello *iudicare*, sia a quella amministrativa collegata allo stesso, ovvero i magistrati (compresi i pubblici ministeri), i cancellieri, i segretari, i membri della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti Comunitarie, i funzionari e gli addetti allo svolgimento dell'attività amministrativa collegata allo *iudicare* della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti Comunitarie, etc.
- nell'ambito dell'esercizio di poteri riconducibili alla pubblica funzione amministrativa, (*potere deliberativo, potere autoritativo e potere certificativo* della Pubblica Amministrazione) è ritenuto PU colui che:
 - è istituzionalmente preposto ad esplicare il potere deliberativo della P.A., ossia il potere relativo alla "*formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione*". Tale definizione fa riferimento a qualsiasi attività concorra all'esercizio di tale potere, includendo anche quei soggetti che svolgono attività istruttorie o preparatorie all'*iter* deliberativo della Pubblica Amministrazione ed i collaboratori, saltuari ed occasionali.
 - è preposto all'esercizio del potere autoritativo della P.A., ossia del potere della Pubblica Amministrazione di realizzare i propri fini mediante veri e propri comandi (i.e.: rilascio di concessioni e licenze);
 - è preposto all'esercizio del potere certificativo della P.A., ossia del potere di rappresentare come certa una determinata situazione sottoposta alla cognizione di un 'pubblico agente'.

La giurisprudenza più recente ha esteso la qualifica di PU anche al c.d. funzionario di fatto, ovvero colui che eserciti una funzione pubblica pur senza formale o regolare "investitura", con la tolleranza o acquiescenza dell'Amministrazione.

L'art. 358 c.p. qualifica '*incaricato di un pubblico servizio*' tutti "*coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, intendendosi per tale "un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale"*".

Si considera IPS colui il quale presta un '*pubblico servizio*' a qualunque titolo. Si intendono attività di pubblico servizio: (a) le attività di produzione di beni e servizi di interesse generale e assoggettate alla vigilanza di un'autorità pubblica; (b) le attività volte a garantire i diritti della persona alla vita, alla salute, alla libertà, alla previdenza

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

e assistenza sociale, all'istruzione, alla libertà di comunicazione, in regime di concessione e/o di convenzione.

L'effettiva ricorrenza dei requisiti richiesti per l'IPS deve essere verificata, caso per caso, in ragione della concreta ed effettiva possibilità di ricondurre l'attività di interesse alle richiamate definizioni, essendo certamente ipotizzabile anche che soggetti appartenenti alla medesima categoria, ma addetti ad espletare differenti *funzioni* o *servizi*, possano essere diversamente qualificati proprio in ragione della non coincidenza dell'attività da loro in concreto svolta. Pertanto, anche un privato o il dipendente di una società privata può essere qualificato quale IPS quando svolge attività finalizzate al perseguimento di uno scopo pubblico e alla tutela di un interesse pubblico.

La qualifica di IPS spetta anche a chi, senza un regolare e/o formale atto di nomina ma comunque non abusivamente, svolga di fatto un pubblico servizio.

Infine, con la legge n. 300/2000, la qualifica di PU e di IPS è stata estesa anche ai membri degli organi della Comunità Europea ed ai funzionari della Comunità Europea e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.), e con le leggi n. 190/2012 e n. 3/2019 l'estensione è stata ulteriormente ampliata ai membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali (art. 322-bis c.p.).

1.2 I reati di cui agli artt. 24 e 25 del d. Lgs. n. 231/2001.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei Reati nei confronti della P.A. rilevanti per la Società, nonché una breve esposizione delle possibili modalità di attuazione degli stessi. Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

1.2.1 Malversazione in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.)

Il reato si configura qualora, dopo aver ricevuto da parte dello Stato italiano, di altro Ente pubblico o delle Comunità Europee, finanziamenti, sovvenzioni o contributi destinati alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non si proceda all'utilizzo o alla destinazione delle somme ottenute per gli scopi cui erano originariamente destinate.

La fattispecie richiede che le attribuzioni in denaro siano state distratte, anche parzialmente, senza che rilevi che l'attività programmata sia stata comunque realizzata.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui, a seguito della percezione di un finanziamento pubblico erogato alla Società per determinati fini connessi allo svolgimento della propria attività, un Soggetto Apicale e/o un Soggetto Subordinato omettesse poi di destinare le somme percepite alle predette finalità.

1.2.2 Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni in danno dello Stato o di un Ente pubblico (316-ter c.p.)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'art. 640-bis c.p. (Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche), il reato si configura allorché, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, per sé o per altri, pur senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità Europee.

Il reato si perfeziona con il solo ottenimento degli indebiti finanziamenti, diversamente da quanto accade nel reato di malversazione in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.), per il quale ha invece rilievo l'uso che viene fatto delle erogazioni. Tale ipotesi di reato assume natura residuale rispetto alla più grave fattispecie di truffa in danno dello Stato (ex art. 640, Il comma, n. 1 c.p.), per la cui sussistenza è necessaria l'induzione in errore mediante artifici o raggiri.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui il finanziamento venga concesso alla Società a seguito dell'utilizzazione di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute da parte di Soggetti Apicali e/o Soggetti Subordinati.

1.2.3 Truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640, Il comma, n. 1, c.p.)

Il reato si configura qualora, utilizzando artifici o raggiri ed in tal modo inducendo taluno in errore, si consegua un ingiusto profitto, in danno dello Stato, di altro Ente pubblico o delle Comunità Europee.

Per 'artificio' o 'raggiro' si intende la simulazione o dissimulazione della realtà, atta ad indurre in errore una persona per effetto di una falsa apparenza. Il silenzio può integrare la condotta della truffa se attuata in presenza di un obbligo giuridico di comunicazione. L'atto di disposizione del soggetto indotto in errore può comprendere ogni comportamento dotato di una efficacia in fatto; tale può essere considerata anche la semplice inerzia.

Il 'profitto' si ravvisa anche nella mancata diminuzione del patrimonio, per effetto, ad esempio, del godimento di un bene e, quindi, anche in assenza di un aumento effettivo di ricchezza; può anche non essere di natura patrimoniale, potendo consistere nel soddisfacimento di un interesse di natura morale.

A titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui la Società, mediante artifici o raggiri, induca in errore la P.A. in relazione a documenti alla stessa sottoposti nello svolgimento delle proprie attività (quali collaudi, acquisti di beni strumentali nell'esecuzione dei contratti con la P.A., richieste di certificazioni, licenze o autorizzazioni, ecc.).

1.2.4 Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Il reato si configura qualora la condotta della truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico sopra descritta sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

L'elemento qualificante rispetto al reato di cui al paragrafo 1.2.3 è costituito dall'oggetto materiale della frode, in quanto per 'erogazione pubblica' si intende ogni attribuzione economica agevolata, erogata da parte dello Stato, di enti pubblici o delle Comunità Europee.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui la Società, mediante artifici o raggiri, consegua indebitamente un finanziamento o un contributo pubblico dalla Stato o da enti pubblici delle Comunità Europee.

1.2.5 Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)

L'art. 640-ter, c.p., si riferisce ai reati posti in essere dal soggetto che, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

La condotta tipica consiste nell'alterare il funzionamento di un sistema informatico o nell'intervenire senza diritto su dati, informazioni o programmi in esso contenuti. La frode informatica rileva se commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico ossia nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno allo Stato o ad altro ente pubblico.

Altra condotta tipica consiste nell'alterazione di registri informatici della Pubblica Amministrazione al fine di far risultare esistenti condizioni essenziali per la partecipazione a gare (iscrizione in albi, ecc.) ovvero per la successiva produzione di documenti attestanti fatti e circostanze inesistenti o, ancora, per modificare dati fiscali/previdenziali di interesse dell'azienda (ad esempio, Modello 770), già trasmessi all'Amministrazione. Il reato in esame si configura anche qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venga violato il sistema informatico della Pubblica Amministrazione al fine di inserire un importo superiore a quello legittimamente ottenuto.

1.2.6 Corruzione

(a) Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.)

Il reato si configura quando un PU o un IPS ricevano per sé o per altri, in denaro o altra utilità, una retribuzione non dovuta per compiere, o per aver compiuto, un atto del proprio ufficio.

Ai fini della ricorrenza di tale reato è necessario che la promessa di denaro o di altra utilità siano accettate dal PU, poiché, in caso

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

contrario, deve ritenersi integrata la diversa fattispecie di istigazione alla corruzione, prevista dall'art. 322 c.p.

Il reato di corruzione si differenzia da quello di concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del PU o dell'IPS.

(b) **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)**

Il reato si configura allorché un PU o un IPS ricevano per sé o per altri, in denaro o altra utilità, una retribuzione non dovuta per compiere, o per aver compiuto, un atto contrario ai doveri d'ufficio, ovvero per omettere o ritardare (o per avere ommesso o ritardato) un atto del proprio ufficio.

È necessario che la promessa di denaro o di altra utilità siano accettate dal PU, poiché, in caso contrario, è integrata la diversa fattispecie di istigazione alla corruzione, prevista dall'art. 322 c.p.

(c) **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui i fatti di corruzione di cui alle fattispecie che precedono siano commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

(d) **Corruzione di persone incaricate di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)**

Le disposizioni previste per il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio si applicano non solo al PU ma anche all'IPS.

L'IPS, inoltre, soggiacerà alle norme in materia di corruzione per un atto d'ufficio qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato.

In generale, i reati di corruzione indicati sub punti a), b) c) e d), possono essere realizzati – a titolo esemplificativo - mediante l'erogazione di denaro o la promessa di erogazione di denaro al PU o IPS, la cui provvista derivi:

- dalla creazione di fondi occulti tramite l'emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti;
- da rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute anche attraverso consulenti;
- dall'utilizzo delle deleghe di spesa conferite nell'ambito della Società.

Inoltre, i reati di cui ai punti a), b), c) e d) possono essere realizzati – a titolo esemplificativo - mediante l'erogazione o la promessa di erogazione al PU/IPS di una qualsiasi altra utilità o retribuzione, quali:

- omaggi e, in genere, regalie;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- dazione/conferimento di beni a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato;
- assunzione di personale indicato dal PU o IPS;
- raggiungimento di accordi/sottoscrizione di lettere di incarico in favore di persone segnalate dal PU o IPS a condizioni ingiustamente vantaggiose;
- cancellazione e/o transazione (totale o parziale) di un credito o di un debito residuo dell'Ente presso cui il PU/IPS presta il suo servizio o di cui è rappresentante nei confronti dell'Ente.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, nei casi a), b), c) e d), il reato potrebbe essere finalizzato ad ottenere:

- la cancellazione e/o transazione di un credito o di un debito della Società nei confronti della P.A.;
- licenze, autorizzazioni o certificazioni da parte della P.A. a favore della Società;
- approvazione e/o assenso dei funzionari della P.A. a seguito di verifiche sull'esecuzione dei contratti (es. collaudi, ecc.);
- sentenza/pronuncia favorevole alla Società in un procedimento giudiziario in corso con la P.A.

Infine, essendo i delitti di corruzione fattispecie a c.d. concorso necessario, ai sensi dell'art. 321 c.p., le pene stabilite agli artt. 318, 319, 319-ter e 320 c.p. si applicano anche al corruttore e non solo al corrotto.

1.2.7 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater)

L'art. 25 del d.lgs. 231/2001 è stato modificato e integrato dall'art. 1, co. 77, lettera a), della Legge 6 novembre 2012, n. 190 il quale ha inserito quanto segue:

1) nella rubrica dopo la parola «Concussione» sono inserite le seguenti: «induzione indebita a dare o promettere utilità»;

2) al comma 3, dopo le parole: «319-ter, comma 2,» sono inserite le seguenti: «319-quater», il quale dispone quanto segue:

Comma 1 - «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni»

Comma 2: - «Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni».

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

La responsabilità amministrativa della società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 opera in relazione al reato-presupposto di cui all'art. 25, in relazione all'art. 319-*quater* c.p. in presenza di questi elementi:

Soggetto attivo del reato

- 1) Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che induce il privato a pagare;
- 2) Il privato che dà o promette denaro o altra utilità.

Soggetto passivo del reato

Lo Stato e l'interesse al buon andamento della P.A. (interesse pubblico generale).

Condotta criminosa

La condotta rilevante consiste nell'induzione indebita a dare o promettere denaro o altra utilità al fine di favorire se stessi o un terzo.

Per «induzione» si deve intendere:

- 1) Il sopruso effettuato in via indiretta (ad esempio mediante giri di parole) che porta il privato ad attivarsi nei confronti del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio lasciando intendere di aver compreso il messaggio ricevuto.
- 2) La concussione per induzione si allontana dalla sfera della concussione, dove solo il pubblico ufficiale è punito e il privato è la vittima di una coercizione assoluta, per avvicinarsi al più generale concetto di corruzione dove entrambi i soggetti sono puniti. In questo caso, il privato, essendo solo indotto e non costretto alla promessa o dazione di denaro o altra utilità, mantiene un margine di scelta che giustifica la pena, seppur più lieve.

Elemento soggettivo

Ai fini del presente reato rileva la presenza di dolo specifico.

Configurazione della responsabilità della società e rischio del reato di induzione indebita a dare o promettere utilità.

Il rischio della commissione del reato-presupposto di induzione indebita a dare o promettere utilità, ai fini dell'applicazione del d. lgs. n. 231/2001, può essere delineato come segue.

La responsabilità della società emerge nel caso in cui:

- un soggetto apicale o un soggetto sottoposto alla direzione e vigilanza di un soggetto apicale, appartenenti all'organizzazione della società, adotta le condotte sopra esposte agendo nella qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio;
- un soggetto apicale o un soggetto sottoposto alla direzione e vigilanza di un soggetto apicale sia il corruttore, ove la società entri in contatto con la P.A., in qualità di cliente o controparte, in veste di autorità di vigilanza o altra autorità pubblica.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

In queste ipotesi la corruzione del funzionario della P.A. potrebbe essere finalizzata ad ottenere un incarico oppure una autorizzazione o, ancora, a far sì che l'autorità di vigilanza, o altra pubblica autorità, non rilevi inadempienze e/o illeciti commessi dall'intermediario stesso.

Ipotesi in cui la P.A. assume la qualità di cliente.

Per predisporre adeguati presidi volti a prevenire la commissione dei reati-presupposto in questione, occorre prevedere, con riferimento all'ipotesi in cui la P.A. si interfaccia con la società in veste di cliente, che:

- 1) ogni operazione che coinvolga la P.A. sia autorizzata da una funzione di legale e/o di *compliance*;
- 2) negli incontri con la P.A. la società partecipi con almeno due soggetti;
- 3) siano predisposti specifici obblighi di reportistica che consentano ai soggetti incaricati del controllo di linea di monitorare il corretto svolgimento degli incontri;
- 4) sia coinvolta, ove del caso, la funzione legale o di *compliance*;
- 5) siano disposti protocolli affinché l'attività svolta sia documentata e ricostruibile; ogni contatto telefonico o telematico deve avvenire attraverso linee registrate o registrabili.

Ipotesi in cui la P.A. assume la qualità di Autorità di vigilanza o altra autorità Pubblica

Per predisporre adeguati presidi, volti a prevenire la commissione del reato-presupposto in questione, occorre prevedere, i seguenti rimedi e cautele:

- 1) in caso di ispezioni, richieste di informazioni, dati e/o documenti, i contatti con l'Autorità di vigilanza, devono essere intrattenuti tramite la, o alla presenza della, funzione legale o di *compliance* e di almeno un altro soggetto non appartenente all'area operativa interessata dall'ispezione e/o dalla richiesta dell'Autorità;
- 2) nel caso di ispezioni, richieste di informazioni, dati e/o documenti provenienti da altre Autorità pubbliche, i contatti/rapporti con tali Autorità devono essere intrattenuti tramite, o alla presenza di, un soggetto appartenente ad una funzione di controllo scelto in base al criterio della funzionalità;
- 3) in caso di colloqui riservati tra gli esponenti dell'Autorità di vigilanza o altra pubblica Autorità da un lato, ed un esponente della società dall'altro, tale ultimo soggetto è tenuto a riportare alle funzioni di controllo deputate l'esito dell'incontro e le modalità di svolgimento dello stesso;
- 4) gli incontri con qualunque Autorità devono essere verbalizzati e debitamente conservati.

Ipotesi in cui il soggetto appartenente all'organizzazione della società rivesta la carica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico

La società deve predisporre i seguenti presidi:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- 1) prevedere l'obbligo, in una specifica *policy*, che gli incontri con i clienti avvengono possibilmente presso la sede della società e in presenza di almeno una persona appartenente ad una funzione legale o di *compliance*;
- 2) l'attività svolta dal dipendente della società deve essere documentata e ricostruibile;
- 3) predisporre protocolli per la gestione delle risorse finanziarie;
- 4) predisporre procedure interne dirette a regolarizzare i rapporti con i consulenti esterni, dirette a garantire una verifica puntuale per la selezione dei consulenti e collaboratori esterni, fatta prima dell'attribuzione dell'incarico e poi aggiornata periodicamente in caso di collaborazione prolungata;
- 5) predisporre protocolli idonei a indicare dei segnali di allarme nel comportamento dei soggetti esterni, idonei a far emergere dubbi circa la legittimità dei rapporti intercorsi;
- 6) predisporre protocolli per il caso in cui agenti e consulenti aventi sede in paesi con regime fiscale privilegiato (paesi c.d. *black list*), e quelli avente sede in paesi con regimi agevolati, debbano essere sottoposti a stretto controllo;
- 7) predisporre protocolli per la trasparenza nei processi di selezione del personale;
- 8) predisporre una procedura diretta a regolarizzare le modalità di attribuzioni di premi e bonus ai dipendenti e collaboratori.

1.2.8 Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui, nei confronti di un PU o di un IPS, sia formulata la promessa o l'offerta di una somma di denaro o di un'altra utilità, qualora la promessa o l'offerta non siano accettate e riguardino, in via alternativa:

- il compimento di un atto d'ufficio;
- l'omissione o il ritardo di un atto d'ufficio;
- il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio.

È penalmente sanzionata anche la condotta del PU (o IPS) che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le medesime finalità. È necessario che la promessa di denaro o di altra utilità non siano accettate dal PU, poiché, in caso contrario, è integrata una delle fattispecie di corruzione previste dagli artt. 318 e 319 c.p.

Quanto alle possibili modalità di commissione del reato, si rinvia alle esemplificazioni relative al reato di corruzione di cui al paragrafo 1.2.5, lettere a), b), c) e d), fermo restando che, ai fini della configurabilità della fattispecie in esame, è necessario che l'offerta o la promessa non siano accettate.

1.2.9 Concussione (art. 317 c.p.)

Il reato si configura nel momento in cui un PU, ovvero un IPS, abusando della relativa posizione, costringano o inducano taluno a dare o promettere indebitamente, anche in favore di un terzo, denaro o altre utilità non dovute.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

La concussione è un reato proprio di soggetti qualificati (i.e. PU o IPS). Pertanto, la responsabilità della società potrebbe essere contestata nel solo caso di concorso nel reato commesso da un PU o da un IPS.

1.2.10 Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione ed istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli Organi delle Comunità Europee o di Assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)

Tale reato prevede l'applicabilità delle disposizioni di cui agli artt. 314, 316, 317, 318, 319 e 320 c.p. e 322, comma 3 e 4, c.p. anche ai soggetti indicati come rubricati dall'art. 322-bis.

Tali soggetti sono assimilati rispettivamente ai PU ed agli IPS a seconda delle funzioni esercitate.

Quanto alle possibili modalità di commissione del reato, si rinvia alle esemplificazioni relative al reato di corruzione di cui al paragrafo 1.2.6, lettera a), b), c) e d), e concussione di cui al paragrafo 1.2.9, fermo restando che, ai fini della configurabilità della fattispecie di istigazione, è necessario che l'offerta o la promessa non siano accettate.

1.2.11 Traffico di influenze illecite (art. 346 bis, cod. pen.)

La legge 3 gennaio 2019 n° 3 ha introdotto nel catalogo dei reati presupposto la riformulazione del reato di traffico di influenze illecite con il contestuale assorbimento nello stesso del reato di millantato credito ed abrogazione dell'art. 346 c.p. La fattispecie sanziona la condotta di chi promette, offre o procura qualsiasi vantaggio indebito, per sé o per terzi, a titolo di remunerazione a chiunque afferma di essere in grado di esercitare tale influenza. La finalità della norma risiede nel prevenire il pericolo che la corresponsione di indebite utilità possa influire su pubblici funzionari e si traduca nella possibilità di una reale corruzione di questi ultimi. Ecco il nuovo testo riformato:

“Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319 ter e nei reati di corruzione di cui all'art. 322 bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322 bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la reclusione da uno a quattro anni e sei mesi.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita."

1.2.12 Inosservanza delle sanzioni interdittive (art. 23, D.Lgs. 231/2001)

"Chiunque, nello svolgimento dell'attività dell'ente a cui è stata applicata una sanzione o una misura cautelare interdittiva trasgredisce agli obblighi o ai divieti inerenti a tali sanzioni o misure, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni".

A titolo esemplificativo, il reato potrebbe configurarsi nel caso in cui la Società, pur soggiacendo alla misura interdittiva del divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, partecipi ad una gara pubblica.

Inoltre, se dalla commissione del predetto reato l'Ente trae un profitto di rilevante entità, è prevista l'applicazione di misure interdittive anche differenti, ed ulteriori, rispetto a quelle già irrogate.

1.3 Attività Sensibili e Attività Strumentali. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello e, segnatamente, delle attività di c.d. *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili e le Attività Strumentali che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati contro la P.A. sopra elencati, nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che vengono attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione di detti reati.

1.3.1 Attività Sensibili e Attività Strumentali

Sono elencate di seguito le specifiche Attività Sensibili e le Attività Strumentali individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società, nonché le principali funzioni coinvolte in tali attività.

(i) Attività Sensibili

- (a) Gestione delle attività di pubbliche relazioni con i funzionari della P.A. in fase di definizione delle iniziative, anche tramite soggetti terzi (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Construction manager, Datore di Lavoro, Regional Manager, Field Coach, Human Resources, IT, Responsabile Legale, RSPP);

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- (b) Gestione dei rapporti con i rappresentanti della P.A. in occasione di accertamenti, ispezioni, verifiche (es. ASL, Carabinieri, Guardia di Finanza, LRQA, Polizia locale, Vigili del Fuoco, INPS. Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Construction manager, Datore di Lavoro, Regional Manager, Field Coach, Human Resources, IT, Responsabile Legale, RSPP);
- (c) Partecipazione ad una gara indetta da un soggetto pubblico o da soggetti anche indirettamente riconducibili ad enti pubblici (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Regional Manager, IT, Responsabile Legale);
- (d) Scelta fornitori e partner commerciali: (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile IT, Acquisti);
- (e) Richiesta, gestione, monitoraggio di finanziamenti agevolati, contributi, esenzioni fiscali, ammortizzatori sociali, contributi all'occupazione, ecc. (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo);
- (f) Gestione degli adempimenti normativi, amministrativi e societari (es. comunicazioni Camera di Commercio, deposito procure, privacy. Funzioni coinvolte: AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Legale);
- (g) Attività che prevedono l'accesso in sistemi informativi gestiti dalla P.A. (Funzioni coinvolte Amministrazione Finanza e Controllo, HR);
- (h) Gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, anche tramite legali esterni (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Construction manager, Datore di Lavoro, Regional Manager, Field Coach, Responsabile Legale);
- (i) Gestione dei rapporti con l'Amministrazione fiscale e tributaria (Funzione coinvolta: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo);
- (j) Gestione dei rapporti con i distributori e gli agenti (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Regional Manager, Field Coach, H&R);
- (k) Negoziazione, stipulazione ed esecuzione di contratti/ convenzioni con Soggetti Pubblici³ mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata) o a evidenza pubblica (aperte o ristrette. Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Legale);

³ Si precisa che per Soggetti Pubblici devono intendersi gli esponenti della P.A. o altri soggetti la cui qualificazione sia comunque riconducibile alla nozione di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

(ii) **Attività Strumentali**

- (a) Gestione delle risorse finanziarie (es. Poteri di disposizione sul c/c bancario, emissione assegni, ecc.. Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Construction manager, Regional Manager, Field Coach, Treasury Coordinator);
- (b) Gestione delle consulenze (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Acquisti, Construction manager, Datore di Lavoro, H&R, IT, Responsabile Legale, Marketing, Omnichannel Customer Service, Regional Manager);
- (c) Gestione delle note spesa (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Cost controlling, Regional manager, Field Coach, Treasury Coordinator, H&R);
- (d) Gestione di liberalità (donazioni e sponsorizzazioni) e omaggi (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Marketing);
- (e) Gestione dei beni strumentali e delle utilità aziendali (es. autovetture, cellulari, personal computer, carte credito aziendali, ecc.. Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, H&R);
- (f) Amministrazione del personale (es. assunzione, gestione previdenziale e fiscale, cessazione, categorie protette, part-time, stage ecc.. Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, H&R).

Le Attività Sensibili e le Attività Strumentali sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili e delle Attività Strumentali dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

1.3.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle operazioni relative alle Attività Sensibili e Attività Strumentali al fine di prevenire la commissione dei reati contro la P.A.

In generale, per tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili e le Attività Strumentali sopra individuate, è fatto assoluto divieto di:

- porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del Decreto;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse - effettivo o potenziale - con la Società, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico 231;
- elargire o promettere denaro a PU o IPS;
- distribuire o promettere omaggi e regali a PU o IPS che non siano di modico valore, in violazione di quanto previsto dal Codice Etico 231 e dalla prassi aziendale;
- accordare o promettere altri vantaggi, di qualsiasi natura essi siano, in favore di PU o IPS;
- effettuare prestazioni in favore dei fornitori e/o clienti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto con essi costituito;
- riconoscere compensi in favore di consulenti e di collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti nella Società e/o in ambito locale;
- presentare dichiarazioni e/o documenti e/o dati e/o informazioni non rispondenti al vero o incompleti alla P.A. od organismi pubblici comunitari o esteri, tanto meno al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute dalla P.A. od organismi pubblici comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, per scopi differenti da quelli cui erano destinati originariamente.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- nell'ambito dei rapporti con la P.A. o con soggetti qualificabili come PU o IPS deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
- nell'ambito delle Attività Sensibili e delle Attività Strumentali, i rapporti con soggetti qualificabili come PU o IPS devono essere gestiti in modo unitario, procedendo alla nomina di uno o più Responsabili Interni per ogni azione o pluralità di operazioni svolte;
- devono essere formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- devono essere formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e devono essere descritte le mansioni di ciascuno;
- gli incarichi conferiti ai consulenti e collaboratori esterni devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito, ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in natura;
- le dichiarazioni rese alla P.A. o ad organismi comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere informazioni vere, complete e corrette; in caso di ottenimento di finanziamenti, erogazioni o contributi, la Società deve conservare copia di una apposita ricevuta;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre attenzione all'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità;
- i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse devono essere archiviati e conservati a cura della funzione aziendale competente. L'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base alle procedure operative aziendali, nonché al Collegio Sindacale, alla società incaricata del controllo contabile (ove nominata) e all'OdV;
- le fasi di formazione e i livelli autorizzativi degli atti della Società devono essere sempre documentati e ricostruibili;
- il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno deve essere coerente con le responsabilità assegnate a ciascun amministratore; la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantita da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale deve essere congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- i sistemi di remunerazione premianti ai Dipendenti e collaboratori devono rispondere a obiettivi realistici ed essere coerenti con le mansioni e l'attività svolta e con le responsabilità affidate;
- il trattamento dei dati della Società deve essere conforme alle previsioni del d.lgs. n. 196 del 2003 e successive modifiche e integrazioni;
- tutte le forme di liberalità finalizzate a promuovere beni, servizi o l'immagine della Società devono essere autorizzate, giustificate e documentate.

1.3.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili e le Attività Strumentali

In linea con le *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili ed alle Attività Strumentali come meglio individuate nel seguente paragrafo 1.3.4. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazione

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

relative alle Attività Sensibili e alle Attività Strumentali, il Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

(a) Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile o Attività Strumentale;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili ed alle Attività Strumentali;
- informa tempestivamente l'OdV di qualunque criticità o conflitto di interessi sorto nell'ambito dei rapporti tra la propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili ed alle Attività Strumentali e la P.A.;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili e le Attività Strumentali.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati contro la P.A. al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità previste nel Modello.

1.3.4 Protocolli di prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili e Attività Strumentali di cui al precedente paragrafo 1.3.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati contro la P.A. nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività.

(a) Per le **operazioni di richiesta e rilascio di autorizzazioni e licenze e di presentazione di documentazione e di certificazioni alla Pubblica Amministrazione** (quale, a titolo esemplificativo, la gestione degli adempimenti normativi, amministrativi e societari) i protocolli di prevenzione prevedono che:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- tutti i contratti che hanno come controparte la Pubblica Amministrazione, nonché tutti gli atti, le richieste e le comunicazioni formali inoltrate alla Pubblica Amministrazione devono essere gestiti e firmati solo da coloro che sono dotati di idonei poteri in base alle norme interne;
 - il Responsabile Interno per l'attuazione dell'operazione identifica gli strumenti più adeguati per garantire che i rapporti tenuti dalla propria funzione con la P.A. siano sempre trasparenti, documentati e verificabili;
 - il Responsabile Interno per l'attuazione dell'operazione autorizza preventivamente l'utilizzo di dati e di informazioni riguardanti la Società destinati ad atti, comunicazioni, attestazioni e richieste di qualunque natura inoltrate o aventi come destinatario la P.A.;
 - il Responsabile Interno per l'attuazione dell'operazione verifica che i documenti, le dichiarazioni e le informazioni trasmesse dalla Società per ottenere il rilascio di autorizzazioni o concessioni siano complete e veritiere.
- (b) Per le **operazioni di richiesta, gestione e monitoraggio di finanziamenti agevolati, contributi, esenzioni fiscali, ammortizzatori sociali e contributi all'occupazione**, i protocolli di prevenzione prevedono che:
- il Responsabile Interno per l'attuazione dell'operazione verifica che le dichiarazioni e la documentazione presentata al fine di ottenere il finanziamento siano complete e rappresentino la reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - l'impiego delle risorse finanziarie ottenute come contributo, sovvenzione o finanziamento pubblico sia destinato esclusivamente alle iniziative e al conseguimento delle finalità per le quali il finanziamento è stato richiesto e ottenuto;
 - l'impiego di tali risorse sia sempre motivato dal soggetto richiedente, che ne deve attestare la coerenza con le finalità per le quali il finanziamento è stato richiesto e ottenuto.
- (c) Per le **operazioni di gestione delle verifiche ispettive da parte di Autorità di Vigilanza** (quali, a titolo esemplificativo, la gestione dei rapporti con i rappresentanti della P.A. in occasione di accertamenti, ispezioni, verifiche; la gestione dei rapporti con l'autorità giudiziaria, anche tramite legali esterni; la gestione dei rapporti con l'Amministrazione fiscale e tributaria), i protocolli di prevenzione prevedono che:
- alle ispezioni giudiziarie, tributarie o amministrative partecipa il responsabile dell'unità organizzativa oggetto di ispezione, o i soggetti da quest'ultimo espressamente delegati, ed un secondo soggetto individuato dalla funzione aziendale coinvolta;
 - di ogni fase del procedimento ispettivo è redatto apposito verbale;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- il responsabile dell'unità organizzativa compila il Registro Visite delle Autorità di Vigilanza;
 - il responsabile dell'unità organizzativa oggetto di ispezione informa l'OdV dell'inizio del procedimento di ispezione e trasmette copia dei verbali del procedimento ispettivo;
 - copia dei verbali di ispezione è conservata a cura della funzione *Segreteria Societaria e Legale*.
- (d) Per le **operazioni relative alla gestione delle risorse finanziarie** (quali, a titolo esemplificativo, la disposizione sul conto corrente bancario e l'emissione assegni; la gestione delle note spesa; la gestione dei beni strumentali e delle utilità aziendali), i protocolli di prevenzione prevedono che:
- sono stabiliti limiti all'autonomo impiego delle risorse finanziarie, mediante la definizione di soglie quantitative di spesa, coerenti con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative. Il superamento dei limiti quantitativi di spesa assegnati può avvenire solo nel rispetto delle vigenti procedure di autorizzazione;
 - per determinate tipologie di operazioni o per operazioni che superino una determinata soglia quantitativa il Consiglio di Amministrazione, o il soggetto da esso delegato, possa stabilire - o modificare, se necessario - una procedura di firma congiunta. Di tale modifica è data informazione all'OdV;
 - le operazioni che comportano utilizzazione o impiego di risorse economiche o finanziarie hanno una causale espressa e sono documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
 - l'impiego di risorse finanziarie sia motivato dal soggetto richiedente, anche attraverso la mera indicazione della tipologia di spesa alla quale appartiene l'operazione;
 - nessun pagamento può essere effettuato in contanti, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi applicabili, e comunque previa espressa autorizzazione da parte della funzione *Tesoreria/Acquisti* e nei limiti consentiti dalla legge;
 - la Società si avvale solo di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e di correttezza conforme alla disciplina dell'Unione Europea;
 - sono preventivamente stabiliti, in funzione della natura della prestazione svolta, limiti quantitativi all'erogazione di anticipi di cassa e al rimborso di spese sostenute da parte del personale della Società. Il rimborso delle spese sostenute deve essere richiesto attraverso la compilazione di modulistica specifica e solo previa produzione di idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- (e) Per le **operazioni di selezione e gestione dei rapporti con consulenti o partner commerciali**, i protocolli di prevenzione prevedono che:
- i consulenti esterni sono scelti in base ai requisiti di professionalità, indipendenza e competenza;
 - l'individuazione di consulenti esterni è sempre motivata dalla funzione aziendale competente per la selezione;
 - la nomina dei consulenti avviene nel rispetto delle procedure, delle autorizzazioni e dei controlli interni adottati dalla Società;
 - l'incarico a consulenti esterni è conferito per iscritto con indicazione del compenso pattuito e del contenuto della prestazione;
 - i contratti che regolano i rapporti con consulenti, agenti, promotori devono prevedere apposite clausole che richiamano gli adempimenti e le responsabilità derivanti dal Decreto e dal rispetto del Modello e del Codice Etico 231;
 - non sono corrisposti compensi, provvigioni o commissioni a consulenti, agenti, promotori in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società o non conformi all'incarico conferito, alle condizioni o prassi esistenti sul mercato o alle tariffe professionali vigenti per la categoria interessata;
 - la scelta di partner commerciali avviene preferibilmente nell'ambito di soggetti già accreditati presso la Società o comunque previa verifica della loro reputazione e affidabilità sul mercato, della loro adesione a valori comuni a quelli espressi dal Modello e dal Codice Etico 231, nonché al rilascio di una dichiarazione riguardo alla sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi;
 - al momento della stipula di contratti o di accordi con terze parti, la Società comunica, secondo quanto stabilito nel Modello, ai propri interlocutori commerciali, il Modello ed il Codice Etico 231;
 - i contratti che regolano i rapporti con tali soggetti devono prevedere apposite clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto delle politiche di impresa della Società, del Modello e del Codice Etico 231, nonché, qualora ritenuto opportuno, l'obbligo di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'OdV e di segnalare direttamente all'OdV le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione.
- (f) Per le **operazioni di selezione e assunzione del personale**, i protocolli di prevenzione prevedono che:
- è definito un *budget* degli organici approvato dal Responsabile di ciascuna funzione aziendale;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- le funzioni che richiedono la selezione e assunzione del personale, in conformità al *budget* di cui al punto precedente, formalizzano la richiesta attraverso la compilazione di modulistica specifica;
 - la richiesta è autorizzata dal responsabile competente secondo le procedure interne;
 - le richieste di assunzione fuori dai limiti indicati nel *budget* sono motivate e debitamente autorizzate in accordo con le procedure interne;
 - le valutazioni dei candidati sono formalizzate in apposita documentazione di cui è garantita l'archiviazione a cura della funzione HR (*Human Resources*);
 - sono preventivamente accertati e valutati i rapporti, diretti o indiretti, tra il candidato e la P.A.
- (g) Per le operazioni di **negoziazione, stipulazione ed esecuzione di contratti/convenzioni con Soggetti Pubblici mediante procedure negoziate o a evidenza pubblica**, i protocolli di prevenzione prevedono:
- la definizione dei ruoli, delle responsabilità e dei poteri dei soggetti coinvolti nel rispetto del principio di segregazione delle attività;
 - l'obbligo di massima correttezza, collaborazione, integrità, legittimità e trasparenza nei rapporti con tali soggetti;
 - che l'informazione e/o comunicazione destinata a tali soggetti debba essere accurata, veritiera, corretta, completa, chiara, puntuale e sempre rigorosamente conforme a quanto previsto dalle disposizioni applicabili;
 - il trattamento informatico secondo adeguate misure di sicurezza quali quelle contenute nel d.lgs. 196/2003, Regolamento 679/2016 e successive modifiche, nelle *best practice* di riferimento;
 - le modalità di archiviazione della documentazione rilevante.

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati contro la P.A.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e nelle Policy di gruppo, come da elenco allegato.

1.4 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale A. La presente Parte Speciale A e le procedure operative aziendali che ne danno attuazione sono

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

costantemente aggiornate, anche su proposta o segnalazione dell'OdV, al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute.

È compito dell'OdV:

- a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui agli artt. 24-25 del Decreto, attraverso controlli campione sulle citate aree a rischio reato;
- b) verificare periodicamente – con il supporto delle funzioni competenti – il sistema di deleghe e procure in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti agli esponenti aziendali;
- c) esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da terzi, valutandone l'attendibilità e facendo gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni;
- d) comunicare eventuali violazioni del Modello agli organi competenti in base al sistema disciplinare per l'adozione di provvedimenti sanzionatori;
- e) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al CDA le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

Inoltre, i Responsabili delle Funzioni devono comunicare all'OdV per quanto di competenza e con periodicità definita:

- elenco delle donazioni e di altre liberalità (ivi inclusi i biglietti omaggio) a pubblici dipendenti (con specifica evidenza dei casi oggetto di deroga e/o livelli autorizzativi);
- elenco dei contratti stipulati con la PA secondo modalità non standard.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.
Di seguito la matrice dei controlli:

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Comunicazione delle procedure di indagine in corso, accertamenti e verifiche condotte da Organismi di Controllo, o da Pubblici Ufficiali che interessano BBB, funzioni apicali, subordinate, fornitori, partner economici	CDA, AD, Legale	a evento / riassunto Semestrale
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	a evento / riassunto semestrale
Verbali delle verifiche del Collegio Sindacale	Collegio Sindacale	a evento
Elenco dei bandi di finanziamento, agevolazione fiscale, richieste di contributo attive / attivate durante il periodo di riferimento	AD/AFC	semestrale
Elenco bandi / gare pubbliche partecipate, aggiudicate e perse	Regional Manager	Semestrale
Report acquisto omaggi (con indicazione dei destinatari)	AD/AFC/ Legale	annuale
Elenco autorizzazioni / concessioni / certificazioni richieste, rinnovate, estese, ottenute, perse, scadute	AD / AFC/ Construction Manager	a disposizione / semestrale
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari	Responsabile HR	a evento e riassunto semestrale
Inserimento nuovo lavoratore / Cessazione Rapporto di lavoro / Assunzioni anomale di personale	Responsabile HR	a evento
Elenco delle anomalie segnalate da personale BBB	Responsabile HR	a evento / semestrale
Organigramma aziendale nominativo (incluse le figure previste per la sicurezza)	Datore di Lavoro/RSPP	a modifica e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE B

REATI TRANSNAZIONALI,

DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA,

**INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A
RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ
GIUDIZIARIA**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

2 REATI TRANSNAZIONALI E DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

2.1 Definizione di Reato Transnazionale

La legge n. 146 del 16 marzo 2006 recante *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine transnazionale, adottati dall’Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001”*, ha incluso nell’ambito di operatività del Decreto una serie di reati, ove sussista il carattere di transnazionalità della condotta criminosa.

L’art. 3 della legge definisce transnazionale quel reato in cui sia coinvolto un gruppo criminale organizzato e per il quale sia prevista la sanzione della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, nonché, quanto al requisito della territorialità, il reato:

- (d) sia commesso in più di uno Stato;
- (e) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- (f) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- (g) ovvero sia commesso in uno Stato, ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Per *“gruppo criminale organizzato”*, ai sensi della Convenzione, si intende *“un gruppo strutturato, esistente per un periodo di tempo, composto da tre o più persone che agiscono di concerto al fine di commettere uno o più reati gravi o reati stabiliti dalla convenzione, al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o un altro vantaggio materiale”*.

2.1.1 I reati di cui all’art. 10 legge 146/2006

Con riferimento ai reati presupposto della responsabilità amministrativa dell’ente, l’art. 10 della legge 146/2006 annovera le fattispecie di seguito indicate:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

2.2 Delitti di criminalità organizzata

L’art. 2, comma 29, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante *“Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”*, ha introdotto nel D.lgs. 231/2001 l’art. 24-ter che estende l’ambito di applicazione del decreto ai delitti di criminalità organizzata. Le disposizioni in materia sono state modificate dalla legge n. 69 del 27 maggio 2015.

2.2.1 I reati di cui all’art. 24-ter del Decreto

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Con riferimento ai reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente, l'art. 24-ter annovera le fattispecie di seguito indicate:

- associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina (art. 12, comma 3-bis D.lgs. 286/1998), richiamati dall'art. 416, comma 6, c.p.;
- associazione per delinquere (fuori dai casi previsti dal comma 6 dell'art. 416 c.p.);
- associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);

Si rileva, infine, che, a seguito dell'introduzione dell'art. 24-ter nel D.lgs. 231/2001, alcuni reati, già ricompresi nel novero dei reati transnazionali (es.: reati di cui agli artt. 416 e 416-bis c.p. e art. 74 D.P.R. n. 309/1990), sono diventati rilevanti ai fini della sussistenza della responsabilità amministrativa dell'ente a prescindere dal requisito della transnazionalità.

2.3 I reati transnazionali e i delitti di criminalità organizzata rilevanti per la Società

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei reati transnazionali e dei delitti di criminalità organizzata rilevanti per la Società (di seguito, congiuntamente, Reati Presupposto).

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

2.3.1 Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

La fattispecie di delitto in esame si realizza quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti. L'art. 416 c.p. punisce coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione. Anche il solo fatto di partecipare all'associazione costituisce reato. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.

La rilevanza penale delle condotte descritte dalla norma in esame appare necessariamente condizionata all'effettiva formazione dell'associazione criminosa. Una conclusione del genere emerge dall'analisi dell'art. 416, primo comma, c.p. Tale disposizione infatti, ancor prima di richiamare le singole condotte di promozione, costituzione, direzione, organizzazione, ovvero di semplice partecipazione, ne subordina già in anticipo la punibilità al momento in cui (al "quando") "tre o più persone" si siano effettivamente "associate" per commettere più delitti.

Un aspetto centrale della fattispecie dell'art. 416 riguarda la clausola – di dubbia interpretazione – che dichiara espressamente punibile tale fattispecie "per ciò solo". Secondo l'opinione prevalente, tale clausola svolgerebbe la funzione di precisare che l'associazione deve considerarsi illecita anche qualora non abbia posto concretamente in essere atti delittuosi, e che,

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

soprattutto, essa deve ritenersi ugualmente punibile come reato a sé stante, anche ove tali delitti siano stati effettivamente realizzati.

Controversa è la configurabilità di un concorso eventuale nel reato associativo (c.d. concorso "esterno") da parte di soggetti "estranei" all'associazione criminosa: cioè di soggetti che, pur non facendo parte integrante di un'organizzazione criminale in qualità di partecipi "interni" alla sua struttura, intrattengono tuttavia rapporti di collaborazione con l'organizzazione medesima in modo da contribuire alla sua conservazione o al suo rafforzamento⁴.

2.3.2 Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)

Il suddetto articolo punisce chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone; sanziona altresì coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Se l'associazione è armata la norma in esame prevede un aggravamento della pena. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno

⁴ Si veda Fiandaca-Musco, *Diritto Penale, Parte Generale*, Terza Edizione, pp. 476-479; gli Autori, menzionano, a titolo esemplificativo, il caso del politico o del professionista che, pur non essendo formalmente "affiliato" all'associazione mafiosa di "Cosa nostra", realizzi in modo stabile o sistematico comportamenti che ridondano a vantaggio dell'associazione stessa (ad esempio, garantendo l'assegnazione di appalti o prestando in modo continuativo consulenza legale ovvero realizzando condotte dirette ad assicurare l'impunità o ad "aggiustare" i processi ecc.). La giurisprudenza ha chiarito che caratteristiche della partecipazione all'associazione sono la permanenza nel reato, ossia l'affidamento che l'associazione può fare sulla presenza costante del partecipe, e l'*affectio societatis*, cioè l'adesione al programma associativo e la volontà di realizzarlo. Se non sono ravvisabili tali elementi perché il soggetto ha apportato un contributo isolato e per fini egoistici o utilitaristici è configurabile un concorso esterno. Chiamate, di recente, a pronunciarsi sul tema, le Sezioni Unite della Cassazione, con sentenza del 21-5-2003, n. 22327, hanno precisato che è configurabile il concorso c.d. esterno nel reato associativo (nella specie, associazione di tipo mafioso) in capo alla persona che, priva dell'*affectio societatis* e non inserita nella struttura organizzativa del sodalizio, fornisce un contributo concreto, specifico, consapevole e volontario, a carattere indifferentemente occasionale o continuativo, purché detto contributo abbia un'effettiva rilevanza causale ai fini della conservazione o del rafforzamento dell'associazione e l'agente se ne rappresenti, nella forma del dolo diretto, l'utilità per la realizzazione, anche parziale, del programma criminoso.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

Le pene sono altresì aumentate se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti.

Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.

Le disposizioni dell'articolo in esame si applicano anche alla camorra e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.

Sono altresì rilevanti ai fini della sussistenza della responsabilità ex d.lgs. 231/2001:

- i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. (si tratta di tutti quei delitti commessi avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che da esso ne deriva);
- i delitti commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dall'art. 416-bis (si tratta di tutte le associazioni di tipo mafioso, anche straniere).

2.3.3 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (articolo 377-bis c.p.)

L'art. 377-bis c.p. sanziona le condotte poste in essere da chiunque, facendo ricorso ai mezzi della violenza, della minaccia o della "offerta o promessa di denaro o di altra utilità", induca a non rendere dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci, tutti coloro che sono chiamati a rendere, davanti alla autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, nel caso in cui abbiano facoltà di non rispondere.

In seno a tale norma, convivono tipologie aggressive del tutto eterogenee: da un lato, la coartazione violenta avente come destinatario chi può avvalersi della facoltà di non rispondere; dall'altro, la "subornazione" di tale soggetto mediante promessa o offerta di denaro o altra utilità.

Le condotte induttive individuabili nella struttura del delitto di cui all'art. 377-bis c.p. devono realizzarsi attraverso mezzi tassativamente delineati dalla norma incriminatrice e dunque consistere in una violenza, una minaccia, ovvero un'offerta o promessa di denaro o di altra utilità.

La scelta di reprimere penalmente condotte illecite direttamente o indirettamente finalizzate ad inquinare il corretto svolgimento del contraddittorio e la genuinità dei suoi risultati probatori risulta porsi in un'ottica di adeguamento della disciplina interna concernente i delitti contro

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

l'amministrazione della giustizia alle fondamentali indicazioni di principio espresse a livello internazionale.

Occorre specificare che, a seguito dell'introduzione dell'art. 25-novies nel D.lgs. 231/2001 da parte dell'art. 4 della legge 3 agosto 2009, n. 116, che ha recepito la Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003, la condotta di cui alla norma in esame è diventata rilevante ai fini della sussistenza della responsabilità amministrativa dell'ente a prescindere dal requisito della transnazionalità, come già fatto in precedenza dal D.lgs. 231/2007 in riferimento ai reati di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

A differenza però di quanto accaduto per i suddetti delitti, la legge 116/2009 non ha abrogato, al pari del D.lgs. 231/2007, i corrispondenti commi dell'art. 10 della legge 146/2006, lasciando quindi sussistere il richiamo all'art. 377-bis sia nella legge 146/2006 che nel D.lgs. 231/2001⁵.

2.3.4 Favoreggiamento personale (art. 378 – bis)

Il reato punisce chiunque aiuti chi ha commesso un delitto ad eludere le investigazioni.

A titolo esemplificativo, il reato si configura se la Società aiuta colui che ha commesso un delitto offrendogli supporto finanziario o mezzi per proseguire la latitanza.

2.3.5 Scambio elettorale politico – mafioso (art. 416 – ter)

La Società, collegata a sistemi organizzativi e metodi mafiosi, assume un soggetto affinché si impegni in cambio a far votare e supportare un soggetto candidato alle elezioni conveniente per la Società e/o fa pressione ai propri dipendenti e collaboratori affinché votino un determinato candidato, a fronte di utilità concesse dall'associazione criminosa che lo supporta.

2.3.6 Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 10 della legge n. 40 del 6 marzo 1998)

Il reato punisce chiunque in violazione delle disposizioni della presente legge compie atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente,

La norma fa riferimento anche ai reati posti in essere da chiunque, al fine di trarre profitto anche indiretto, compie atti diretti a procurare l'ingresso di taluno nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente testo unico, ovvero a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente.

⁵ Il doppio richiamo all'art. 377-bis non dovrebbe in ogni caso generare problemi applicativi, in quanto il legislatore ha previsto per la condotta in esso prevista, connotata o meno dal carattere della transnazionalità, la medesima sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

2.4 Attività Sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello e, segnatamente, le attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati Presupposto sopra elencati, nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati i principi di comportamento e i principali protocolli di prevenzione che vengono attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione di detti reati.

Laddove l'Attività Sensibile ai fini dei Reati Presupposto sia svolta in regime di *outsourcing* da altra società del Gruppo o fornitore esterno, i protocolli di prevenzione potranno essere recepiti nell'ambito dei contratti di servizio relativi allo svolgimento dell'attività. Detti contratti potranno altresì prevedere apposite clausole che prevedono l'impegno delle controparti al rispetto del Modello e del Codice Etico 231, nonché adeguate sanzioni nel caso di violazione delle previsioni contenute negli stessi. Qualora ritenuto opportuno, il contratto potrà prevedere inoltre l'obbligo in capo alla controparte di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'OdV e di segnalare direttamente a quest'ultimo le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione.

2.4.1 Attività Sensibili

Sono elencate di seguito le specifiche Attività Sensibili individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società nonché le principali funzioni coinvolte in tali attività:

- Gestione delle transazioni finanziarie effettuate a favore di fornitori di servizi, clienti, agenti, uffici di rappresentanza (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Construction manager, Regional Manager, Field Coach, Treasury Coordinator);
- a) Selezione, valutazione e gestione dei rapporti con i fornitori ai fini della stipula di contratti di acquisto di beni e/o servizi (es. acquisti, permuta, costruzione, gestione e locazione di beni immobili, di macchinari, di impianti e attrezzature aziendali. Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Acquisti, Construction manager, Human Resources, Responsabile Legale, Marketing, Regional Manager, Responsabile IT);
 - b) Gestione della Cassa e liquidità (Funzioni coinvolte: Amministrazione Finanza e Controllo, Field Coach, Treasury Coordinator);
 - c) Gestione delle transazioni finanziarie infragruppo (Funzione coinvolta: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Treasury Coordinator);

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- d) Gestione dei rapporti con componenti di organi sociali, dipendenti o terzi coinvolti in procedimenti giudiziari (Funzione coinvolta: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo);
- e) Assunzione del personale (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Regional manager, H&R, Responsabile Legale);
- f) Gestione dei contenziosi giudiziari (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Legale).

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati Presupposto, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

2.4.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione dei Reati Presupposto.

In generale, per tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili individuate nel precedente paragrafo 1.4.1, la Società stabilisce i seguenti principi:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dell'atto costitutivo, del Modello e del Codice Etico 231;
- i soggetti e le funzioni coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili e/o i sistemi informativi utilizzati assicurano l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;
- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- le fasi di formazione e i livelli autorizzativi degli atti della Società sono sempre documentati e ricostruibili;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale deve essere congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le mansioni di ciascun Dipendente della Società;
- il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno è coerente con le responsabilità assegnate a ciascun amministratore; la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantito da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- la scelta dei fornitori avviene sulla base di requisiti predeterminati e verificati dalla Società.

2.4.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con la *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili come meglio individuate nel seguente paragrafo 1.4.4. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazioni relative alle Attività Sensibili, Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devo essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo con riferimento ai Reati Presupposto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità previste nel Modello.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

2.4.4 Protocolli di Prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento all'Attività Sensibili identificate al precedente paragrafo 1.4.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati Presupposto nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività.

Per le operazioni di **"gestione dei rapporti con i fornitori di servizi"** e di **"selezione, valutazione e gestione rapporti con i fornitori ai fini della stipula di contratti di acquisto di beni e/o servizi"**, i protocolli di prevenzione prevedono che:

- sia formalizzata una procedura per l'approvvigionamento di beni o servizi, che preveda che ogni rapporto sia disciplinato da contratto scritto, nel quale sia chiaramente prestabilito il prezzo del bene o della prestazione o i criteri per determinarlo;
- nella selezione di fornitori siano sempre espletati gli adempimenti richiesti dalla normativa antimafia;
- i contratti di approvvigionamento di valore significativo siano sempre preventivamente valutati e autorizzati dal Responsabile della funzione che richiede il bene o il servizio;
- nella scelta del fornitore siano preventivamente valutate la reputazione e affidabilità del soggetto sul mercato, nonché l'adesione a valori comuni a quelli espressi dal Codice Etico 231 e dal Modello. Eventualmente può essere richiesto il casellario giudiziale;
- la Società stabilisce dei criteri di valutazione dei fornitori che prevedono la verifica della legittima provenienza dei beni dagli stessi forniti;
- sia vietato l'affidamento di subappalti a tutti coloro che sono incorsi nelle sanzioni previste dal d.lgs. 231/2001;
- i soggetti che in nome o per conto della Società selezionano fornitori o subappaltatori devono essere scelti in attuazione del protocollo di prevenzione relativo alla *"selezione e gestione dei rapporti con consulenti o partner commerciali"*, contenuto nella Parte Speciale A del Modello;
- il Responsabile della funzione interessata dal servizio di fornitura segnala immediatamente all'OdV eventuali anomalie nelle prestazioni rese dal fornitore o particolari richieste avanzate alla Società da questi soggetti;
- i contratti che regolano i rapporti con i fornitori devono prevedere apposite clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del Modello e del Codice Etico 231. Qualora ritenuto

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

opportuno, il contratto che regola il rapporto di fornitura prevede altresì l'obbligo in capo al fornitore di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'OdV e di segnalare direttamente a quest'ultimo le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione.

Per quanto concerne le operazioni relative alla **"gestione dei flussi finanziari in uscita"**, i protocolli di prevenzione prevedono che:

- la Società stabilisce degli indicatori di anomalia per l'individuazione di transazioni sospette (ad es. operazioni non usuali per tipologia, tempistica, importo, dislocazione geografica del fornitore, modalità di pagamento, uso di prestanome, modifiche inusuali delle condizioni di vendita);
- sono stabiliti limiti all'autonomo impiego delle risorse finanziarie, mediante la definizione di soglie quantitative di spesa, coerenti con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative. Il superamento dei limiti quantitativi di spesa assegnati può avvenire solo nel rispetto delle vigenti procedure di autorizzazione;
- per determinate tipologie di operazioni o per operazioni che superino una determinata soglia quantitativa il Consiglio di Amministrazione, o il soggetto da esso delegato, può stabilire - o modificare, se necessario - una procedura di firma congiunta. Di tale modifica è data informazione all'OdV;
- le operazioni che comportano utilizzazione o impiego di risorse economiche o finanziarie hanno una causale espressa e sono documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
- l'impiego di risorse finanziarie deve essere motivato dal soggetto richiedente, anche attraverso la mera indicazione della tipologia di spesa alla quale appartiene l'operazione;
- nessun pagamento può essere effettuato in contanti, salvo previa espressa autorizzazione da parte della funzione *Finance* e nei limiti consentiti dalla legge;
- la Società si avvale solo di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e di correttezza conforme alla disciplina dell'Unione Europea;
- sono preventivamente stabiliti, in funzione della natura della prestazione svolta, limiti quantitativi all'erogazione di anticipi di cassa e al rimborso di spese sostenute da parte del personale della Società. Il rimborso delle spese sostenute deve essere richiesto attraverso la compilazione di modulistica specifica e solo previa produzione di idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- la Società attua una specifica reportistica e flussi informativi verso l'OdV relativamente alle Attività Sensibili.

Relativamente all'attività sensibile "**gestione delle transazioni finanziarie infragruppo**", il protocollo di prevenzione prevede che:

- gli addebiti/accrediti a carico o in favore della Società per prestazioni ricevute/rese nei rapporti con altre società del Gruppo o riconducibili al Gruppo sono sottoposti a controllo periodico al fine di verificare l'effettiva esecuzione della prestazione, la coerenza delle modalità di esecuzione adottate con le prescrizioni normative di volta in volta applicabili e la compatibilità delle condizioni praticate con i criteri generalmente accettati per la determinazione del valore normale delle transazioni. Tale controllo si estende altresì a una verifica periodica dell'allineamento degli accordi infragruppo, nel caso in cui siano presenti, di *cost sharing*, *royalty*, *cash pooling* e similari ai principi vigenti in materia di prezzi di trasferimento (c.d. procedimento di *Transfer Pricing* per evitare il fenomeno dell'emigrazione dell'imponibile fiscale, per il tramite di operazioni che coinvolgono le imprese appartenenti al medesimo gruppo ma geo localizzate in Paesi differenti, verso giurisdizioni più vantaggiose al fine di ottenere un indebito risparmio d'imposta).

Relativamente all'attività sensibile "**gestione dei rapporti con componenti di organi sociali, dipendenti o terzi coinvolti in procedimenti giudiziari**", il protocollo di prevenzione è il seguente:

- Prescrizioni: la Società applica le seguenti prescrizioni:
 - a) obbligo di segnalare all'unità aziendale competente la richiesta di rendere o produrre davanti all'Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale relative all'esercizio delle proprie funzioni;
 - b) divieto da parte della funzione destinataria della segnalazione di indurre o favorire i soggetti di cui alla precedente lettera a) a non rendere/produrre le suddette dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci.

Costituiscono parte integrante del presente Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e alle misure di prevenzione sopra indicate per prevenire i Reati Presupposto.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e nelle Policy di gruppo, come da elenco allegato.

2.5 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati transnazionali, delitti di criminalità organizzata, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale G, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute.

È compito dell'OdV:

- f) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui agli art. 24-ter del Decreto, attraverso controlli campione sulle citate aree a rischio reato;
- g) verificare periodicamente – con il supporto delle funzioni competenti – il sistema di deleghe e procure in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti agli esponenti aziendali;
- h) esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da terzi, valutandone l'attendibilità e facendo gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni;
- i) comunicare eventuali violazioni del Modello agli organi competenti in base al sistema disciplinare per l'adozione di provvedimenti sanzionatori;
- j) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al CDA le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.
Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Comunicazione delle procedure di indagine in corso, accertamenti e verifiche condotte da Organismi di Controllo, o da Pubblici Ufficiali che interessano BBB, funzioni apicali, subordinate, fornitori, partner economici	CDA, AD, Legale	A evento / riassunto Semestrale
Convocazione di fronte all'Autorità Giudiziaria di personale dell'azienda e di giudizi in cui è stata coinvolta l'azienda sia come parte/controparte o a testimonianza	Legale	A evento / riassunto Semestrale
Segnalazioni di indagini, accertamenti e verifiche condotte da Organismi di Controllo o da Pubblici Ufficiali che interessano BBB, funzioni apicali, subordinate, fornitori, partner economici	CDA, AD, Legale	A evento / riassunto Semestrale
Elenco pratiche legali avviate/ in corso/ concluse	Legale	A evento / riassunto Semestrale
Verbali delle verifiche del Collegio Sindacale	AFC / Collegio Sindacale	A evento
Ispezioni/controlli/sopralluoghi eseguiti da Enti o Istituzioni ed eventuale verbale rilasciato dagli stessi	Responsabile secondo ambito di competenza	A evento / riassunto Semestrale
Elenco delle sponsorizzazioni e liberalità	AD /AFC / Legale	A evento / riassunto Semestrale
Notifica di avvenuta qualifica di fornitori sottoposti a giudizio per contaminazioni mafiose	Acquisti	A evento / riassunto Semestrale
Comunicazione di casi in cui si ravvisa la provenienza illecita di	Tesoreria/AFC	A evento / riassunto Semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

VERSIONE N° 3

23/10/2023

BBB SPA

beni e/o transazioni finanziarie sospette		
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari.	Responsabile HR	A evento e riassunto semestrale
Elenco delle anomalie segnalate da personale BBB	Responsabile HR	A evento / semestrale
Organigramma aziendale nominativo (includere le figure previste per la sicurezza)	Responsabile HR, Datore di Lavoro/RSPP	A modifica e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE C

DELITTI INFORMATICI

E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

La legge 18 marzo 2008, n. 48 recante *“ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno”* ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 l'art. 24-bis che estende l'ambito di applicazione del decreto ai delitti informatici e trattamento illecito di dati (di seguito, **“Delitti Informatici”**). Le disposizioni sono state integrate dal d. lgs. n. 7 del 15 gennaio 2016. L'azienda è ottemperante a tutto quanto previsto dal Regolamento generale per la protezione dei dati personali 2016/679.

2.6 I reati di cui all'art. 24-bis del Decreto

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei Delitti Informatici.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

2.6.1 Falsità riguardanti documenti informatici (art. 491-bis c.p.)

La norma, attraverso un rinvio alle disposizioni sulle falsità concernenti atti pubblici e scritture private, previste dal codice penale, ne dispone l'applicazione anche alle ipotesi in cui le rispettive previsioni riguardino un *“documento informatico”*⁶.

In particolare, le norme del codice penale cui l'articolo in commento fa rinvio sono quelle contenute nel Capo III, Titolo VII, Libro II. Tra queste si segnalano:

⁶ Si precisa che il Legislatore parla di *“documento informatico”* nelle due disposizioni di seguito citate che risultano particolarmente significative ai fini della ricostruzione della nozione del termine:

1. art. 491-bis c.p., in commento: *“se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti rispettivamente gli atti pubblici e le scritture private”*;
2. art. 1, comma 1, lett. p) d.lgs. 82/2005 (c.d. Codice dell'amministrazione digitale): *“Ai fini del presente codice si intende per: (...) p) documento informatico: la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti”*.

Prima che la legge 48/2008 abrogasse il secondo periodo del primo comma dell'art. 491-bis c.p., in esso era possibile leggere che *“a tale fine per documento informatico si intende qualunque supporto informatico contenente dati o informazioni aventi efficacia probatoria o programmi specificamente destinati ad elaborarli”*. Attualmente quindi, ai fini dell'applicazione del D.lgs. 231/2001 è documento informatico *“la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti aventi efficacia probatoria”*. L'elemento dell'*“efficacia probatoria”* richiesto dall'art. 491-bis c.p. è riscontrabile sicuramente nel documento informatico munito di firma elettronica qualificata e di firma digitale (nell'ipotesi di tali *“firme forti”*, l'efficacia probatoria sarà quella ex art. 2702 c.c.), ai sensi dell'art. 21, comma 2, D.lgs. 82/2005. Per quanto concerne invece il documento elettronico cui è apposta una firma elettronica semplice (come ad esempio, *password*, codice *pin*) l'efficacia probatoria è liberamente valutabile dal Giudice in giudizio (art. 21, comma 1, D.lgs. 82/2005). Nell'ipotesi invece di documento informatico non sottoscritto, la valenza probatoria sarà quella dell'art. 2712 c.c., a seguito della modifica dello stesso da parte dell'art. 23, comma 1, D.lgs. 82/2005.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- art. 476 c.p. ("falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici");
- art. 477 c.p. ("falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative");
- art. 478 c.p. ("falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti");
- art. 479 c.p. ("falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici");
- art. 480 c.p. ("falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative");
- art. 482 c.p. ("falsità materiale commessa dal privato");
- art. 483 c.p. ("falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico");
- art. 484 c.p. ("falsità in registri e notificazioni");
- art. 485 c.p. ("falsità in scrittura privata");
- art. 486 c.p. ("falsità in foglio firmato in bianco. Atto privato");
- art. 487 c.p. ("falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico");
- art. 488 c.p. ("altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali");
- art. 489 c.p. ("uso di atto falso");
- art. 490 c.p. ("soppressione, distruzione e occultamento di atti veri").

2.6.2 Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

L'art. 615-ter punisce chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico⁷ o telematico⁸ protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.

Il Legislatore prevede sanzioni più elevate se:

- il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;
- il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato;
- dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione

⁷ Si rileva che l'art. 1 della Convenzione di Budapest individua come sistema informatico *“qualsiasi apparecchiatura o rete di apparecchiature interconnesse o collegate, una o più delle quali, attraverso l'esecuzione di un programma per l'elaboratore, compiono elaborazione automatica di dati”*. *“Rientrano, dunque nella definizione tutti i dispositivi hardware che gestiscono dei dati attraverso uno o più programmi (software): si tratterà degli strumenti elettronici, informatici o telematici, sia che essi lavorino in rete, sia che lavorino in assoluta autonomia (telefoni cellulari, palmari). Peraltro, sul punto era già intervenuta la Suprema Corte, affermando che per sistema informatico «deve intendersi un complesso di apparecchiature destinate a compiere una funzione utile all'uomo, attraverso l'utilizzazione di tecnologie informatiche, che sono caratterizzate dalla registrazione o memorizzazione per mezzo di impulsi elettrici, su supporti adeguati di dati, cioè di rappresentazioni elementari di un fatto, effettuata attraverso simboli (bit), in combinazioni diverse, nonché costituito dalla elaborazione automatica di tali dati, in modo da generare informazioni costituite da un insieme, più o meno vasto, dei dati stessi, organizzati secondo una logica che consenta loro di esprimere un particolare significato per l'utente»* (Giordanengo, *I reati informatici: le intrusioni illecite*, in atti del convegno *I reati informatici e la responsabilità amministrativa degli enti*, Milano, 15 e 16 ottobre 2008). Quanto al concetto di “dati informatici”, lo stesso è individuato dall'art. 1, lett. b), della medesima Convenzione che lo definisce come *“qualunque presentazione di fatti, informazioni o concetti in forma suscettibile di essere utilizzata in un sistema computerizzato, incluso un programma in grado di consentire ad un sistema computerizzato di svolgere una funzione”*. *“Rientrano, dunque in tale definizione tanto i programmi software, quanto i dati personali che mediante gli stessi vengono elaborati”* (Giordanengo, *op. cit.*).

⁸ Per sistema telematico si intende, secondo un primo orientamento espresso in dottrina, ogni forma di telecomunicazione che si giovi dell'apporto informatico per la sua gestione, indipendentemente dal fatto che la comunicazione avvenga via cavo, via etere o con altri sistemi (cfr. Borruso, in AA.VV., *Profili penali dell'informatica*, Milano, 1994, 7 ss.). Altri riducono invece il significato del termine alle forme di comunicazione via cavo, ed essenzialmente alle comunicazioni via linea telefonica tra *computers* (cfr. Buonuomo, in AA.VV., *Profili penali dell'informatica*, Milano, 1994, 148 ss.).

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti.

È, inoltre, previsto un aggravamento della sanzione qualora i fatti sopra descritti riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico.

La norma non si limita alla tutela della *privacy* informatica e telematica, ovvero alla riservatezza dei dati memorizzati nei sistemi informatici o trasmessi con sistemi telematici, ma offre un'ampia tutela che si concreta nello *ius excludendi alios*.

2.6.3 Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-*quater* c.p.)

L'art. 615-*quater* sanziona chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

Sanzioni più gravi sono previste se il fatto è commesso:

- in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità;
- da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema.

Il bene giuridico tutelato dalla norma in oggetto sarebbe da individuarsi nella riservatezza delle chiavi d'accesso, considerate dal Legislatore alla stregua di qualità personali riservate, in quanto identificatrici della persona. Con questa previsione il Legislatore ha voluto fornire una tutela anticipata dal momento che sanziona tutta una serie di condotte che sono preparatorie rispetto alla condotta descritta dal disposto di cui all'art. 615-*ter* (*Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico*).

2.6.4 Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-*quinquies* c.p.)

L'art. 615-*quinquies* considera il fenomeno della diffusione dei c.d. virus.

La norma punisce chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce,

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altre apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

La norma intende preservare il corretto funzionamento delle tecnologie informatiche, punendo comportamenti prodromici al danneggiamento di un sistema informatico o telematico, delle informazioni, dati o programmi in esso contenuti sanzionato dall'art. 635-bis c.p. e ss.

2.6.5 Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* c.p.)

L'art. 617-*quater* (così come il successivo art. 617-*quinquies*) è una norma volta a tutelare la sicurezza e la genuinità delle comunicazioni informatiche e telematiche.

La fattispecie punisce:

- chiunque fraudolentemente intercetta, impedisce o interrompe comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni informatiche o telematiche intercettate.

Sanzioni più elevate sono previste se il fatto è commesso:

- in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità;
- da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema;
- da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.

2.6.6 Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quinquies* c.p.)

L'art. 617-*quinquies* punisce l'installazione, fuori dai casi consentiti dalla legge, di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

Sanzioni più elevate sono previste se il fatto è commesso:

- in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema;
- da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.

La norma tutela in forma anticipata il bene giuridico della riservatezza delle informazioni o notizie trasmesse per via telematica o elaborate da singoli sistemi informatici. Il Legislatore ha ritenuto opportuno ricorrere allo schema del reato di pericolo per realizzare la più ampia tutela dell'interesse protetto.

2.6.7 Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

L'art. 640-quinquies punisce la condotta posta in essere dal soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.

2.6.8 Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)

La fattispecie si realizza quando chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui.

Sanzioni più gravi sono previste se il fatto è commesso con violenza alla persona o minaccia ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

L'art. 5 della legge 48/2008 ha operato un complessivo riordino delle fattispecie di danneggiamento, riunendo sotto le norme dall'articolo 635-bis al 635-quinquies c.p., le varie figure di danneggiamento informatico e abrogando i commi 2 e 3 dell'art. 420 c.p. (*Attentato a impianti di pubblica utilità*). In particolare, il Legislatore ha disposto lo scorporo tra le fattispecie di danneggiamento di sistemi informatici o telematici e quella di danneggiamento di informazioni, dati o programmi informatici.

Inoltre, è stata introdotta una distinzione tra i casi di danneggiamento di dati o sistemi con rilevanza meramente privatistica e i casi in cui sono poste in essere condotte volte a danneggiare dati o sistemi di pubblica utilità.

2.6.9 Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)

La fattispecie si realizza quando chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità.

Sanzioni più elevate sono previste se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

È, inoltre, previsto un aumento della pena se il fatto è commesso con violenza alla persona o minaccia ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

2.6.10 Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-*quater* c.p.)

L'art. 635-*quater* punisce chiunque, mediante le condotte di cui al sopra citato articolo 635-*bis*, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

È previsto un aumento della pena se il fatto è commesso con violenza alla persona o minaccia ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

2.6.11 Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-*quinquies* c.p.)

La norma prevede sanzioni nel caso in cui il fatto previsto dal precedente articolo 635-*quater* è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

Sanzioni più gravi sono previste se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile.

È, inoltre, previsto un aumento della pena se il fatto è commesso con violenza alla persona o minaccia ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

2.7 Attività Sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Delitti Informatici sopra elencati, nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati i principi di comportamento e i principali protocolli di prevenzione che vengono attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione di detti reati.

2.7.1 Attività Sensibili

L'Attività Sensibile principale è quella che concerne l'utilizzazione dell'infrastruttura tecnologica e dei sistemi informativi e telematici ed include le seguenti attività:

- definizione delle regole da adottare in materia di sicurezza del sistema informatico e telematico;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- gestione degli accessi al sistema informatico degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione;
- gestione degli aspetti concernenti la sicurezza informatica di documenti elettronici con valore probatorio, della protezione delle reti e delle comunicazioni;
- gestione della sicurezza fisica, ambientale (include sicurezza apparecchiature, cablaggi, dispositivi di rete, informazioni, ecc.) e delle attività di inventariazione dei beni;
- acquisizione e gestione di apparecchiature, di dispositivi (anche di rilevazione) connessi con il sistema o di programmi informatici (ivi inclusi lo sviluppo degli stessi e i servizi di installazione e manutenzione);
- monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e dei problemi di sicurezza informatica.

Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Responsabile IT e DPO.

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

2.7.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione dei Delitti Informatici.

In generale, per tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili individuate nel precedente paragrafo 1.2.1, la Società stabilisce i seguenti principi:

- il trattamento informatico dei dati viene operato in osservanza di adeguate misure di sicurezza quali quelle contenute nel d.lgs. 196/2003, nel Regolamento dell'Unione Europea per la protezione dei dati personali 2016/679 (GDPR) e nelle *best practice* di riferimento;
- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dell'atto costitutivo, del Modello e del Codice Etico 231;
- i soggetti e le funzioni coinvolti nello svolgimento dell'Attività Sensibile e/o i sistemi informativi utilizzati assicurano l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

effettuati che supportano la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;

- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- le fasi di formazione e i livelli autorizzativi degli atti della Società sono sempre documentati e ricostruibili;
- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale deve essere congruente con le posizioni di responsabilità dei soggetti coinvolti;
- sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le mansioni di ciascun Dipendente della Società;
- il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno è coerente con le responsabilità assegnate a ciascun amministratore; la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantito da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- la scelta dei fornitori avviene sulla base di requisiti predeterminati e verificati dalla Società.

2.7.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con la *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per le Attività Sensibili individuate. In assenza della nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più Attività Sensibili, il Responsabile Interno sarà ritenuto il responsabile della funzione *Information Technology*.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento all'Attività Sensibile;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei *reports* da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Delitti Informatici al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità previste nel Modello.

2.7.4 Protocolli di Prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili identificate al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei Delitti Informatici nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività.

Laddove l'Attività Sensibile ai fini dei Delitti Informatici sia svolta in regime di *outsourcing* da altra società del Gruppo o fornitore esterno, i protocolli di prevenzione potranno essere recepiti nell'ambito dei contratti di servizio relativi allo svolgimento dell'attività. Detti contratti potranno altresì prevedere apposite clausole che prevedono l'impegno delle controparti al rispetto del Modello e del Codice Etico 231, nonché adeguate sanzioni nel caso di violazione delle previsioni contenute negli stessi. Qualora ritenuto opportuno, il contratto potrà prevedere inoltre l'obbligo in capo alla controparte di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza e di segnalare direttamente a quest'ultimo le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione.

I protocolli di prevenzione di seguito riportati sono da applicarsi in base alla tipologia e caratteristiche dell'apparato/applicazione informatica nonché alla classe di appartenenza nella catena tecnologica (come in seguito evidenziato a titolo di esempio non esaustivo):

- applicazioni;
- *database*;
- sistema operativo;
- apparato di sicurezza/accesso perimetrale (*IDS, firewall, proxy, VPN*);
- apparato di connettività (*router, switch, centrale di comunicazione*);
- altro *device* (centralina di misurazione e comunicazione).

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Relativamente all'Attività Sensibile "**definizione delle regole da adottare in materia di sicurezza del sistema informatico e telematico**", i protocolli di prevenzione sono i seguenti:

- Disposizioni sulla sicurezza: le regole in materia di sicurezza del sistema informatico e telematico adottate dalla Società includono:
 - (h) la definizione della metodologia nell'analisi e valutazione dei rischi, degli obiettivi della sicurezza, delle linee guida, degli strumenti normativi e delle modalità di aggiornamento, anche a seguito di cambiamenti significativi;
 - (i) l'identificazione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti;
 - (j) i rapporti con gli *outsourcer* informatici;
 - (k) la definizione di clausole contrattuali relative alla gestione delle misure di sicurezza da parte degli *outsourcer*;
 - (l) la definizione di ruoli e responsabilità nel trattamento dei dati e delle informazioni e i relativi principi di classificazione (confidenzialità, autenticità e integrità).
- Risorse umane e sicurezza: nell'ambito della gestione delle risorse umane la Società provvede all'applicazione delle seguenti misure:
 - (a) una valutazione (prima dell'assunzione o della stipula di un contratto) dell'esperienza delle persone destinate a svolgere attività IT, con particolare riferimento alla sicurezza del sistema informatico;
 - (b) l'attuazione di specifiche attività di formazione e aggiornamenti periodici sulle procedure aziendali di sicurezza del sistema informatico per tutti i dipendenti e, dove rilevante, per i terzi;
 - (c) l'obbligo di restituzione dei beni forniti per lo svolgimento dell'attività lavorativa (ad es. PC, telefoni cellulari, *token* di autenticazione, ecc.) per i dipendenti e i terzi al momento della conclusione del rapporto di lavoro e/o del contratto.
- Amministratori di sistema: la Società adempie alle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali in tema di attribuzione delle funzioni di amministratore di sistema, con riferimento, in particolare, a quanto segue: a) la valutazione delle caratteristiche soggettive; b) le designazioni individuali; c) l'elenco degli amministratori di sistema; d) i servizi in *outsourcing* (servizi forniti da terze parti anche interne al Gruppo); e) la verifica delle attività; f) la registrazione degli accessi.

Relativamente all'Attività Sensibile "**gestione degli accessi al sistema informatico degli utenti interni ed esterni, dei profili utente e del processo di autenticazione**", i protocolli di prevenzione sono i seguenti:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- Organizzazione della sicurezza per gli utenti interni ed esterni: la Società definisce ruoli e responsabilità degli utenti interni ed esterni all'azienda ai fini della sicurezza del sistema, e i connessi obblighi nell'utilizzo del sistema informatico e delle risorse informatiche e telematiche (anche con riferimento all'accesso a risorse telematiche in possesso di enti terzi la cui gestione del sistema di sicurezza ricade sulla parte terza stessa).
- Controllo degli accessi: l'accesso alle informazioni, al sistema informatico, alla rete, ai sistemi operativi e alle applicazioni viene sottoposto a controllo da parte della Società attraverso l'adozione di misure selezionate in base alla tipologia dell'apparato e alla catena tecnologica in esame, tra le quali:
 - (d) l'autenticazione individuale degli utenti tramite codice identificativo dell'utente e password o altro sistema di autenticazione sicura (valido per tutta la catena tecnologica ad eccezione degli apparati di misurazione e comunicazione);
 - (e) le autorizzazioni specifiche dei diversi utenti o categorie di utenti (valido per tutta la catena tecnologica ad eccezione degli apparati di misurazione e comunicazione);
 - (f) procedimenti di registrazione e deregistrazione per accordare e revocare, in caso di cessazione o cambiamento del tipo di rapporto o dei compiti assegnati, l'accesso a tutti i sistemi e servizi informativi, anche di terzi (valido per tutta la catena tecnologica ad eccezione degli apparati di misurazione e comunicazione);
 - (g) la rivisitazione periodica dei diritti d'accesso degli utenti (valido per tutta la catena tecnologica ad eccezione degli apparati di misurazione e comunicazione);
 - (h) l'accesso ai servizi di rete esclusivamente da parte degli utenti specificamente autorizzati e le restrizioni della capacità degli utenti di connettersi alla rete (anche se tali diritti permettono di connettersi a reti e dispositivi di terze parti, la cui gestione del sistema di sicurezza ricade sulla parte terza stessa);
 - (i) la chiusura di sessioni inattive dopo un limitato periodo di tempo (valido per le postazioni di lavoro e per le connessioni ad applicazioni, come ad esempio screen saver).

Relativamente all'Attività Sensibile "**gestione degli aspetti concernenti la sicurezza informatica di documenti elettronici con valore probatorio, della protezione delle reti e delle comunicazioni**", i protocolli di prevenzione sono i seguenti:

- Crittografia: la Società utilizza controlli crittografici per la protezione delle informazioni e regola la gestione delle chiavi crittografiche al fine di evitare un uso non appropriato della firma digitale.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- Gestione delle comunicazioni e dell'operatività: la sicurezza del sistema informatico e telematico viene garantita da parte della Società attraverso l'adozione di misure selezionate in base alla tipologia dell'apparato e alla catena tecnologica in esame, tra le quali:
 - (a) le misure volte a garantire e monitorare la disponibilità degli elaboratori di informazioni (valido per tutte le applicazioni sulla base delle funzionalità di sicurezza disponibili e per i database e i sistemi operativi da esse sottese);
 - (b) la protezione da *software* pericoloso (es. *malware*, *worm* e *virus*) (valido, sottoforma di antivirus per gli ambienti sia *client* che *server* e di *patch management* per gli altri sistemi e apparati di comunicazione come *router*, *switch* e per apparati *firewall*);
 - (c) il *backup* di informazioni di uso centralizzato e del *software* applicativo ritenuto critico (valido per le applicazioni e database da esse sottese) nonché delle informazioni salvate nelle aree condivise centralizzate;
 - (d) la redazione di *disaster recovery plan* al fine di identificare l'insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare, a fronte di gravi emergenze, sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business;
 - (e) la previsione e la disponibilità, anche per gli utenti finali, di strumenti di protezione volti a garantire la sicurezza nello scambio di informazioni critiche per il *business* aziendale e di carattere confidenziale anche con terzi;
 - (f) gli strumenti per effettuare:
 - i) la registrazione delle attività eseguite sulle applicazioni, sui sistemi e sulle reti che abbiano diretto impatto sulla sicurezza o relative agli accessi alle risorse informatiche e telematiche;
 - ii) la registrazione delle attività effettuate dagli utenti verso l'esterno della rete aziendale (es. traffico *http*);
 - iii) la protezione delle informazioni registrate (*log*) contro accessi non autorizzati;
 - (g) una verifica periodica/a evento dei *log* che registrano, per quanto rilevante ai fini della sicurezza, gli eventi, le attività degli utilizzatori e le eccezioni (valido per applicazioni e per apparati a diretto impatto sulla sicurezza perimetrale (*proxy*, *firewall*, *IDS*, *router*));
 - (h) il controllo che i cambiamenti effettuati agli elaboratori e ai sistemi (valido per le applicazioni e per apparati a diretto

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

impatto sulla sicurezza perimetrale (*proxy, firewall, IDS, router*) non alterino i livelli di sicurezza;

- (i) le regole per la corretta gestione e custodia dei dispositivi di memorizzazione (ad es. PC, telefoni, chiavi USB, CD, *hard disk* esterni, ecc).

Relativamente all'Attività Sensibile "**gestione della sicurezza fisica, ambientale (include sicurezza apparecchiature, cablaggi, dispositivi di rete, informazioni, ecc.) e delle attività di inventariazione dei beni**", il protocollo di prevenzione è il seguente:

- Sicurezza fisica e ambientale: la Società:
 - (a) dispone l'adozione di controlli al fine di prevenire accessi non autorizzati, danni e interferenze ai locali e ai beni in essi contenuti tramite la messa in sicurezza delle aree e delle apparecchiature con particolare attenzione ai locali dedicati ai centri di elaborazione dati gestiti direttamente;
 - (b) dispone l'adozione di controlli al fine di prevenire danni e interferenze alle apparecchiature gestite direttamente che garantiscono la connettività e le comunicazioni;
 - (c) assicura l'inventariazione degli *asset* aziendali (inclusi i *database* in essi contenuti) utilizzati ai fini dell'operatività del sistema informatico e telematico.

Relativamente all'Attività Sensibile "**acquisizione e gestione di apparecchiature, di dispositivi (anche di rilevazione) connessi con il sistema o di programmi informatici (ivi inclusi lo sviluppo degli stessi e i servizi di installazione e manutenzione)**", il protocollo di prevenzione è il seguente:

- Sicurezza nell'acquisizione, sviluppo e manutenzione del sistema informatico (o della componente informatica presente nel servizio) e/o delle componenti tecniche connesse con il sistema: la Società identifica i requisiti di sicurezza e di conformità tecnica (ove applicabile) in fase di acquisizione, sviluppo, fornitura e manutenzione del sistema informatico (inclusivo di componente *hardware, software* e delle componenti tecniche connesse).

Relativamente all'Attività Sensibile "**monitoraggio/verifica periodica del sistema informatico e gestione degli incidenti e dei problemi di sicurezza informatica**", i protocolli di prevenzione sono i seguenti:

- Gestione degli incidenti e dei problemi di sicurezza informatica: il trattamento degli incidenti e dei problemi relativi alla sicurezza informatica include:
 - (d) l'adozione di canali gestionali per la comunicazione degli incidenti e problemi (relativamente a tutta la catena tecnologica);

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- (e) la registrazione, conservazione e analisi periodica degli incidenti e problemi, singoli e ricorrenti e l'individuazione della *root cause* e delle azioni preventive (relativamente a tutta la catena tecnologica);
 - (f) la gestione dei problemi che hanno generato uno o più incidenti, fino alla loro soluzione definitiva (relativamente a tutta la catena tecnologica).
- *Audit/Monitoraggio*: la Società assicura lo svolgimento di attività di monitoraggio/verifica periodica dell'efficacia e operatività del sistema di gestione della sicurezza informatica sia in ambito applicativo che in ambito infrastrutturale, adottando le misure di verifica definite in base alle diverse categorie tecnologiche.
 - *Amministratori di sistema*: la Società adempie alle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali in tema di attribuzione delle funzioni di amministratore di sistema, con riferimento, in particolare, a quanto segue: a) la valutazione delle caratteristiche soggettive; b) le designazioni individuali; c) l'elenco degli amministratori di sistema; d) i servizi in *outsourcing* (servizi forniti da terze parti anche interne al Gruppo); e) la verifica delle attività f) la registrazione degli accessi.

Costituiscono parte integrante del presente Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e alle misure di prevenzione sopra indicate per prevenire i Delitti Informatici.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e nelle Policy di gruppo, come da elenco allegato.

2.8 **Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi**

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Delitti informatici ed il trattamento illecito dei dati.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale C, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza così come specificato nella Parte Generale.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del Modello).

È compito dell'OdV:

- a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare periodicamente la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 24-bis del Decreto. A tal fine, l'OdV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reati informatici, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere;
- b) proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio individuate nella presente Parte Speciale;
- c) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al CDA le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.
Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Elenco pratiche legali avviate/in corso/concluse	Legale	A evento / riassunto Semestrale
Citazioni in giudizio per: <ul style="list-style-type: none"> o Accesso non consentito ad atti e documenti informatici da parte di addetti di BBB; 	Legale/DPO/resp. IT	A evento / riassunto Semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

VERSIONE N° 3

23/10/2023

BBB SPA

<ul style="list-style-type: none"> o Accesso a programmi protetti da procedure di autenticazione da parte di personale non autorizzato; o Violazioni inerente la privacy; o Accesso non consentito ai relativi dispositivi informatici, violazione di programmi, database, server di utilità pubblica o di concorrenti 		
Verbali delle verifiche interne	AFC/Collegio Sindacale	A evento / riassunto Semestrale
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari.	Responsabile HR	A evento e riassunto semestrale
Aggiornamenti sul Sistema Informativo in dotazione all'azienda e acquisto di nuovi SW	Responsabile IT	A evento / semestrale
Nuove e/o particolari licenze informatiche adottate	Responsabile IT	A evento / semestrale
Due diligence sullo stato del licensing dei target (operazioni M&A)	CDA/AD/AFC	Ad evento
Relazione dell'Amministratore di Sistema	Responsabile IT	A evento / semestrale
Aggiornamento <i>disaster recovery plan</i>	Responsabile IT	Annualmente
Organigramma aziendale nominativo, relazione sui nuovi assunti e su eventuali dimissioni con relativa cancellazione di utenze	HR	A modifica e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE D

REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

3 REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

I reati contro la personalità individuale sono disciplinati dall'art. 25-*quinquies* del Decreto (di seguito, "**Reati contro la personalità individuale**").

3.1 I reati di cui all'art. 25-*quinquies* del Decreto

Si riporta di seguito l'elenco dei Reati contro la personalità individuale di cui all'art. 25-*quinquies*, rilevanti per la Società.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

3.1.1 Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.)

La presente norma punisce chiunque svolga un'attività organizzata di intermediazione, reclutando manodopera o organizzandone l'attività lavorativa caratterizzata da sfruttamento, mediante violenza, minaccia, o intimidazione, approfittando dello stato di bisogno o di necessità dei lavoratori.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- il Responsabile delle risorse umane recluta manodopera senza rispettare i processi aziendali previsti per la selezione e senza formalizzare il rapporto, omettendo di porre in essere gli adempimenti necessari all'assunzione di un lavoratore;
- la Società viola sistematicamente le norme previste dai contratti collettivi nazionali in materia di retribuzione o retribuisce comunque i lavoratori in maniera sproporzionata rispetto all'orario di lavoro;
- la Società viola sistematicamente la normativa vigente in materia di orari di lavoro.

3.1.2 Riduzione e mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.)

La norma punisce chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che comportino lo sfruttamento.

A titolo esemplificativo la Società può commettere tale reato avvalendosi di collaboratori che prestino servizi in favore della Società ridotti nelle condizioni di cui sopra.

3.2 Attività sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione.

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello effettuata dal Gruppo di Lavoro e, segnatamente, le attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati contro la personalità individuale.

Successivamente sono stati individuati i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che devono essere attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione dei Reati oggetto della presente Parte Speciale D.

3.2.1 Attività sensibili

Le Attività Sensibili, individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società, sono:

- (a) Gestione delle risorse umane (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, HR, Academy);
- (b) Gestione dei servizi resi da fornitori in outsourcing (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile IT, Acquisti, HR);
- (c) Gestione dei rapporti di committenza con fornitori di merci, servizi, opere e appalti (Funzioni coinvolte: Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Acquisti, Construction Manager, HR, Responsabile Legale, Marketing, Omnichannel Customer Service, Regional Manager, Academy, Responsabile IT).

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

3.2.2 Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle operazioni relative alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione di Reati contro la personalità individuale, nonché le funzioni aziendali coinvolte.

In generale, è fatto esplicito divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che integrino, individualmente o collettivamente, direttamente o indirettamente, una o più delle fattispecie di reato sopra considerate o che comunque agevolino la commissione dei predetti reati. Essi, in particolare, nell'ambito delle rispettive funzioni sono tenuti a rispettare le procedure aziendali e ad osservare la normativa in materia di reati contro la personalità.

In particolare, i Destinatari hanno l'obbligo di rispettare scrupolosamente tutta la normativa vigente ed in particolare di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure in tutte le attività aziendali adottate dalla Società, di astenersi dal porre in essere o dare causa a violazioni dei principi comportamentali, dei protocolli e

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

delle procedure aziendali, di rispettare le misure organizzative e preventive dettate per lo svolgimento delle attività produttive ad impatto ambientale ed i relativi oneri informativi, partecipando diligentemente alle sessioni formative ed informative connesse con le mansioni a ciascuno affidate dalla Società.

3.2.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con le *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili come meglio individuate nel paragrafo 1.2.1. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazione relative alle Attività Sensibili, il Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- informa tempestivamente l'OdV di qualunque criticità sorta nell'ambito delle attività attinenti la propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati contro la personalità individuale, secondo le modalità previste nel Modello.

3.2.4 Protocolli di prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili di cui al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società, attraverso i quali la Società previene la commissione di reati impegnandosi a garantire:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- l'implementazione di procedure per l'autorizzazione formale all'assunzione di personale dirigente e non dirigente, che indichi: i) ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo delle Direzioni coinvolte nella gestione del processo in oggetto; ii) criteri di selezione dei candidati oggettivi e trasparenti (ad esempio, voto di laurea/diploma, conoscenza di lingue straniere, precedenti esperienze professionali, ecc.) e modalità per la gestione di eventuali eccezioni (ad esempio: autorizzazione da parte dell'Alta Direzione); iii) modalità per l'adeguato livello di tracciabilità delle fonti di reperimento dei curriculum (ad esempio, inserzioni, domande spontanee, segnalazioni interne, società di *headhunting*, ecc.) e delle attività svolte (ad esempio mediante *check list*) che permettano di dare evidenza e tracciabilità delle modalità di valutazione e degli eventuali rapporti del candidato con soggetti pubblici; iv) controlli per l'individuazione/gestione di eventuali situazioni di conflitto di interesse con soggetti pubblici (es. individuazione dei dipendenti della Società che ricoprono cariche pubbliche e imposizione di esplicito divieto a concorrere nella gestione di operazioni sensibile in cui si trovano di un effettiva situazione di conflitto di interesse); v) segregazione delle funzioni coinvolte nel processo di richiesta di assunzione di personale e in quello di valutazione/selezione del personale stesso; vi) modalità di archiviazione della documentazione rilevante.
- la previsione di attività di report periodici sulle assunzioni, sulle modalità di selezione e sugli eventuali rapporti del candidato con soggetti pubblici, inviati al massimo vertice aziendale e, per conoscenza, all'Organismo di Vigilanza.
- l'archiviazione e la documentazione dei processi di selezione, assunzione e promozione;
- nella stipula di nuovi contratti ove la Società risulti committente di forniture, servizi, opere, lavori, servizi outsourcing e manutenzioni, essa si impegna ad accertare ed a far dichiarare alle proprie controparti contrattuali, anche non dirette come nel caso di subappalti, l'adozione da parte di quest'ultime delle misure organizzative adeguate al rispetto della normativa in materia di impiego di lavoro e di aver adeguatamente formalizzato i rapporti con i propri lavoratori.

Più in generale, la Società dovrà adottare anche i seguenti protocolli preventivi di sistema:

1. previsione dei divieti nel Codice etico;
2. diffusione del Codice etico verso tutti i dipendenti e i terzi destinatari;
3. previsione di un adeguato Sistema di deleghe;
4. provvedere all'informazione e formazione specifica del personale;
5. prevedere la segregazione dei compiti tra i differenti soggetti coinvolti nei processi;
6. introdurre e regolare il sistema disciplinare applicabile in caso di violazioni di quanto previsto dalla normativa vigente e dal Codice etico;
7. introdurre Clausola di salvaguardia 231/2001 nei contratti con i terzi;
8. implementare il sistema di Gestione delle risorse finanziarie;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

9. implementare procedure relative alla tracciabilità e archiviazione delle attività svolte in relazione alle predette Aree Sensibili.

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati contro la personalità individuale.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e nelle Policy di gruppo, come da elenco allegato.

3.3 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati contro la personalità individuale.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale D, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza così come specificato nella Parte Generale.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del Modello).

È compito dell'OdV:

- a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare periodicamente la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-quinquies del Decreto. A tal fine, l'OdV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reati in violazione del diritto d'autore, diretti a

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello;

- b) proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio individuate nella presente Parte Speciale;
- c) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al Presidente le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.
Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	A evento / riassunto semestrale
Verbali delle verifiche del Collegio Sindacale per il Controllo sulla Gestione	AFC / Collegio Sindacale	A evento
Segnalazioni di soprusi, angherie, mobbing, costrizione fisica/verbale/psicologica attuate da capi, colleghi, funzioni responsabili	Responsabile HR	A evento e riassunto semestrale
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari	Responsabile HR	A evento e riassunto semestrale
Casi in cui l'amministratore di sistema raccoglie prove dell'avvenuto salvataggio o accesso a siti con materiale pedopornografico su terminali aziendali	Responsabile HR	A evento
Organigramma aziendale nominativo (incluse le figure previste per la sicurezza)	Datore di Lavoro/RSPP	A modifica e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE E

REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE
GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE
NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL
LAVORO

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

4 I REATI CONTRO LA PERSONA

La quinta tipologia di Reati astrattamente applicabili alla Società è costituita dai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro richiamati dall'art. 25-septies del Decreto (di seguito, i "Reati contro la Persona").

4.1 I reati di cui all'art. 25-septies del Decreto

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei Reati contro la Persona rilevanti per la Società nonché una breve esposizione delle possibili modalità attuative degli stessi.

In relazione alla possibile commissione dei Reati contro la Persona, ossia il reato di omicidio colposo (art. 589, comma 2 c.p.) ed il reato di lesioni personali colpose (art. 590, comma 3, c.p.), ai fini del presente Modello, per "lesione" si intende l'insieme delle alterazioni organiche e funzionali nel corpo o nella mente di una persona conseguenti al verificarsi di una azione o da una omissione di colui che la provoca.

Ai sensi dell'art. 583 c.p.:

- (i) la lesione è **grave** se l'atto o l'omissione commessa ha come conseguenza una delle seguenti ipotesi:
 - una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa;
 - una malattia o l'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
 - l'indebolimento permanente di un senso o di un organo;
- (ii) la lesione è **gravissima**, se dal fatto deriva:
 - una malattia certamente o probabilmente insanabile;
 - la perdita di un senso;
 - la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile,
 - la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
 - la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

Si configura, invece, un omicidio nel momento in cui una condotta violenta produce la morte di un individuo.

Sotto il profilo soggettivo, l'omicidio o le lesioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa della Società saranno quelle che risultano a seguito di un comportamento colposo anche quando derivano da un fatto commesso nell'esercizio abusivo di una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato o di un'arte sanitaria.

Ai fini del presente Modello la colpa può essere:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- generica, cioè in violazione di generali regole di esperienza non formalizzate in alcuna norma o regolamento specifico ed afferenti ai generali principi di diligenza, prudenza e perizia;
- specifica, cioè in palese trasgressione di regole specificamente disciplinate da leggi, regolamenti od ordini dell'autorità competente.

Un soggetto risponde della propria condotta colposa omissiva, lesiva della vita o dell'incolumità fisica di una persona, soltanto se riveste nei confronti della vittima una posizione di garanzia, la quale trova il proprio fondamento nella legge, nel contratto (concluso con il titolare del bene da proteggere o con un precedente garante), ovvero nell'unilaterale assunzione volontaria da parte dell'agente. Ai fini del Modello, l'art. 2087 del c.c. e le corrispondenti prescrizioni del D.Lgs. n. 81/2008 individuano nel datore di lavoro il garante "dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro".

La posizione di garanzia può essere trasferita ad altri, a patto che la relativa delega sia sufficientemente specifica, contestualizzata, predisposta mediante atto scritto e idonea a trasferire tutti i poteri autoritativi e decisorii necessari per tutelare l'incolumità dei Dipendenti. Il prescelto a ricoprire l'incarico deve essere persona capace e competente per la materia oggetto del trasferimento di responsabilità.

La condotta lesiva perpetrata dall'agente deve essere necessariamente aggravata, ossia conseguire alla violazione di norme antinfortunistiche e concernenti la tutela dell'igiene e la salute sul lavoro. Ai fini dell'attuazione del Modello è necessario considerare che:

- il rispetto degli standard minimi di sicurezza previsti dalla normativa specifica di settore non esaurisce l'obbligo di diligenza complessivamente richiesto alla Società;
- per evitare l'imputazione per colpa generica è necessario garantire l'adozione di standard di sicurezza tali da minimizzare (e se possibile radicalmente eliminare) ogni rischio di infortunio e malattia sulla base della miglior tecnica e scienza conosciuta o conoscibile e secondo le particolarità del lavoro.

Ai fini del Modello, non esclude l'attribuzione della responsabilità prevista dal Decreto il comportamento del lavoratore infortunato che abbia dato occasione all'evento, quando quest'ultimo sia da ricondurre, comunque, alla mancanza o insufficienza delle cautele, che, se adottate, sarebbero valse a neutralizzare il rischio di un siffatto comportamento. L'obbligo di prevenzione è escluso solo in presenza di comportamenti del dipendente che presentino carattere dell'eccezionalità e dell'esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo, alle direttive organizzative ricevute e alla comune prudenza.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, il reato può verificarsi nel caso in cui un Soggetto Apicale non abbia adottato e fatto adottare in Società le necessarie cautele antinfortunistiche imposte dalla legge e, in conseguenza di ciò, si verifichi la morte di una persona (omicidio) oppure la perdita di un arto (lesione gravissima).

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

4.2 Attività Sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello e, segnatamente, delle attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati contro la Persona nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati – sulla base della valutazione dei rischi effettuata dalla Società in ragione delle prescrizioni del D.Lgs. n. 81/2008 e della normativa vigente in materia di antinfortunistica, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro ed alla luce dei controlli attualmente esistenti presso la Società stessa - i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che devono essere attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione di detti reati.

4.2.1 Attività Sensibili

Sono elencati di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le specifiche Attività Sensibili individuate nell'ambito della gestione degli adempimenti previsti ex D.Lgs. 81/2008 e normative collegate, da parte della Società, come meglio descritte all'interno del DVR. Esse vedono coinvolte le seguenti funzioni: Datore di Lavoro, RSPP e Responsabile HR.

- (g) Attività di movimentazione manuale dei carichi (cadute, urti, sforzi ripetuti, compressioni, schiacciamenti, esposizione a vibrazioni, a fonti di rumore, seppellimento da materiali, patologie da microclima, ecc.);
- (h) Attività comportanti l'utilizzo di videoterminali (assorbimento radiazioni, danneggiamenti alla vista, patologie da errata postura, esplosioni, tagli, ecc.);
- (i) Attività amministrative di responsabilità, supervisione/controllo e di segreteria (incendi, urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamenti, scosse elettriche, punture, tagli, abrasioni, cadute, patologie connesse al microclima e alla postura, all'esposizione di agenti chimici e al rumore, ecc.);
- (j) Attività propedeutiche, collaterali, o consequenziali a quelle elencate sopra che implicino il transito in aree interne o esterne soggette a regole di circolazione di mezzi e pedoni o non consentite (schiacciamento, collisione, cadute, tagli, ecc.);
- (k) Gestione delle emergenze, delle attività di lotta agli incendi e di primo soccorso;
- (l) Gestione degli appalti;
- (m) Attività di sorveglianza sanitaria;
- (n) Controlli sugli acquisti, acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- (o) Attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili;
- (p) Gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

4.2.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, del D. Lgs. n. 81/2008 e della normativa vigente in materia di antinfortunistica, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, nonché delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione dei Reati contro la Persona.

In particolare, costituiscono presupposto e parte integrante dei protocolli di prevenzione di cui al successivo paragrafo 1.2.4 la documentazione relativa alla tutela ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro (ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo, il Documento di Valutazione dei Rischi e le procedure di gestione delle emergenze).

Nell'ambito di tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili indicate nel precedente paragrafo 1.2.1, i protocolli di prevenzione attuano i seguenti principi:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge applicabili, dell'atto costitutivo, del Modello e del Codice Etico 231;
- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le mansioni di ciascun dipendente della Società;
- le fasi di formazione e i livelli autorizzativi degli atti della Società sono sempre documentati e ricostruibili;
- sono correttamente nominati i soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (ivi inclusi, nel caso di presenza di cantieri, i soggetti previsti dal D. Lgs. n. 81/2008) e sono loro conferiti correttamente i poteri necessari allo svolgimento del ruolo agli stessi assegnato;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- il sistema di deleghe, dei poteri di firma e di spesa è coerente con le responsabilità assegnate; la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantito da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- le deleghe devono essere redatte per iscritto e determinare in modo chiaro, specifico ed univoco le funzioni assegnate;
- ove previsto, sono effettuate le necessarie comunicazioni alle autorità competenti;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale è congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti situazioni di rischio;
- non vi è identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo;
- la scelta di eventuali consulenti esterni e dei soggetti previsti in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (tra cui, il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, il medico competente, eventuale personale tecnico, etc.) avviene sulla base di requisiti di professionalità e competenza, anche in riferimento a quanto previsto dalla legge (in particolare dal D. Lgs. n. 81/2008 e relative norme collegate e di attuazione) e, in riferimento ad essi deve essere motivata la scelta;
- in caso di presenza di personale esterno (appalti, subappalti e altri casi simili) viene rispettato quanto previsto dalla normativa vigente;
- l'accesso ai dati della Società è conforme al D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni (ad es. Regolamento UE 2016/679);
- la valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, svolta dalla Società in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/2008 e dalla normativa vigente in materia di antinfortunistica, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, deve essere adeguata e completa;
- la valutazione dei rischi deve essere costante e periodicamente revisionata ed aggiornata; le revisioni devono avvenire periodicamente e, in ogni caso, ogni qualvolta si verificano dei mutamenti significativi nell'organizzazione del lavoro e/o dei luoghi di lavoro;
- le misure di prevenzione e protezione dai rischi devono essere adeguate, aggiornate ed effettivamente attuate;
- le procedure ed i manuali di gestione delle emergenze, così come richiesti dalla normativa vigente, devono essere adeguati ed effettivamente attuati;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- i piani di sicurezza e di coordinamento in caso di presenza di cantieri devono essere adeguati ed effettivamente attuati;
- gli infortuni sul lavoro e le relative cause devono essere registrati, monitorati ed analizzati al fine di ridurre l'incidenza;
- i lavoratori e i componenti delle squadre di gestione delle emergenze devono ricevere adeguata formazione ed informazione;
- i soggetti preposti e nominati ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro devono avere competenze adeguate ed effettive in materia;
- le deleghe e i poteri di firma e di spesa dei soggetti coinvolti nel presidio di tali aree sensibili devono essere adeguate ed effettive.

4.2.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con le *best practice*, la Società individua e nomina uno o più responsabili interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili come meglio individuate nel seguente paragrafo 1.2.4. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazioni relative alle Attività Sensibili, Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei *reports* da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati contro la Persona al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità previste nel Modello.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

4.2.4 Protocolli di Prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili di cui al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati contro la Persona nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività.

I presenti protocolli di prevenzione non si sostituiscono alle indicazioni e ai presidi previsti dalla legislazione in materia, e non introducono nuovi presidi, ma sono unicamente volti a monitorare l'effettiva attuazione delle prescrizioni normative senza intromissione alcuna nell'autonomia decisionale e gestionale dei singoli soggetti competenti per legge.

- Per il controllo dell'effettiva implementazione delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e dalla normativa speciale vigente in materia di antinfortunistica, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, i protocolli di prevenzione prevedono che:
 - l'Organismo di Vigilanza può ricevere dal personale, dai rappresentanti sindacali aziendali, dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, dal medico competente, dal RSPP, informazioni e notizie sulle eventuali carenze nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - il RSPP e il medico competente, devono comunicare al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore eventualmente delegato e all'Organismo di Vigilanza ogni impedimento all'esercizio delle loro funzioni affinché siano adottate le decisioni conseguenti;
 - il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore eventualmente delegato e l'Organismo di Vigilanza si assicurano che siano nominati tutti i soggetti previsti dalla normativa di settore, che siano muniti di adeguate, chiare e sufficientemente specifiche deleghe, che dispongano delle competenze e qualità necessarie, che abbiano poteri, anche di spesa, sufficientemente adeguati all'incarico e che siano effettivamente esercitate le funzioni e le deleghe conferite;
 - il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore eventualmente delegato, prima di procedere alla nomina di un direttore, del RSPP, di un Datore di lavoro o di un medico competente, invia il curriculum di ogni candidato all'Organismo di Vigilanza, il quale dovrà esprimere un parere in merito all'effettiva competenza e adeguatezza dei profili prescelti a ricoprire l'incarico;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- l'Organismo di vigilanza nell'esercizio delle sue funzioni può domandare l'assistenza del RSPP, nonché di competenti consulenti esterni;
 - i soggetti qualificati come Datori di lavoro, il RSPP ed il medico competente adempiono alle previsioni normative vigenti in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, sia dal punto di vista della predisposizione della documentazione prevista dalla legge che dal punto di vista dell'attuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione;
 - il RSPP ed il medico competente rilevano e segnalano alle funzioni competenti l'opportunità di implementare od aggiornare ogni "Documento di valutazione dei rischi", nonché la documentazione prevista dal D.Lgs. n. 81/2008 e dalla normativa speciale vigente in materia di antinfortunistica, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;
 - i soggetti delegati dal Datore di lavoro, i dirigenti responsabili ed i preposti svolgono gli incarichi di cui alla delega e/o le funzioni proprie nel rispetto delle normative vigenti, in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, sia dal punto di vista della predisposizione della documentazione prevista dalla legge che dal punto di vista dell'attuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione.
- o Per la definizione di un ambiente di lavoro idoneo a garantire il rispetto delle disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, i protocolli di prevenzione prevedono che:
- è prevista periodica, costante e adeguata formazione, informazione e verifica dell'apprendimento dei Dipendenti (e di ogni collaboratore che operi sul luogo di lavoro), anche attraverso esercitazioni pratiche, in materia di igiene e sicurezza e nei luoghi di lavoro mediante adeguata programmazione a livello centrale e locale;
 - è prevista periodica, costante e adeguata formazione, informazione e, nel caso degli obblighi previsti dal D. Lgs. n. 81/2008, verifica dell'apprendimento dei Destinatari, per ogni attrezzatura di lavoro a disposizione, necessaria in rapporto alla sicurezza e relativa alle condizioni di impiego delle attrezzature anche sulla base delle conclusioni eventualmente tratte dalle esperienze acquisite nella fase di utilizzazione delle attrezzature di lavoro ed alle situazioni anormali prevedibili;
 - il personale è costantemente formato ed informato in merito alle misure di prevenzione e protezione (ivi compresi i dispositivi di prevenzione individuale) poste in essere ed è pienamente

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

consapevole degli obblighi che è chiamato a rispettare a protezione dell'incolumità e della salute propria, dei colleghi e di terzi;

- è efficacemente e costantemente svolta attività di controllo sul luogo di lavoro, ove necessario anche a campione, a verifica della necessaria implementazione degli obblighi e dei presidi previsti dalla normativa di settore;
- il potere di verifica e di controllo, di cui in parte generale al presente modello non può essere utilizzato dall'OdV per ingerirsi nelle responsabilità dei soggetti nominati ai sensi delle leggi di settore, ma esclusivamente allo scopo di verificare l'effettiva applicazione delle regolamentazioni vigenti;
- il RSPP sulla manutenzione dei presidi destinati alla prevenzione e protezione dei Destinatari nell'ambito dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai presidi destinati alla tutela contro il rischio incendio, anche attraverso ispezioni nei vari reparti;
- è fornita adeguata conoscenza dei presidi e delle regole di tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro al personale riconducibile a soggetti terzi che si reca presso i locali della Società, in primo luogo dando piena attuazione a quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008;
- è assicurata la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che si recano presso unità produttive di terzi non direttamente ricollegabili alla Società.

Costituiscono parte integrante del presente Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e alle misure di prevenzione sopra indicate per prevenire i Reati contro la Persona.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne, il DVR, le Policy di gruppo e le Istruzioni Operative, come da elenco allegato.

4.3 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati contro la persona.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale E, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza così come specificato nella Parte Generale.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del Modello).

È compito dell'OdV:

- a) effettuare verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale, valutando periodicamente l'efficacia della stessa a prevenire la commissione dei Reati di cui all'art. 25-septies del Decreto. A questo proposito, l'OdV - avvalendosi eventualmente della collaborazione di consulenti tecnici competenti in materia - condurrà una periodica attività di analisi sulla funzionalità del sistema preventivo adottato con la presente Parte Speciale e proporrà ai soggetti competenti dell'Ente eventuali azioni migliorative o modifiche qualora vengano rilevate violazioni significative delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico;
- b) proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio individuate nella presente Parte Speciale, volte ad assicurare la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in coerenza con quanto stabilito nel presente Modello e all'art. 30 del Decreto Sicurezza;
- c) esaminare eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute;
- d) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al Presidente le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

Allo scopo di svolgere i propri compiti, l'OdV può:

- partecipare agli incontri organizzati dall'Ente tra le funzioni preposte alla sicurezza valutando quali tra essi rivestano rilevanza per il corretto svolgimento dei propri compiti;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- incontrare periodicamente il RSPP;
- accedere a tutta la documentazione e a tutti i siti rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti.

L'Ente garantisce, a favore dell'OdV, flussi informativi idonei a consentire a quest'ultimo di acquisire le informazioni utili per il monitoraggio degli infortuni, delle criticità nonché notizie di eventuali malattie professionali accertate o presunte.

Nell'espletamento delle attività di cui sopra, l'OdV può avvalersi di tutte le risorse competenti dell'Ente.

In particolare, i responsabili delle funzioni coinvolte nella fase di ispezione e verifica devono comunicare, con periodicità definita, quanto segue:

- elenco almeno semestrale delle risultanze delle ispezioni e delle verifiche effettuate dagli organismi pubblici preposti ai controlli con specifica evidenza di quelle che abbiano generato provvedimenti a carico dell'Ente;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- eventuali significative variazioni delle contestazioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori;
- definizione o aggiornamento degli obiettivi;
- adeguatezza delle risorse;
- dati relativi ad infortuni presso gli uffici dell'azienda (da parte del RSPP) o nei cantieri;
- casi registrati di procedure dimostratesi inefficaci;
- livello di preparazione alle emergenze;
- valutazioni delle conseguenze di possibili evoluzioni normative o tecnologiche.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.
Di seguito la matrice dei controlli

Matrice generica dei controlli

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO EX D.LGS. 231/01**

VERSIONE N° 3

23/10/2023

BBB SPA

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Comunicazione delle procedure di indagine in corso, accertamenti e verifiche condotte da Organismi di Controllo, o da Pubblici Ufficiali che interessano BBB, funzioni apicali, subordinate, fornitori, partner economici	CDA/AD/Legale	A evento / riassunto Semestrale
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	A evento / riassunto semestrale
Cambiamento Datore di Lavoro	Consiglio di Amministrazione	A evento
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari	Responsabile HR	A evento e riassunto semestrale
Inserimento nuovo lavoratore / Cessazione Rapporto di lavoro / Assunzioni anomale di personale	Responsabile HR	A evento
Elenco delle anomalie segnalate da personale BBB	Responsabile HR	A evento / semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Matrice specifica dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Organigramma aziendale nominativo (incluse le figure previste per la sicurezza)	Datore di lavoro	a modifica e riassunto semestrale
Attribuzione di deleghe/procure	Datore di lavoro	a evento e riassunto semestrale
Piano degli interventi di miglioramento da attuare derivante dal documento di valutazione dei rischi (con registrazione dello stato di avanzamento)	Datore di lavoro	a evento e riassunto semestrale
Nomina RSPP, ASPP, medico	Datore di lavoro	a evento
Comunicazione di emissione aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi	RSPP	a evento e riassunto semestrale
Introduzione di modifiche che richiedano/possano richiedere l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi. Modifiche significative delle procedure operative. Modifiche significative apportate su luoghi di lavoro, impianti e attrezzature presenti con ripercussioni sulla salute e igiene del lavoro.	RSPP	a evento e riassunto semestrale
Comunicazione di aggiornamento del documento di valutazione dei rischi	RSPP	a evento e riassunto semestrale
Infortuni e denunce di malattie professionali, inclusi i documenti interni per la gestione dell'evento	RSPP	a evento e riassunto semestrale
Verbale di elezione RLS e relativa comunicazione a INAIL	RSPP	a evento
Pianificazione della riunione periodica ex art.35 D.Lgs 81/08	RSPP	a evento
Verbale della riunione periodica ex art.35 D.Lgs 81/08 comprensivo degli allegati (in particolare: andamento degli infortuni e delle malattie professionali, interventi programmati, piano di miglioramento, piano della formazione)	RSPP	a evento
Protocollo sanitario	RSPP	annuale
Verbale di sopralluogo del medico	RSPP	annuale
Relazione sanitaria emessa dal medico	RSPP	annuale
Relazione RSPP	RSPP	annuale
Verbale di audit dell'ente di certificazione	Internal Audit	a evento
Documenti di registrazione degli audit interni per ambiente e sicurezza	Internal Audit	a evento

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE F

**REATI DI RICETTAZIONE E IMPIEGO DI DENARO, BENI O
UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA E DELITTI IN MATERIA
DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

5 REATI DI RICETTAZIONE E IMPIEGO DI DENARO

In data 29 dicembre 2007 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 231 del 2007 che ha dato attuazione alla *“direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, nonché alla direttiva 2006/70/CE della Commissione, del 1° agosto 2006, recante misure di esecuzione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di «persone politicamente esposte» e i criteri tecnici per le procedure semplificate di adeguata verifica della clientela e per l'esenzione nel caso di un'attività finanziaria esercitata in modo occasionale o su scala molto limitata”* ed ha incluso nell'ambito di operatività del Decreto i reati di riciclaggio, ricettazione e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (di seguito, **“Reati di Ricettazione e Impiego di denaro”**). Le disposizioni in materia sono state modificate dalla legge n. 186 del 15 dicembre 2014.

5.1 I reati di cui all'art. 25-ocfies del Decreto

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei Reati di Ricettazione e Impiego di denaro rilevanti per la Società.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

5.1.1 Ricettazione (art. 648 c. p.)

Tale reato prevede la punibilità di chi, fuori dei casi di concorso di reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare.

5.1.2 Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

5.1.3 Impiego di denaro, beni o altre utilità provenienza illecita (art. 648-ter c. p.)

Tale reato prevede la punibilità di chi, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis (riciclaggio), impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti dai delitti di rapina aggravata, di estorsione aggravata, di sequestro di persona a scopo di estorsione o dai delitti concernenti la produzione o il traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope.

5.1.4 Auto-riciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui l'agente, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

5.2 I reati di cui all'art. 25-octies-1 del Decreto - "Delitti In Materia Di Strumenti di Pagamento Diversi Dai Contanti"

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti rilevanti per la Società.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

5.2.1 Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato prevede che chiunque al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti.

5.2.2 Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)

Tale reato prevede che chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o ad altre apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati.

5.2.3 Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)

Tale reato prevede che chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

La definizione su cosa siano gli strumenti di pagamento diversi dai contanti è contenuta nell'art. 1 dello stesso D. Lgs. 184/2021, ai sensi del quale per "strumento di pagamento diverso dal contante" deve intendersi "ogni dispositivo, oggetto o record protetto, materiale o immateriale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta a corso legale, che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all'utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali".

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Si tratta, in altri termini, di mezzi di pagamento anche completamente dematerializzati, come gli strumenti di pagamento digitali aventi oggi una diffusione sempre più ampia, come le apparecchiature o i dispositivi informatici che consentono trasferimento di denaro (come i POS più tradizionali, o i più recenti POS-Samup) o le piattaforme di pagamento (come l'home banking, Paypal, PagoPA) o i servizi c.d. "m-payments" che consentono di effettuare operazioni di pagamento tramite smartphone o altri dispositivi mobili (es. Satispay, Google Pay, Amazon Pay, ecc.). La nozione, dunque, ha un perimetro molto ampio: contempla tutti i mezzi di pagamento che consentono di gestire flussi monetari in formato elettronico, nell'ottica di ricomprendervi anche nuovi canali, come le applicazioni per dispositivi "mobile" che consentono l'utilizzo di carte elettroniche prepagate, ticket restaurant elettronici, carte carburante, e così via.

Inoltre, sempre l'art. 1 del D. Lgs. 184/2021 – rinviando alla categoria normativa di "mezzi di scambio digitali" – comprende anche le "valute digitali", individuate come "una rappresentazione di valore digitale che non è emessa o garantita da una banca centrale o da un ente pubblico, non è legata necessariamente a una valuta legalmente istituita e non possiede lo status giuridico di valuta o denaro, ma è accettata da persone fisiche o giuridiche come mezzo di scambio, e che può essere trasferita, memorizzata e scambiata elettronicamente", ad esempio criptovalute come Bitcoin o Ethereum.

5.3 Attività Sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello effettuata dal Gruppo di Lavoro e, segnatamente, le attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati di Ricettazione, Impiego di denaro, Riciclaggio ed Auto-riciclaggio e delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che devono essere attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione dei Reati di Ricettazione, Impiego di denaro, Riciclaggio ed Auto-riciclaggio e delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

5.3.1 Attività Sensibili

Sono elencati di seguito le specifiche Attività Sensibili individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società nonché le principali funzioni coinvolte in tali attività.

- (q) Selezione, valutazione e gestione dei rapporti con i fornitori, clienti e partner commerciali ai fini della stipula di contratti di acquisto e/o vendita di beni e/o servizi (es. acquisti, permuta, costruzione, gestione e locazione di beni immobili, di macchinari, di impianti e attrezzature aziendali. Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B,

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile Acquisti, Construction manager, Human Resources, Responsabile Legale, Marketing, Regional Manager, Responsabile IT);

- (r) Gestione dei flussi finanziari in uscita (es. pagamenti tramite denaro contante, vaglia postali e telegrafici, travellers chèque, assegni di qualsiasi specie e ammontare, etc.) (Funzione coinvolta: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Treasury Coordinator);
- (s) Gestione della Cassa e liquidità (seppure esiste solo una piccolissima cassa contanti le funzioni coinvolte sono: Amministrazione Finanza e Controllo, Field Coach, Treasury Coordinator);
- (t) Gestione delle note spese (Funzione coinvolta: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Cost Controlling, Regional Manager, Field Coach, Treasury Coordinator, H&R)

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

5.3.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle Attività Sensibili indicate al precedente paragrafo 1.2.1 al fine di prevenire la commissione dei Reati di Ricettazione e Impiego di denaro, Riciclaggio ed Auto-riciclaggio.

In generale, per tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili sopra individuate, la Società stabilisce i seguenti principi:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dell'atto costitutivo, del Modello e del Codice Etico 231;
- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- le fasi di formazione ed i livelli autorizzativi degli atti della Società sono sempre documentati e ricostruibili;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale deve essere congruente con le posizioni di responsabilità

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;

- la scelta dei fornitori avviene sulla base di requisiti predeterminati e verificati dalla Società.

5.3.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con la *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili come meglio individuate. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazioni relative alle Attività Sensibili, il Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devo essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati di Ricettazione e Impiego di denaro, Riciclaggio ed Auto-riciclaggio, Uso di strumenti di pagamento diversi dai contanti al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità previste nel Modello.

5.3.4 Protocolli di prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili identificate al precedente paragrafo 1.3.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati di Ricettazione e Impiego di denaro, beni o utilità di

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

provenienza illecita, Riciclaggio, Auto-riciclaggio ed uso di strumenti di pagamento diversi dai contanti nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività.

- (a) Per quanto concerne le operazioni relative (a) ai rapporti con i fornitori ai fini della stipula di contratti di acquisto di beni e/o servizi e (b) alla gestione dei flussi finanziari in uscita (es. pagamenti tramite denaro contante, vaglia postali e telegrafici, travellers chèque, assegni di qualsiasi specie e ammontare, etc.), i protocolli di prevenzione prevedono che:
- la Società stabilisce dei criteri di valutazione dei fornitori che prevedono la verifica dell'affidabilità degli stessi (ad es. casellario giudiziale, visura camerale), nonché la legittima provenienza dei beni dagli stessi fornitori;
 - la Società stabilisce degli indicatori di anomalia per l'individuazione di transazioni sospette (ad es. operazioni non usuali per tipologia, tempistica, importo, dislocazione geografica del fornitore, modalità di pagamento, uso di prestanomi, modifiche inusuali delle condizioni di vendita);
 - sono stabiliti limiti all'autonomo impiego delle risorse finanziarie, mediante la definizione di soglie quantitative di spesa, coerenti con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative. Il superamento dei limiti quantitativi di spesa assegnati può avvenire solo nel rispetto delle vigenti procedure di autorizzazione;
 - per determinate tipologie di operazioni o per operazioni che superino una determinata soglia quantitativa il Consiglio di Amministrazione, o il soggetto da esso delegato, può stabilire - o modificare, se necessario - una procedura di firma congiunta. Di tale modifica è data informazione all'OdV;
 - le operazioni che comportano utilizzazione o impiego di risorse economiche o finanziarie hanno una causale espressa e sono documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza e trasparenza contabile;
 - l'impiego di risorse finanziarie deve essere motivato dal soggetto richiedente, anche attraverso la mera indicazione della tipologia di spesa alla quale appartiene l'operazione;
 - nessun pagamento può essere effettuato in contanti, salvo previa espressa autorizzazione da parte della funzione *Finance* e nei limiti consentiti dalla legge;
 - la Società si avvale solo di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e di correttezza conforme alla disciplina dell'Unione Europea;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- sono preventivamente stabiliti, in funzione della natura della prestazione svolta, limiti quantitativi all'erogazione di anticipi di cassa e al rimborso di spese sostenute da parte del personale della Società. Il rimborso delle spese sostenute deve essere richiesto attraverso la compilazione di modulistica specifica e solo previa produzione di idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- la Società attua una specifica reportistica e flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza relativamente alle Attività Sensibili;
- i contratti che regolano i rapporti con i fornitori devono prevedere apposite clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del Modello e del Codice Etico 231. Qualora ritenuto opportuno, il contratto che regola il rapporto di fornitura prevede altresì l'obbligo in capo al fornitore di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza e di segnalare direttamente a quest'ultimo le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione. Tutte le operazioni di tesoreria sono tracciate e riscontrabili anche presso primari Istituti di Credito nazionali. I Destinatari coinvolti nella gestione delle attività di tesoreria devono garantire, ognuno per le parti di rispettiva competenza, l'esecuzione dei seguenti controlli.

Pagamenti:

- l'Ente dovrà garantire l'identificazione dei soggetti autorizzati o delegati ad eseguire i pagamenti per conto della stessa;
- la competente Funzione amministrativa, verificata l'avvenuta esecuzione della prestazione o la causale del pagamento, e quindi la congruità dell'importo, comunica con il Direttore, che fornisce il benestare al pagamento;
- la disposizione dei pagamenti, di norma operata a mezzo bonifico, deve avvenire nel rispetto dei livelli autorizzativi stabiliti dal Direttore;
- la competente Funzione aziendale verifica che vengano osservati tutti gli obblighi di legge in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- è vietato effettuare pagamenti in contante oltre i limiti di legge.

Incassi:

- la competente Funzione amministrativa assicura che per ciascun incasso sia sempre verificata l'identità della controparte sia essa persona giuridica che fisica;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- il Responsabile dei processi amministrativi verifica che le movimentazioni di somme di denaro avvengano sempre attraverso intermediari finanziari, banche, istituti di moneta elettronica od altri soggetti tenuti all'osservanza della Direttiva 2005/60/CE (III Direttiva antiriciclaggio) e che vengano osservati tutti gli obblighi di legge in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.
- Nel caso di utilizzo di valuta virtuale, l'Ente dovrà altresì prevedere la verifica che i flussi finanziari abbiano ad oggetto valute di cui sia garantita e tracciata la provenienza da exchange abilitati in base alle normative vigenti.

Gestione rapporti con Istituti di Credito:

- la gestione dei rapporti con gli Istituti di Credito è di competenza del Presidente del Consiglio Di Amministrazione e dell'AD che svolgono tale attività con il supporto della competente Funzione amministrativa;
- la competente Funzione amministrativa effettua, con cadenza almeno mensile, la quadratura dei saldi bancari lasciando evidenza dei controlli effettuati. La quadratura dei saldi viene validata infine dal Responsabile dei processi amministrativi.

In merito alla gestione delle note spese:

- I pagamenti con carte di credito sono effettuati esclusivamente dal Direttore o da un suo delegato (Responsabile dei processi amministrativi) e successivamente verificati e riconciliati con i giustificativi di spesa dalla tesoreria che garantisce l'adeguata archiviazione della documentazione.

Gestione cassa:

- gli adeguamenti di cassa sono autorizzati dall'AD tramite disposizioni e prelevamenti da conti correnti;
- la competente Funzione amministrativa con cadenza almeno mensile effettua la quadratura di cassa lasciando evidenza dei controlli effettuati.
- Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure contenute nell'apposito allegato.
- L'ente ha in corso la rivisitazione di un regolamento Servizi informatici che disciplina l'uso delle nuove tecnologie.

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e alle misure di prevenzione sopra indicate per prevenire

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

i Reati di ricettazione, impiego di denaro e Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e nelle Policy di gruppo, come da elenco allegato.

5.4 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio ed uso di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale F, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza così come specificato nella Parte Generale.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del Modello).

È compito dell'OdV:

a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare periodicamente la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-*octies* del Decreto. A tal fine, l'OdV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reati di riciclaggio, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

b) proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio individuate nella presente Parte Speciale;

c) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al Presidente le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In particolare, i responsabili delle funzioni coinvolte devono comunicare all'OdV, con periodicità definita, quanto segue:

- elenco dei pagamenti domiciliati su Banche/Istituti finanziari situati presso Paesi diversi da quelli di residenza/sede legale dei fornitori di beni e servizi;
- elenco dei rapporti contrattuali con società aventi sede o residenza ovvero qualsiasi collegamento con Paesi considerati come non cooperativi dal GAFI.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.
Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Comunicazione delle procedure di indagine in corso, accertamenti e verifiche condotte da Organismi di Controllo, o da Pubblici Ufficiali che interessano BBB, funzioni apicali, subordinate, fornitori, partner economici	CDA, AD, Legale	a evento / riassunto Semestrale
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	a evento / riassunto semestrale
Verbali delle verifiche del Collegio Sindacale	AFC / Collegio Sindacale	a evento
Ispezioni/controlli/sopralluoghi eseguiti da enti e istituzioni ed eventuale verbale rilasciato dall'ente/istituzione.	Secondo ambito di competenza	ad evento
Report andamento presidi antiriciclaggio (ad es. su procedure di identificazione e gestione dei clienti/fornitori /collaboratori/beneficiari; incassi/pagamenti regolati al di fuori del sistema bancario; rilevazione operazioni anomale; formazione svolta in tema di antiriciclaggio)	Amministrazione Finanza e Controllo/ Acquisti / Treasury Coordinator	semestrale
Comunicazione dei casi in cui si ravvisa la sospetta provenienza illecita di beni offerti alla / richiesti dalla Società	Acquisti	a disposizione / semestrale
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari	Responsabile HR	a evento e riassunto semestrale
Organigramma aziendale nominativo (incluse le figure previste per la sicurezza)	Datore di Lavoro/RSPP	a modifica e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE G

DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

L'art. 15, comma 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*" ha introdotto nel D.lgs. 231/2001 l'art. 25-bis.1 che estende l'ambito di applicazione del decreto ai delitti contro l'industria e il commercio.

5.5 I reati di cui all'art. 25-bis.1 del Decreto

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei delitti contro l'industria e il commercio.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

5.5.1 Turbata libertà dell'industria o del commercio (articolo 513 c.p.)

La norma in esame punisce, a querela della persona offesa e salvo che il fatto costituisca più grave reato, la condotta di chi mediante violenza sulle cose o attraverso mezzi fraudolenti impedisce o turba l'esercizio di un'industria o di un commercio.

Il bene giuridico sotteso alla norma penale è rappresentato dal libero esercizio e dal normale svolgimento dell'industria e del commercio, il cui turbamento influisce sulla pubblica economia.

Il legislatore, mediante la formula di riserva inserita nella fattispecie ("*se il fatto non costituisce un più grave reato*") ha voluto rendere penalmente rilevanti tutti quei comportamenti generici di offesa al libero esercizio dell'industria e del commercio che non si concretizzano in reati più gravi, quali ad esempio l'aggiotaggio ex art. 501 c.p., il sabotaggio ex art. 508 c.p. o la violenza privata ex art. 610 c.p.

5.5.2 Illecita concorrenza con minaccia o violenza (articolo 513-bis c.p.)

La norma in esame punisce la condotta di chi, nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza mediante violenza o minaccia. Al secondo comma è prevista altresì un'aggravante specifica per l'ipotesi in cui gli atti di illecita concorrenza riguardino attività finanziate in tutto o in parte e sotto qualsiasi forma dallo Stato o da altri enti pubblici.

Tale norma è stata introdotta nel codice penale dall'art. 8 della l. 13 settembre 1982, n. 646, contenente disposizioni volte a contrastare il fenomeno della mafia; infatti, nei lavori preparatori alla suddetta legge, è possibile rintracciare la chiara *ratio* dell'introduzione di tale fattispecie nel codice penale, volta a reprimere "*quel comportamento tipico della mafia di scoraggiare con esplosioni di ordigni, danneggiamenti o con violenza alle persone, la concorrenza*".

Il bene giuridico protetto dalla norma penale è rappresentato dal buon funzionamento del sistema economico, con la conseguente tutela anche della libertà di iniziativa economica dei privati.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

5.5.3 Frodi contro le industrie nazionali (articolo 514 c.p.)

La norma in esame punisce la condotta di chi pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagionando un danno all'industria nazionale.

Tale fattispecie presenta una parziale coincidenza con l'art. 474 c.p., che punisce l'introduzione e il commercio nello Stato di prodotti con segni falsi, sia per quanto concerne le condotte sanzionate, sia per quel che riguarda il novero degli oggetti materiali del reato, che in tale norma risulta più ampio in quanto comprensivo, oltre che dei prodotti industriali, anche dei marchi non registrati (come si evince dall'aggravante specifica prevista dal secondo comma nel caso in cui i marchi siano registrati secondo le norme a tutela della proprietà industriale), dei segni distintivi e dei nomi.

L'art. 514 c.p. è volto a garantire l'ordine economico contro il nocimento all'industria nazionale; tale elemento, richiesto necessariamente per l'integrazione della condotta in esso punita e che pertanto caratterizza la fattispecie come reato di evento, risulta smisurato e difficilmente verificabile empiricamente, causando una pressoché impossibile applicazione della norma.

5.5.4 Frode nell'esercizio del commercio (articolo 515 c.p.)

La norma reprime la condotta di chi, nell'esercizio di un'attività commerciale o in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile diversa per origine, provenienza, qualità o quantità da quella dichiarata o pattuita. È prevista altresì al secondo comma un'aggravante specifica nel caso in cui si tratti di oggetti preziosi.

Il bene giuridico tutelato dalla norma è rappresentato *in primis* dall'interesse collettivo all'onesto e corretto svolgimento degli scambi commerciali, e, in via mediata, dall'interesse patrimoniale del singolo acquirente.

Sebbene la modalità di commissione di tale fattispecie presenti dei profili di sovrapposizione con il delitto di truffa ex art. 640 c.p., non esiste in concreto la possibilità di un concorso di reati in quanto il legislatore ha esplicitamente stabilito che l'art. 515 c.p. trova applicazione solamente nell'ipotesi in cui il fatto non costituisca un più grave delitto, rivestendo pertanto una funzione subordinata e sussidiaria rispetto alla truffa.

5.5.5 Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (articolo 517 c.p.)

La norma incrimina la condotta di chi pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Anche in tale fattispecie, come nell'art. 516 c.p., l'interesse tutelato dalla norma penale è rappresentato dal corretto svolgimento dei traffici commerciali e dell'ordine economico, non volendo infatti il legislatore preservare la veridicità dei segni distintivi ma solamente l'affidamento degli acquirenti sui medesimi.

In virtù della presenza della formula di riserva ("se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge"), la norma riveste un ruolo di carattere sussidiario rispetto ad altre fattispecie delittuose, quali gli artt. 473, 474 e 514 c.p., che trovano applicazione in luogo dell'art. 517 c.p. nell'ipotesi in cui la condotta sia idonea a integrare più fattispecie.

5.5.6 Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (articolo 517-ter c.p.)

La norma in esame punisce la condotta di chi, potendo essere a conoscenza dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso.

È punita altresì la condotta di chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni suddetti.

Perché le condotte citate siano punibili, il quarto comma richiede che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

5.6 Attività Sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei delitti contro l'industria e il commercio sopra elencati, nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati i principi di comportamento e i principali protocolli di prevenzione che vengono attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione di detti reati.

Laddove l'Attività Sensibile ai fini dei delitti contro l'industria e il commercio sia svolta in regime di *outsourcing* da altra società del Gruppo o fornitore esterno, i protocolli di prevenzione potranno essere recepiti nell'ambito dei contratti di servizio relativi allo svolgimento dell'attività. Detti contratti potranno altresì prevedere apposite clausole che prevedono l'impegno delle controparti al rispetto del Modello e del Codice Etico 231, nonché adeguate sanzioni nel caso di violazione delle previsioni contenute negli stessi. Qualora ritenuto opportuno, il contratto potrà prevedere inoltre l'obbligo in capo alla controparte di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'OdV e di segnalare direttamente a quest'ultimo le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione.

5.6.1 Attività Sensibili

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Sono elencate di seguito le specifiche Attività Sensibili individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società nonché le principali funzioni coinvolte:

- Gestione marchi e brevetti (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Regional Manager);
- Gestione vendita e marketing (quale commercializzazione e promozione dei prodotti attraverso tutti i canali di vendita):
 - a) offerta sul mercato di beni o servizi;
 - b) vendita o messa in circolazione di opere dell'ingegno o prodotti industriali;
 - c) introduzione nel territorio dello Stato o detenzione per la messa in circolazione di oggetti o altri beni.

Funzioni coinvolte: Amministratori, Presidente, AD, General Manager B&B, Regional Manager, Field Coach, Marketing.

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai reati in oggetto, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

5.6.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione dei delitti contro l'industria e il commercio.

In generale, per tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili individuate nel precedente paragrafo 1.2.1, la Società stabilisce i seguenti principi:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dell'atto costitutivo, del Modello e del Codice Etico 231;
- i soggetti e le funzioni coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili e/o i sistemi informativi utilizzati assicurano l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- le fasi di formazione e i livelli autorizzativi degli atti della Società sono sempre documentati e ricostruibili;
- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale deve essere congruente con le posizioni di responsabilità dei soggetti coinvolti;
- sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le mansioni di ciascun Dipendente della Società;
- il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno è coerente con le responsabilità assegnate a ciascun amministratore; la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantito da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- la scelta dei fornitori avviene sulla base di requisiti predeterminati e verificati dalla Società.

5.6.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con la *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per le Attività Sensibili individuate. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazioni relative alle Attività Sensibili, il Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei *reports* da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di delitti contro l'industria e il commercio al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità previste nel Modello.

5.6.4 **Protocolli di Prevenzione**

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle Attività Sensibili identificate al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei delitti contro l'industria e il commercio nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività.

Relativamente all'attività sensibile "partecipazione a gare", i protocolli di prevenzione sono i seguenti:

- Prescrizioni comportamentali in materia di gare: la Società adotta prescrizioni comportamentali che prevedono il divieto a tutti i soggetti apicali e sottoposti di porre in essere comportamenti di qualunque natura volti ad impedire o turbare il regolare svolgimento di una gara in conformità alle procedure a tal fine previste.
- Protocollo specifico partecipazione gare: la Società disciplina mediante un protocollo specifico la propria partecipazione a gare al fine della fornitura di beni o servizi nei confronti della pubblica amministrazione e di privati.

Relativamente alle attività sensibili "gestione dei rapporti con i soggetti incaricati o esercizio diretto delle seguenti attività: a) offerta sul mercato di beni o servizi; b) vendita o messa in commercio di sostanze o prodotti alimentari; c) vendita o messa in circolazione di opere dell'ingegno o prodotti industriali; d) introduzione nel territorio dello Stato o detenzione per la messa in circolazione di oggetti o altri beni", i protocolli di prevenzione sono i seguenti:

- Prescrizioni comportamentali: la Società adotta prescrizioni comportamentali che prevedono il divieto a tutti i soggetti apicali e sottoposti nell'ambito delle proprie attività lavorative e/o mediante utilizzo delle risorse della Società:
 - di mettere sotto qualunque forma in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- di acquistare beni, soprattutto in caso di prodotti industriali, e opere dell'ingegno, senza aver acquisito dal produttore/fornitore la documentazione utile ad attestare l'originalità e il pieno rispetto della tutela della proprietà industriale;
 - di mettere in circolazione sotto qualsiasi forma oggetti/SW o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso;
 - di porre in essere comportamenti di qualunque natura volti ad impedire o turbare il libero esercizio e normale svolgimento dell'industria o del commercio ovvero atti di concorrenza con violenza o minaccia nell'ambito dell'offerta sul mercato di beni o servizi da parte della Società.
- Prevenzioni di frodi nei confronti dei clienti: nell'esercizio della propria attività la Società cura costantemente – mediante adozione di adeguate regole di comportamento e forme di verifica periodica – che l'oggetto della propria prestazione nei confronti dei clienti sia conforme alle condizioni dichiarate o pattuite.
 - Contratti di approvvigionamento di sostanze e prodotti alimentari: i contratti di approvvigionamento di sostanze alimentari e prodotti agroalimentari destinati alla vendita negli spazi aziendali contengono clausole di dichiarazione e garanzia del fornitore volte a garantire che le sostanze alimentari oggetto di approvvigionamento siano genuine e i prodotti agroalimentari rechino indicazioni geografiche o denominazioni di origine non contraffatti o comunque alterati.
 - Sicurezza nell'acquisizione, sviluppo e manutenzione del sistema informatico (o della componente informatica presente nel servizio) e/o delle componenti tecniche connesse con il sistema: i presidi di controllo relativi alla sicurezza nell'acquisizione, sviluppo e manutenzione del sistema informatico (o della componente informatica presente nel servizio) e/o delle componenti tecniche connesse con il sistema previsti nell'ambito della prevenzione dei delitti informatici di cui alla Parte Speciale C del presente Modello sono applicati dalla Società anche ai fini della prevenzione dei reati di cui alla presente Parte Speciale G.

Costituiscono parte integrante del presente Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e alle misure di prevenzione sopra indicate per prevenire i delitti contro l'industria e il commercio.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e nelle Policy di gruppo, come da elenco allegato.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

5.7 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati contro l'industria e il commercio.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale G, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza così come specificato nella Parte Generale.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del Modello).

È compito dell'OdV:

- a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare periodicamente la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-bis.1 del Decreto. A tal fine, l'OdV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reati in violazione del diritto d'autore, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello;
- b) proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio individuate nella presente Parte Speciale;
- c) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al CDA le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.
Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	a evento / riassunto semestrale
Verbali delle verifiche del Collegio Sindacale	Collegio Sindacale	a evento
Nuovi fornitori qualificati	Acquisti	a evento e riassunto semestrale
Nuovi prodotti commercializzati	AD, General Manager B&B, Regional Manager	a evento e riassunto semestrale
Aggiornamento cataloghi commerciali / tecnici pubblicati su web o supporto cartaceo	Marketing, Omnichannel Customer Service	a evento e riassunto semestrale
Contenziosi con imprese concorrenti (ad esempio su marchi / loghi / brevetti/ licenze)	AD / Legale	a evento e riassunto semestrale
Elenco Nuovi progetti realizzati	AD, General manager B&B, Regional Manager	a evento e riassunto semestrale
Elenco marchi posseduti	AD / AFC / Legale	a evento e riassunto semestrale
Elenco brevetti acquisiti	AD/AFC / Legale	a evento e riassunto semestrale
Elenco certificazioni di prodotto conseguite	Legale	a evento e riassunto semestrale
Elenco delle Contestazioni da cliente per mancato soddisfacimento requisiti del prodotto rispetto ai requisiti del contratto (con indicazione del motivo della contestazione)	Omnichannel Customer Service	a evento e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE H

REATI SOCIETARI

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

6 REATI SOCIETARI

La seconda tipologia di Reati astrattamente applicabili alla Società è costituita dai reati societari disciplinati dall'art. 25-ter del Decreto (di seguito, "**Reati Societari**").

6.1 I reati di cui all'art. 25-ter del Decreto

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei Reati Societari rilevanti per la Società, nonché una breve esposizione delle possibili modalità di attuazione degli stessi.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

6.1.1 False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 cod. civ.)

Tali reati prevedono la punibilità di amministratori, direttori generali, sindaci e liquidatori, che con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico, e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari della predetta comunicazione, cagionando un danno patrimoniale ai soci o ai creditori.

L'elemento che distingue le due ipotesi di reato è costituito dal verificarsi o meno del danno patrimoniale nei confronti dei soci e dei creditori. L'ipotesi di reato prevista dall'art. 2622 c.c., infatti, è integrata solo se è stato cagionato effettivamente un pregiudizio patrimoniale, mentre la fattispecie di cui all'art. 2621 c.c. sanziona la condotta ivi indicata a prescindere dal verificarsi del danno.

Ai fini dell'integrazione degli elementi costitutivi delle fattispecie criminose all'esame:

- le informazioni false o omesse devono essere tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene;
- la responsabilità sussiste anche nel caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla Società per conto di terzi;
- la condotta deve essere realizzata con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico, nonché rivolta al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;
- la punibilità è esclusa se le falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico d'esercizio, al lordo delle imposte, non superiore al 5% o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1%. In ogni caso, il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate, differiscono in misura non superiore al 10 % di quella corretta;
- la legge n. 262 del 2005 ha introdotto una circostanza aggravante per l'ipotesi in cui dalla falsità derivi un nocumento ad un numero rilevante di risparmiatori

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

indotti ad operare scelte di investimento sulla base delle informazioni riportate nelle scritture sociali;

- l'ipotesi di reato prevista dall'art. 2622 c.c. è punita a querela di parte, salvo che il fatto sia commesso in danno dello Stato, di altri enti pubblici, delle Comunità Europee o che si tratti di società quotate, nel qual caso il reato è procedibile d'ufficio.

Soggetti attivi delle due ipotesi di reato descritte sono i componenti del Consiglio di Amministrazione, i direttori generali, i componenti del Collegio Sindacale ed i liquidatori.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, le fattispecie potrebbero essere realizzate mediante:

- modifica o alterazione dei dati contabili della Società presenti sul sistema informatico, al fine di fornire una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della stessa, attraverso l'inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali;
- determinazione di poste valutative di bilancio non conformi alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società in collaborazione con gli amministratori (es. sopravvalutazione o sottovalutazione dei crediti e/o del relativo fondo);
- esposizione in bilancio di altre poste (non valutative) inesistenti o di valore difforme da quello reale, ovvero occultamento di fatti rilevanti tali da mutare la rappresentazione delle effettive condizioni economiche della Società, anche in concorso con altri soggetti;
- omissione delle informazioni, la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale della Società.

6.1.2 Impedito controllo (art. 2625 cod. civ.)

Il reato si configura quando si ostacola o si impedisce lo svolgimento delle attività di controllo e/o di revisione, legalmente attribuite ai soci, agli organi sociali o alla società di revisione legale.

Tale fattispecie può rilevare sotto il profilo della completezza della documentazione fornita dagli amministratori al Collegio Sindacale o al Collegio Sindacale o ai soci o alla società incaricata della revisione legale dei conti oltre che ricomprendere qualsiasi condotta non corretta o non trasparente tenuta dagli amministratori in relazione alle eventuali richieste ricevute dal Collegio Sindacale o dal Collegio Sindacale.

La condotta può essere integrata mediante l'occultamento di documenti o l'utilizzo di altri idonei artifici. La pena è aumentata qualora sia cagionato un danno ai soci. Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la fattispecie potrebbe essere realizzata mediante:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- l'occultamento e/o l'esibizione parziale/incompleta o alterata da parte degli amministratori della Società di documenti sociali (quali, ad esempio, i libri sociali);
- l'adozione da parte degli amministratori della Società di artifici per ostacolare lo svolgimento dei controlli.

6.1.3 Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 cod. civ.)

Il reato si configura quando si proceda, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, alla restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o alla liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli in assenza di una deliberazione assembleare dispositiva di una riduzione del capitale sociale.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori, ma i soci beneficiari della restituzione o della liberazione possono concorrere nel reato, ai sensi dell'art. 110 c.p., qualora abbiano svolto un'attività di determinazione o istigazione della condotta illecita degli amministratori.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la fattispecie potrebbe essere realizzata mediante:

- la restituzione, anche simulata, dei conferimenti effettuati dai soci;
- la liberazione dei soci dall'obbligo di eseguire i conferimenti.

6.1.4 Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 cod. civ.)

Il reato si configura quando si proceda alla ripartizione di utili, o acconti sugli utili, non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero alla ripartizione di riserve, anche non costituite con utile, che per legge non possono essere distribuite.

La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori. I soci beneficiari della ripartizione degli utili o delle riserve possono concorrere nel reato, ai sensi dell'art. 110 c.p., qualora abbiano svolto un'attività di determinazione o istigazione della condotta illecita degli amministratori.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la fattispecie potrebbe essere realizzata mediante:

- ripartizione di utili, o di acconti su utili, non effettivamente conseguiti dalla Società o destinati per legge a riserva;
- ripartizione di riserve, anche non costituite con utile, che per legge non possono essere distribuite dalla Società.

6.1.5 Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 cod. civ.)

Il reato si configura quando si procede, fuori dei casi previsti dalla legge, all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla società o della

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

controllante, così da cagionare una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Se il capitale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio riferito all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori. È configurabile una responsabilità a titolo di concorso degli amministratori della controllante con quelli della controllata, nell'ipotesi in cui le operazioni illecite sulle azioni della controllante siano da questi ultimi effettuate su istigazioni dei primi.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la fattispecie potrebbe essere realizzata mediante l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla Società al di fuori dai casi previsti dalla Legge, così da cagionare una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

6.1.6 Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 cod. civ.)

Il reato si configura quando siano realizzate riduzioni di capitale sociale, fusioni con altre società o scissioni attuate in violazione delle disposizioni di legge e che cagionino danno ai creditori.

Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato. Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la fattispecie potrebbe essere realizzata qualora, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, sia cagionato un danno a questi ultimi mediante:

- riduzione del capitale sociale della Società;
- realizzazione di operazioni di fusione o scissione che coinvolgano la Società.

6.1.7 Formazione fittizia del capitale (art. 2632 cod. civ.)

Tale reato prevede la punibilità degli amministratori e dei soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale della società mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori ed i soci conferenti.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la fattispecie potrebbe essere realizzata mediante:

- aumento fittizio del capitale della Società mediante attribuzione di azioni sociali per somma inferiore al loro valore nominale;
- sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti, ovvero del patrimonio della Società nel caso di trasformazione.

6.1.8 Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Il reato punisce l'amministratore che non dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale o al Collegio Sindacale e di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale, se si tratta di amministratore unico, deve darne notizia anche alla prima assemblea utile.

In tali casi la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione. Nei casi di inosservanza a quanto menzionato, ovvero nel caso di deliberazioni del consiglio adottate con il voto determinante dell'amministratore interessato, le deliberazioni medesime, qualora possano recare danno alla società, possono essere impugnate dagli amministratori e dal colle entro novanta giorni dalla loro data. L'impugnazione non può essere proposta da chi ha consentito con il proprio voto alla deliberazione se sono stati adempiuti gli obblighi di informazione previsti dal primo comma. In ogni caso sono salvi i diritti acquisiti in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione della delibera. L'amministratore risponde dei danni derivati alla società dalla sua azione od omissione.

L'amministratore risponde altresì dei danni che siano derivati alla società dalla utilizzazione a vantaggio proprio o di terzi di dati, notizie o opportunità di affari appresi nell'esercizio del suo incarico.

6.1.9 Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)

Il reato si configura quando il liquidatore agisce in pregiudizio dei creditori della società, contravvenendo alle disposizioni di legge.

A titolo esemplificativo, il reato si configura quando prima che i creditori vengano pagati, ovvero vengano accantonate le somme necessarie per soddisfarli, il liquidatore di una società terza debitrice del gruppo – che riveste anche la carica apicale o di dipendente di una società del gruppo – ripartisce i beni sociali, pregiudicando i creditori e favorendo la debitrice e, quindi – indirettamente – il gruppo al quale appartiene.

6.1.10 Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 cod. civ.)

Il reato si configura quando con atti simulati o con frode si determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

Il reato può essere commesso da chiunque, anche da soggetti esterni alla Società.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il reato potrebbe essere commesso quando, con atti simulati o con frode, venisse esercitata da parte di chiunque una illecita influenza sul socio unico della Società, allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

6.1.11 Aggiotaggio (art. 2637 cod. civ.)

Il reato si configura allorché si proceda alla diffusione di notizie false ovvero alla realizzazione di operazioni simulate o ad altri artifici, idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari ovvero a incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.

La condotta deve avere ad oggetto strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Soggetto attivo del reato può essere chiunque, anche estraneo alla società.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la condotta penalmente sanzionata potrebbe essere integrata mediante:

- la diffusione di notizie false relative alla Società;
- la realizzazione di operazioni simulate (ad es., compravendita di azioni o altri strumenti finanziari della Società con mutamento soltanto apparente della proprietà degli stessi);
- il compimento di altri artifici (ad es., diffusione di una serie di comunicazioni idonee ad ingenerare il convincimento circa la realizzazione di operazioni straordinarie della Società).

6.1.12 Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 cod. civ.)

Tale reato prevede la punibilità di amministratori, direttori generali, sindaci, liquidatori di società o enti e altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima.

Tale reato prevede, inoltre, punibilità degli amministratori, direttori generali, sindaci e liquidatori di società, o enti e altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali in qualsiasi forma anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, il reato potrebbe essere commesso dagli amministratori o dai sindaci della Società i quali, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero,

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società.

6.1.13 False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art.54 D.Lgs. 19/2023) [aggiunto dal D.Lgs. n. 19/2023]

Tale reato prevede la punibilità di chiunque al fine di far apparire adempite le condizioni per il rilascio del certificato preliminare di cui all'articolo 29, forma documenti in tutto o in parte falsi, altera documenti veri, rende dichiarazioni false oppure omette informazioni rilevanti,

6.2 Attività Sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello effettuata dal Gruppo di Lavoro e, segnatamente, le attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati Societari, nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che devono essere attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione dei Reati Societari.

6.2.1 Attività Sensibili

Sono elencati di seguito le specifiche Attività Sensibili individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società nonché le principali funzioni coinvolte in tali attività.

- (u) Valutazioni e stime di poste soggettive relative al bilancio della Società (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Cost Controlling, Treasury Coordinator);
- (v) Redazione del bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo);
- (w) Collaborazione/supporto all'organo amministrativo nello svolgimento di operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni, ecc.) (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Treasury Coordinator);
- (x) Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale sulla Gestione e con la società di revisione legale (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Legale);
- (y) Attività di ripartizione degli utili, delle riserve, restituzione dei conferimenti, aumenti o riduzione del capitale, ecc. (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza);

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- (z) Custodia delle scritture contabili e dei libri sociali e accesso alla documentazione (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Cost Controlling, Treasury Coordinator);
- (aa) Aggiornamento del piano dei conti (Funzioni coinvolte: AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo);
- (bb) Piani di sicurezza dei sistemi informativi e di disaster recovery (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, IT).

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

6.2.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle Attività Sensibili indicate al precedente paragrafo 1.2.1 al fine di prevenire la commissione dei Reati Societari.

In generale, per tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili sopra individuate, la Società stabilisce i seguenti principi:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dell'atto costitutivo, del Modello e del Codice Etico 231;
- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le mansioni di ciascun Dipendente della Società;
- le fasi di formazione ed i livelli autorizzativi degli atti della Società sono sempre documentati e ricostruibili;
- il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno è coerente con le responsabilità assegnate a ciascun amministratore; la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantito da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale è congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- non vi è identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- la scelta di consulenti esterni avviene sulla base di requisiti di professionalità, indipendenza e competenza e, in riferimento a essi sia motivata la scelta;
- i sistemi di remunerazione premianti ai Dipendenti e collaboratori risponde a obiettivi realistici e coerenti con le mansioni e l'attività svolta e con le responsabilità affidate;
- l'accesso ai dati della Società è conforme al D. Lgs. n. 196 del 2003 e successive modifiche e integrazioni, anche regolamentari.

6.2.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con le *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili come meglio individuate nel seguente paragrafo 1.2.4. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazione relative alle Attività Sensibili, Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati Societari al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità previste nel Modello.

6.2.4 Protocolli di prevenzione

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili identificate al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati Societari nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività.

(cc) Per le attività di rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni sulla gestione e in altri documenti di impresa (quali, ad esempio, le attività di valutazioni e stime di poste soggettive relative al bilancio della Società, redazione del bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione), nonché per le operazioni di aggiornamento del piano dei conti, i protocolli di prevenzione prevedono che:

- è adottato un manuale delle procedure contabili, che deve essere costantemente aggiornato;
- le procedure operative aziendali indicano con chiarezza i dati e le notizie che ciascuna funzione o unità organizzativa deve fornire, i criteri contabili per l'elaborazione dei dati e la tempistica per la loro trasmissione alle funzioni responsabili;
- tutte le operazioni di rivelazione e registrazione delle attività della Società sono effettuate con correttezza e nel rispetto dei principi di veridicità e completezza;
- i responsabili delle funzioni aziendali forniscono le informazioni alle funzioni gerarchicamente sovraordinate in modo tempestivo e attestando, ove possibile, la completezza e la veridicità delle informazioni, o indicando i soggetti che possono fornire tale attestazione;
- qualora utile per la comprensione dell'informazione, i responsabili delle varie funzioni indicano i documenti o le fonti originarie dalle quali sono tratte ed elaborate le informazioni trasmesse e, ove possibile, ne allegano copia;
- la rilevazione, la trasmissione e l'aggregazione delle informazioni contabili finalizzate alla predisposizione delle comunicazioni sociali avviene esclusivamente tramite sistema informatico, in modo che sia sempre garantita la tracciabilità dei singoli passaggi del processo di formazione dei dati e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;
- chiunque ne sia a conoscenza segnala tempestivamente al responsabile di funzione eventuali situazioni anomale. Il responsabile di funzione, valutata l'anomalia, segnala tempestivamente il fatto all'OdV;
- eventuali modifiche alle poste di bilancio o ai criteri di contabilizzazione delle stesse sono autorizzate dal responsabile della funzione incaricata del controllo contabile;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- chiunque riceva ingiustificate richieste di variazione dei criteri di rilevazione, registrazione e rappresentazione contabile o richieste di variazione quantitativa dei dati rispetto a quelli già contabilizzati in base alle procedure operative della Società, informa, senza indugio, l'OdV;
 - qualora le operazioni oggetto del presente protocollo siano date in *outsourcing*, la Società comunica al fornitore del servizio, il proprio Modello ed il Codice Etico 231;
 - i contratti che regolano i rapporti con il fornitore del servizio devono prevedere apposite clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del Modello e del Codice Etico 231. Qualora ritenuto opportuno, il contratto che regola il rapporto di prestazione del servizio prevede altresì l'obbligo in capo al fornitore del servizio di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'OdV e di segnalare direttamente a quest'ultimo le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione.
- (dd) Per le operazioni di gestione, documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative alla attività della Società (quali, ad esempio, l'attività di custodia delle scritture contabili e dei libri sociali ed accesso alla documentazione), i protocolli di prevenzione prevedono che:
- i documenti riguardanti la formazione delle decisioni che governano le operazioni delle Attività Sensibili sopra indicate, nonché quelli che danno attuazione alle decisioni, sono archiviati e conservati a cura della funzione competente per l'operazione;
 - l'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate in base alle procedure operative aziendali, al Collegio Sindacale, al soggetto incaricato della revisione legale dei conti e all'OdV;
 - chi fornisce o riceve informazioni sulla Società o sulle sue attività è tenuto a garantirne la sicurezza e la completezza;
 - la funzione alla quale sia legittimamente richiesta un'informazione, la fornisce in tempi ragionevoli, attestando, ove possibile, la completezza e la veridicità delle informazioni rese o indicando i soggetti che possono fornire tale attestazione;
 - la trasmissione delle informazioni nell'ambito della Società è consentita esclusivamente alle persone autorizzate e avviene solo attraverso mezzi tecnici che garantiscano la sicurezza della trasmissione e il rispetto del principio di riservatezza delle informazioni;
 - qualora le operazioni siano date in *outsourcing*, la Società comunica al fornitore del servizio, il Modello ed il Codice Etico 231;
 - i contratti che regolano i rapporti con il fornitore del servizio devono prevedere apposite clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del Modello e del Codice Etico 231. Qualora ritenuto

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

opportuno, il contratto che regola il rapporto di prestazione del servizio prevede altresì l'obbligo in capo al fornitore del servizio di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'OdV della Società e di segnalare direttamente a quest'ultimo le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione.

(ee) Per le attività relative ai rapporti con il Collegio Sindacale e con la società di revisione legale, i protocolli di prevenzione prevedono che:

- per ciascuna funzione è individuato un responsabile della raccolta e dell'elaborazione delle informazioni richieste e trasmesse al Collegio Sindacale e al soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- il responsabile della funzione a cui è richiesta un'informazione dal Collegio Sindacale o dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti verifica la completezza, inerenza e correttezza della documentazione trasmessa;
- le richieste e le trasmissioni di dati e informazioni, nonché ogni rilievo, comunicazione o valutazione espressa dal Collegio Sindacale e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti sono documentate e conservate a cura del responsabile di funzione;
- tutti i documenti relativi ad operazioni all'ordine del giorno delle riunioni dell'assemblea o del Consiglio di Amministrazione o, comunque, relativi a operazioni sulle quali il Collegio Sindacale debba esprimere parere sono messi a disposizione di quest'ultimo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione;
- in caso di nomina della società di revisione legale, sono formalizzati i criteri di selezione, valutazione e di conferimento dell'incarico alla società incaricata della revisione legale dei conti;
- è garantito al soggetto incaricato della revisione legale dei conti il libero accesso alla contabilità aziendale per un corretto svolgimento dell'incarico;
- i sopra elencanti protocolli si applicano, ove compatibili, in occasione di richieste da parte di soci.

(ff) Per le attività relative alle operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, ecc.) o operazioni che incidono sul capitale sociale (quali, ad esempio, l'attività di ripartizione degli utili, delle riserve, restituzione dei conferimenti, aumenti o riduzione del capitale), i protocolli di prevenzione prevedono che:

- ogni operazione è sottoposta e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle società interessate dall'operazione straordinaria;
- la funzione proponente l'operazione, o competente in base alle procedure aziendali, predispone idonea documentazione a supporto dell'operazione proposta, nonché una relazione informativa preliminare che illustri i contenuti, l'interesse sottostante, le finalità strategiche dell'operazione;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- ove richiesto, la società incaricata della revisione legale dei conti e il Collegio Sindacale esprimono motivato parere sull'operazione;
- ai fini della registrazione contabile dell'operazione, la funzione *Finance* verifica preliminarmente la completezza, inerenza e correttezza della documentazione di supporto dell'operazione.

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e alle misure di prevenzione sopra indicate per prevenire i Reati Societari.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e nelle Policy di gruppo, come da elenco allegato.

6.3 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati societari.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale H, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute.

È compito dell'OdV:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- k) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui agli art. 25-ter del Decreto, attraverso controlli campione sulle citate aree a rischio reato;
- l) verificare periodicamente – con il supporto delle funzioni competenti – il sistema di deleghe e procure in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti agli esponenti aziendali;
- m) esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da terzi, valutandone l'attendibilità e facendo gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni;
- n) comunicare eventuali violazioni del Modello agli organi competenti in base al sistema disciplinare per l'adozione di provvedimenti sanzionatori;
- o) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al CDA le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.
Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Contenziosi o mozioni da Soci, procedimenti aperti da o verso l'Amministratore o altri soggetti del CdA	Consiglio di Amministrazione	A evento / riassunto Semestrale
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	A evento / riassunto semestrale
Variazioni nelle nomine soggetti apicali interni / esterni	AD/Consiglio di Amministrazione	A evento / riassunto Semestrale
Data di convocazione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio	Segreteria	A evento
Convocazione assemblee straordinarie	Segreteria	A evento / riassunto Semestrale
Aggiornamento dei documenti Privacy (GDPR 679/2016), delle procedure di gestione e backup dei dati e/o della regolamentazione degli accessi alle banche di dati sensibili.	Responsabile IT	A evento / riassunto Semestrale
Attività non conformi, incongruenze, documenti deficitari, altre notifiche segnalate da Collegio dei Revisori o Collegio Sindacale.	Amministrazione finanza e controllo	A evento / riassunto Semestrale
Comunicazione delle operazioni straordinarie di ripartizione degli utili, delle riserve, restituzione dei conferimenti, aumenti o riduzione del capitale, ecc.	Consiglio di Amministrazione / AFC	A evento / riassunto Semestrale

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO EX D.LGS. 231/01**

VERSIONE N° 3

23/10/2023

BBB SPA

Verbalì delle verifiche del Collegio Sindacale	AFC / Collegio Sindacale	A evento
Comunicazione che Progetto di Bilancio è pronto	Amministrazione finanza e controllo	A evento
Appostamenti in bilancio di natura valutativa, movimentazione di fondi rischi ed oneri, nonché di fondi rettificativi delle poste di bilancio	Amministrazione finanza e controllo	A evento
Report andamento presidi antiriciclaggio (ad es. su procedure di identificazione e gestione dei clienti/fornitori /collaboratori/beneficiari; incassi/pagamenti regolati al di fuori del sistema bancario; rilevazione operazioni anomale; formazione svolta in tema di antiriciclaggio)	Amministrazione finanza e controllo/Acquisti / Treasury Coordinator	Annuale
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari.	Responsabile HR	A evento e riassunto semestrale
Segnalazioni di non conformità sospette o palesi violazioni riscontrati dall'Amministratore di Sistema durante verifiche di software installati sui PC aziendali. Casi di perdita dati, tentativi di violazione della rete BBB, casi di distruzione accidentale di file o documenti.	Responsabile IT	A evento e riassunto semestrale
Organigramma aziendale nominativo (incluse le figure previste per la sicurezza)	Datore di lavoro/RSPP	A modifica e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE I

DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

(aggiornato alla legge n. 99 del 23 luglio 2009)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

7 DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

L'art. 15, comma 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*" ha introdotto nel D. Lgs. 231/2001 l'art. 25-novies che estende l'ambito di applicazione del decreto ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

7.1 I reati di cui all'art. 25-novies del Decreto

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

7.1.1 Articolo 171, comma 1, lett. a-bis) e comma 3 della legge 22 aprile 1941, n. 633

Tale norma reprime la condotta di chi, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma, mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa.

È previsto un aggravio di pena se la condotta è commessa sopra un'opera altrui non destinata alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore o alla reputazione dell'autore.

Ai sensi del secondo comma, è possibile estinguere il reato pagando, prima dell'apertura del dibattimento o prima dell'emissione del decreto penale di condanna, una somma corrispondente alla metà del massimo della pena pecuniaria stabilita dal comma primo, oltre alle spese del procedimento.

Tale articolo incrimina il c.d. "peer-to-peer"⁹, indicando però solamente l'immissione in internet di opere dell'ingegno protette, e non anche le condotte successive di condivisione e diffusione mediante le quali chiunque può accedere alle opere inserite nella rete telematica.

L'oggetto della tutela è rappresentato dalle opere dell'ingegno protette, da intendersi, secondo le definizioni:

⁹ Il *peer-to-peer* è lo scambio di opere protette che avviene nei sistemi di *file-sharing*, nei quali ciascun utente è sia *downloader* che *uploader* poiché automaticamente condivide i file scaricati anche durante la fase di *download*.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- dell'art. 1 della legge 633/1941, secondo cui *“Sono protette ai sensi di questa legge le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione. Sono altresì protetti i programmi per elaboratore come opere letterarie ai sensi della Convenzione di Berna sulla protezione delle opere letterarie ed artistiche ratificata e resa esecutiva con legge 20 giugno 1978, n. 399, nonché le banche di dati che per la scelta o la disposizione del materiale costituiscono una creazione intellettuale dell'autore”*¹⁰;
- dell'art. 2575 c.c., per il quale *“Formano oggetto del diritto di autore”*¹¹ *le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alle scienze, alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla cinematografia qualunque ne sia il modo o la forma di espressione”*.

¹⁰ L'art. 2 specifica quali opere sono oggetto della tutela, disponendo che *“In particolare sono comprese nella protezione: 1) le opere letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche, religiose, tanto se in forma scritta quanto se orale; 2) le opere e le composizioni musicali, con o senza parole, le opere drammatico-musicali e le variazioni musicali costituenti di per sé opera originale; 3) le opere coreografiche e pantomimiche, delle quali sia fissata la traccia per iscritto o altrimenti; 4) le opere della scultura, della pittura, dell'arte del disegno, della incisione e delle arti figurative similari, compresa la scenografia; 5) i disegni e le opere dell'architettura; 6) le opere dell'arte cinematografica, muta o sonora, sempreché non si tratti di semplice documentazione protetta ai sensi delle norme del capo quinto del titolo secondo; 7) le opere fotografiche e quelle espresse con procedimento analogo a quello della fotografia sempre che non si tratti di semplice fotografia protetta ai sensi delle norme del capo V del titolo II; 8) i programmi per elaboratore, in qualsiasi forma espressi purché originali quale risultato di creazione intellettuale dell'autore. Restano esclusi dalla tutela accordata dalla presente legge le idee e i principi che stanno alla base di qualsiasi elemento di un programma, compresi quelli alla base delle sue interfacce. Il termine programma comprende anche il materiale preparatorio per la progettazione del programma stesso; 9) le banche di dati di cui al secondo comma dell'articolo 1, intese come raccolte di opere, dati o altri elementi indipendenti sistematicamente o metodicamente disposti ed individualmente accessibili mediante mezzi elettronici o in altro modo. La tutela delle banche di dati non si estende al loro contenuto e lascia impregiudicati diritti esistenti su tale contenuto; 10) le opere del disegno industriale che presentino di per sé carattere creativo e valore artistico”*.

¹¹ Il contenuto del diritto d'autore è definito dall'art. 2577 c.c., che dispone che *“L'autore ha il diritto esclusivo di pubblicare l'opera e di utilizzarla economicamente in ogni forma e modo, nei limiti e per gli effetti fissati dalla legge. L'autore, anche dopo la cessione dei diritti previsti dal comma precedente, può rivendicare la paternità dell'opera e può opporsi a qualsiasi deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, che possa essere di pregiudizio al suo onore o alla sua reputazione”* e dall'art. 12 della legge 633/1941, il quale prevede che l'autore abbia il diritto esclusivo di pubblicare l'opera e di utilizzare economicamente l'opera nei limiti fissati dalla legge.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

7.1.2 **Articolo 171-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633**

La norma in esame prevede due ipotesi di reato:

- al primo comma, viene punita la condotta di chi duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE). È altresì perseguito penalmente il medesimo comportamento se inerente a qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori;
- al secondo comma, viene punita la condotta di chi, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati o esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di legge, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati.

7.1.3 **Articolo 171-ter della legge 22 aprile 1941, n. 633**

Il comma primo della norma in esame punisce una serie di condotte se realizzate per un uso non personale e a fini di lucro; nello specifico sono sanzionate:

- l'abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;
- l'abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico, con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;
- fuori dai casi di concorso nella duplicazione o riproduzione, l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione per la vendita o la distribuzione, la distribuzione, la messa in commercio, la concessione in noleggio o la cessione a qualsiasi titolo, la proiezione in pubblico, la trasmissione a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, la trasmissione a mezzo della radio, il far ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui sopra;
- la detenzione per la vendita o la distribuzione, la messa in commercio, la vendita, il noleggio, la cessione a qualsiasi titolo, la proiezione in pubblico,

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

la trasmissione a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, di videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della legge sul diritto d'autore, l'apposizione di contrassegno da parte della SIAE, privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato;

- la ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato, in assenza di accordo con il legittimo distributore;
- l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione per la vendita o la distribuzione, la distribuzione, la vendita, la concessione in noleggio, la cessione a qualsiasi titolo, la promozione commerciale, l'installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto;
- la fabbricazione, l'importazione, la distribuzione, la vendita, il noleggio, la cessione a qualsiasi titolo, la pubblicizzazione per la vendita o il noleggio, la detenzione per scopi commerciali di attrezzature, prodotti o componenti ovvero la prestazione di servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di prevenzione ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure;
- l'abusiva rimozione o alterazione delle informazioni elettroniche che identificano l'opera o il materiale protetto, nonché l'autore o qualsiasi altro titolare dei diritti ai sensi della legge sul diritto d'autore, ovvero la distribuzione, l'importazione a fini di distribuzione, la diffusione per radio o per televisione, la comunicazione o la messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le suddette informazioni elettroniche.

Il secondo comma della norma in esame invece punisce:

- l'abusiva riproduzione, duplicazione, trasmissione, diffusione, vendita, messa in commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;
- la comunicazione al pubblico a fini di lucro e in violazione delle disposizioni sul diritto di comunicazione al pubblico dell'opera, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa¹²;

¹² Tale condotta risulta assai simile a quella prevista dall'art. 171, comma 1, lett. *a-bis*), ma si distingue da quest'ultima in quanto prevede il dolo specifico del fine di lucro e la comunicazione al pubblico in luogo della messa a disposizione dello stesso.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- la realizzazione di un comportamento previsto dal comma 1 da parte di chi esercita in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita, commercializzazione o importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;
- la promozione o l'organizzazione delle attività illecite di cui al comma primo.

Il terzo comma prevede un'attenuante se il fatto è di particolare tenuità, mentre il comma quarto prevede alcune pene accessorie, ovvero la pubblicazione della sentenza di condanna, l'interdizione da una professione o da un'arte, l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e la sospensione per un periodo di un anno della concessione o autorizzazione di diffusione radiotelevisiva per l'esercizio dell'attività produttiva o commerciale.

7.1.4 Articolo 171-septies della legge 22 aprile 1941, n. 633

La norma in analisi prevede l'applicazione della pena comminata per le condotte di cui al comma 1 dell'art. 171-ter anche per:

- i produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno SIAE, i quali non comunicano alla medesima entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi;
- chiunque dichiari falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalla normativa sul diritto d'autore e sui diritti connessi.

7.1.5 Articolo 171-octies della legge 22 aprile 1941, n. 633

La norma in esame reprime la condotta di chi, a fini fraudolenti, produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.

Sebbene tale fattispecie presenti profili di sovrapposizione con quella prevista dalla lett. f) del comma 2 dell'art. 171-ter, le stesse si differenziano per una serie di ragioni:

- la pena comminata dall'art. 171-octies è più grave di quella comminata dall'art. 171-ter (uguale la reclusione, ma maggiore la multa): quindi non scatta l'applicazione della clausola che esclude il primo reato se il fatto costituisca anche un reato più grave;
- le condotte incriminate non sono perfettamente sovrapponibili;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- il dolo è differente, richiedendosi il fine di lucro per il reato di cui all'art. 171-ter e il fine fraudolento per il reato di cui all'art. 171-octies;
- diverso è almeno in parte il tipo di trasmissione protetta, giacché l'art. 171-ter fa riferimento a trasmissioni rivolte a chi paga un canone di accesso, mentre l'art. 171-octies si riferisce a trasmissioni rivolte a utenti selezionati indipendentemente dal pagamento di un canone.

7.2 Attività Sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore sopra elencati, nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati i principi di comportamento e i principali protocolli di prevenzione che vengono attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione di detti reati.

Laddove l'Attività Sensibile ai fini dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore sia svolta in regime di *outsourcing* da altra società del Gruppo o fornitore esterno, i protocolli di prevenzione potranno essere recepiti nell'ambito dei contratti di servizio relativi allo svolgimento dell'attività. Detti contratti potranno altresì prevedere apposite clausole che prevedono l'impegno delle controparti al rispetto del Modello e del Codice Etico 231, nonché adeguate sanzioni nel caso di violazione delle previsioni contenute negli stessi. Qualora ritenuto opportuno, il contratto potrà prevedere inoltre l'obbligo in capo alla controparte di ottemperare alle richieste di informazioni o di esibizione di documenti da parte dell'OdV e di segnalare direttamente a quest'ultimo le violazioni del Modello o delle procedure stabilite per la sua attuazione.

7.2.1 Attività Sensibili

L'Attività Sensibile nell'ambito di azione della Società è quella relativa alla "gestione di licenze e software" per elaboratori, la quale comprende le seguenti attività:

- a) detenzione a qualunque titolo
- b) importazione
- c) diffusione o messa in circolazione sotto qualsiasi forma
- d) riproduzione o duplicazione
- e) utilizzo a qualunque titolo
- f) produzione
- g) modificazione del contenuto

si considerano come sensibili o a rischio con riferimento ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore laddove riferite ad alcuno degli oggetti di seguito riportati:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- i) programmi per elaboratori
- ii) mezzi destinati a superare le barriere di protezione dei programmi medesimi
- iii) contenuto di banche dati
- iv) supporti contenenti fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento (ad es. in relazione all'organizzazione di eventi aziendali o promozionali)
- v) opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati
- vi) servizi criptati
- vii) dispositivi o elementi di decodificazione speciale o decodificazione di trasmissione audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale
- viii) attrezzature, prodotti o componenti ovvero servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di protezione
- ix) altre opere dell'ingegno o parti di esse o altri materiali protetti ai fini dei diritti d'autore, anche sotto forma di informazioni elettroniche.

Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Responsabile IT, Regional Manager, Responsabile Legale, Marketing, Omnichannel Customer Service).

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai reati in oggetto, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

7.2.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

In generale, per tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili individuate nel precedente paragrafo 1.2.1, la Società stabilisce i seguenti principi:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- il trattamento informatico dei dati viene operato in osservanza di adeguate misure di sicurezza quali quelle contenute nel D. Lgs. 196/2003 (e successive modificazioni ad es. GDPR) e nelle *best practice* di riferimento;
- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dell'atto costitutivo, del Modello e del Codice Etico 231;
- i soggetti e le funzioni coinvolti nello svolgimento dell'Attività Sensibile e/o i sistemi informativi utilizzati assicurano l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- le fasi di formazione e i livelli autorizzativi degli atti della Società devono essere sempre documentati e ricostruibili;
- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale deve essere congruente con le posizioni di responsabilità dei soggetti coinvolti;
- sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le mansioni di ciascun Dipendente della Società;
- il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno è coerente con le responsabilità assegnate a ciascun amministratore; la conoscenza da parte dei soggetti esterni del sistema di deleghe e dei poteri di firma è garantito da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- la scelta dei fornitori avviene sulla base di requisiti predeterminati e verificati dalla Società.

7.2.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con la *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per le Attività Sensibili individuate. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazione relative alle Attività Sensibili e alle Attività Strumentali, il Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale

Il Responsabile Interno:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei *reports* da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo con riferimento ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità previste nel Modello.

7.2.4 Protocolli di Prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle Attività Sensibili identificate al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività.

Per ognuna delle attività sensibili identificate sono stati individuati i protocolli di prevenzione di seguito elencati:

- **Prescrizioni comportamentali:** la Società adotta prescrizioni comportamentali che prevedono il divieto a tutti i soggetti apicali e sottoposti di porre in essere, nell'ambito delle proprie attività lavorative e/o mediante utilizzo delle risorse della Società, comportamenti di qualsivoglia natura atti a ledere diritti di proprietà intellettuale altrui.

In particolare, per quanto concerne le opere dell'ingegno (musicali, cinematografiche, audiovisive o multimediali), o parti di esse, per le quali è prescritta l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), il divieto di porre in circolazione dette opere prive del contrassegno medesimo o dotate di contrassegno contraffatto o alterato.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- Impedimento alla modifica: la Società assicura che la modifica dei contenuti diffusi attraverso la rete sia consentita solo ai soggetti specificamente preposti e avvenga in conformità alle policy aziendali che regolano l'attività della funzione nella quale essi operano.
- Esistenza di filtri: la Società assicura l'istituzione e l'operatività costante di dispositivi tecnologici che impediscono a tutti i soggetti apicali e sottoposti – con la sola esclusione di quelli a ciò specificamente autorizzati per ragioni tecniche – l'accesso a siti internet o l'utilizzo di altri strumenti che consentano lo scambio e la condivisione di contenuti tra utenti.
- Monitoraggio: in conformità a policy aziendale a tal fine emanata la Società monitora l'utilizzo di internet da parte di tutti i soggetti apicali e sottoposti sul luogo di lavoro – compatibilmente con le vigenti disposizioni in materia di tutela della riservatezza dei lavoratori e relative al controllo a distanza dell'attività degli stessi – e l'immissione o acquisizione di contenuti mediante utilizzo della rete aziendale o esterna o altri strumenti. Tale monitoraggio viene operato anche attraverso l'adozione di dispositivi di verifica dei volumi caricati (upload) o scaricati (download) con fissazione di apposite soglie di segnalazione automatica ovvero del trasferimento, ad esempio tra utenti di posta elettronica, o duplicazione di file che per dimensioni o caratteristiche potrebbero contenere opere dell'ingegno protette.
- Programmi per elaboratore in formato eseguibile e codici di attivazione: la Società assicura che i programmi per elaboratore utilizzati dai soggetti apicali e sottoposti non siano diffusi in formato eseguibile e che non siano distribuiti agli utilizzatori di detti programmi i codici di attivazione per le licenze degli stessi, con la sola esclusione dei soggetti a ciò specificamente autorizzati per ragioni tecniche.
- Operatività su banche dati: la Società assicura che l'estrazione, la copia, il salvataggio e la stampa su qualunque supporto d'informazioni contenute in banche dati sia precluso mediante adozione di idonei dispositivi tecnologici e strumenti organizzativi a tutti i soggetti apicali e sottoposti con la sola esclusione di quelli a ciò specificamente autorizzati per ragioni tecniche. Tale previsione non risulta applicabile alle banche dati che siano prodotte e commercializzate con espressa concessione di tali facoltà in virtù della loro natura di strumenti di diffusione di determinati contenuti informativi.
- Controllo degli accessi, gestione delle comunicazioni e dell'operatività, sicurezza nell'acquisizione, sviluppo e manutenzione del sistema informatico (o della componente informatica presente nel servizio) e/o delle componenti tecniche connesse con il sistema: i presidi di controllo relativi al controllo degli accessi, gestione delle comunicazioni e dell'operatività, sicurezza nell'acquisizione, sviluppo e manutenzione del sistema informatico (o della componente

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

informatica presente nel servizio) e/o delle componenti tecniche connesse con il sistema previsti nell'ambito della prevenzione dei delitti informatici di cui alla Parte Speciale C del presente Modello sono applicati dalla Società anche ai fini della prevenzione dei reati di cui alla presente Parte Speciale I.

- Servizi criptati: la Società vieta che la ritrasmissione e diffusione di servizi criptati avvenga in difformità rispetto agli accordi con il legittimo distributore.
- Dispositivi di decodificazione: l'acquisizione e utilizzo di dispositivi di decodificazione deve avvenire in conformità alle caratteristiche tecniche e modalità di impiego di detti apparati volti a prevenire l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto ovvero in maniera difforme alle condizioni convenute con il fornitore del servizio.

Costituiscono parte integrante del presente Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e alle misure di prevenzione sopra indicate per prevenire i delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e le Policy di gruppo.

7.2.5 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale I. La presente Parte Speciale I e le procedure operative aziendali che ne danno attuazione sono costantemente aggiornate, anche su proposta o segnalazione dell'OdV, al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza così come specificato nella Parte Generale.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del Modello).

È compito dell'OdV:

- a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare periodicamente la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-novies del Decreto. A tal fine, l'OdV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reati in violazione del diritto d'autore, diretti a verificare la corretta esplicitazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello;
- b) proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio individuate nella presente Parte Speciale;
- c) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al Presidente le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	a evento / riassunto semestrale
Verbali delle verifiche del Collegio Sindacale	Collegio Sindacale	a evento
Segnalazione di contestazioni / contenziosi attinenti alle violazioni reali o presunte dei diritti di autore	AD/ Legale/Marketing	a evento e riassunto semestrale
Segnalazione delle nuove pubblicazioni a scopo di marketing / presentazione dei prodotti offerti	AD/ Marketing/Regional Manager	a evento e riassunto semestrale
Segnalazione rinnovo / ampliamenti significativi del sito web	Direzione Generale/ Marketing/Omnichannel Customer	a evento e riassunto semestrale
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari.	Responsabile HR	a evento e riassunto semestrale
Segnalazioni di non conformità sospette o palesi violazioni riscontrati dall'Amministratore di Sistema durante verifiche di software installati sui PC aziendali. Casi di perdita dati, tentativi di violazione della rete BBB, casi di distruzione accidentale di file o documenti.	Responsabile IT	a evento e riassunto semestrale
Organigramma aziendale nominativo (includere le figure previste per la sicurezza)	Datore di lavoro	a modifica e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE M

REATI AMBIENTALI

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

REATI AMBIENTALI

I reati ambientali sono disciplinati dall'art. 25-undecies del Decreto (di seguito, "**Reati ambientali**").

7.3 I reati di cui all'art. 25-undecies del Decreto

Si riporta di seguito l'elenco dei Reati ambientali di cui all'art. 25-undecies, nonché una sintetica descrizione dei Reati rilevanti per la Società.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

7.3.1 Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)

La norma punisce chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Trattandosi di un reato comune, può essere commesso da qualunque soggetto.

A titolo esemplificativo, il presente reato può configurarsi mediante le seguenti condotte:

- la Società, violando i limiti di emissioni a quest'ultima consentiti o nello smaltimento di rifiuti in assenza delle autorizzazioni necessarie delle autorità competenti, causa un danno ambientale.

7.3.2 Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)

La norma punisce chi abusivamente cagiona un disastro ambientale. Per disastro ambientale deve intendersi: 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e attuabile solo ricorrendo a provvedimenti di natura eccezionale; 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Quanto alle osservazioni in merito ai soggetti che possono compiere il presente reato, nonché in merito alle condotte esemplificative, si consideri quanto affermato al paragrafo precedente relativo all'art. 452-bis c.p.

7.3.3 Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)

La norma punisce chiunque commetta con colpa e non con dolo i fatti di cui ai sopradescritti artt. 452- bis e 452-quater.

Pertanto, per quanto riguarda i soggetti che possono compiere il presente reato, nonché le condotte esemplificative, valga quanto affermato al paragrafo precedente relativo all'art. 452-bis c.p.

7.3.4 Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs. n. 152/2006, art. 256)

L'articolo sanziona lo svolgimento di attività di gestione dei rifiuti in difetto dei prescritti titoli abilitativi ovvero in difetto delle previste comunicazioni (artt. 208 e

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

ss.). A venire qui in emergenza, più specificamente, sono la raccolta – consistente nell'operazione di prelievo, cernita, raggruppamento, finalizzati al trasporto –, il trasporto, il recupero – consistente nel complesso di operazioni volte a generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti –, lo smaltimento – attività che include ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta –, il commercio e l'intermediazione.

La norma in analisi sanziona altresì l'utilizzo di spazio come discarica, permanente o temporanea, in assenza delle dovute autorizzazioni.

Tale reato può essere commesso da qualsiasi soggetto appartenente alla Società, non essendo un reato proprio.

A titolo esemplificativo, il presente reato può configurarsi mediante le seguenti condotte:

- la Società effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti (pericolosi e/o non pericolosi) in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216;
- la Società realizza o gestisce una discarica non autorizzata destinata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi;
- la Società, in violazione del divieto di cui all'art. 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti.

7.3.5 Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee ed omessa bonifica (D. Lgs. n. 152/2006, art. 257)

Il reato di cui al presente articolo consiste nell'omessa bonifica del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee, che sono state inquinate a fronte del superamento da parte della Società delle concentrazioni soglia di rischio. Detta bonifica deve essere effettuata in ottemperanza ed in conformità al progetto approvato ex art. 242, il quale disciplina le procedure amministrative ed operative da attivare laddove si verificano contaminazioni di siti.

Tale reato può essere commesso da qualsiasi soggetto appartenente alla Società, non essendo un reato proprio.

A titolo esemplificativo, il presente reato può configurarsi mediante le seguenti condotte:

- la Società, esercitando un impianto nell'esercizio del quale siano utilizzate sostanze o preparazioni pericolose, cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio e non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli artt. 242 e seguenti;

7.3.6 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs. n. 152/2006, art. 258)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

L'art. 258 attiene alle condotte irregolari e di violazioni concernenti gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari necessari nella trattazione dei rifiuti secondo quanto disposto da altre norme del D. Lgs. n. 152 del 2006 nonché le condotte serbate da coloro i quali, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, forniscano false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti medesimi, nonché da coloro i quali facciano uso di un certificato falso durante il trasporto.

Il reato in esame è reato comune, potendo essere commesso da qualunque soggetto.

A titolo esemplificativo, il presente reato può configurarsi mediante le seguenti condotte:

- la Società, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti medesimi;
- la Società, nel trasportare rifiuti, fa uso di un certificato falso.

7.3.7 Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs. n. 152/2006, art. 259)

L'articolo 259 c.p. regola i casi in cui la Società spedisce i rifiuti prodotti in violazione della normativa comunitaria prevista dall'art. 35 del Regolamento (CEE) n. 1013 del 2006.

Il reato in esame è reato comune, potendo essere commesso da qualunque soggetto.

A titolo esemplificativo, il presente reato può configurarsi mediante le seguenti condotte:

- la Società effettua una spedizione di rifiuti in assenza di notifica a tutte le competenti autorità interessate a norma del regolamento (CEE) n. 1013 del 2006;
- la Società effettua una spedizione di rifiuti in assenza dell'autorizzazione delle competenti autorità interessate a norma del regolamento (CEE) n. 1013 del 2006;
- la Società effettua una spedizione di rifiuti sulla base dell'autorizzazione delle competenti autorità interessate a norma del regolamento (CEE) n. 1013 del 2006 ottenuta mediante false dichiarazioni;
- la Società effettua una spedizione di rifiuti con modalità dissimili rispetto a quelle specificate nella notifica effettuata a norma del regolamento (CEE) n. 1013 del 2006;

7.3.8 Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (Art. 452-quaterdecies c.p.)

La norma in esame si riferisce all'attività di chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Trattasi di reato comune che, pertanto, può essere commesso da "chiunque".
A titolo esemplificativo, il presente reato può configurarsi mediante le seguenti condotte:

- la Società finanzia persone fisiche e/o giuridiche che, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cedono, ricevono, trasportano, esportano, importano, o comunque gestiscono abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti;
- la Società, onde ottenere risparmi di costi, "appalta" la gestione dei rifiuti a persone fisiche e/o giuridiche che, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cedono, ricevono, trasportano, esportano, importano, o comunque gestiscono abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti.

7.3.9 Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (DL 135/2018 , art. 6).

Con l'art. 6 del DL 135/2018 viene soppresso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Dal 1° gennaio 2019 e fino al termine di piena operatività del Registro elettronico nazionale, la tracciabilità dei rifiuti è garantita effettuando gli adempimenti di cui agli articoli 188, 189, 190 e 193 del Codice Ambiente nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (decreto di attuazione della direttiva 2008/98/CE sui rifiuti). Pertanto, si torna provvisoriamente alle regole vigenti prima del Sistri: presentazione della dichiarazione MUD e tenuta di registri di carico/scarico e formulario di trasporto rifiuti, secondo le regole previste (rispettivamente) dagli articoli 188-189-190 e 193 del D.lgs 152/2006, nella loro formulazione testuale precedente alle modifiche introdotte dal Dlgs 205/2010.

Trattasi di un reato non proprio che può essere commesso da qualunque soggetto.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso mediante le seguenti condotte:

- la Società, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti utilizzato nell'ambito del Nuovo Registro Elettronico, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti medesimi;
- la Società inserisce un certificato falso nell'ambito dei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

7.3.10 Emissioni in atmosfera in violazione dei valori limite di emissione e di qualità dell'aria (D. Lgs. n. 152/2006, art. 279)

La norma punisce chi installa o esercisce uno stabilimento senza l'autorizzazione ovvero continua l'esercizio con l'autorizzazione scaduta, decaduta, sospesa o revocata; chi viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del d. lgs. 231/2001; chi esercisce un impianto o un'attività senza averne dato la preventiva comunicazione prescritta ai sensi dell'articolo 269, comma 6, c.p.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Le contravvenzioni in esame non si configurano come reati propri e, pertanto, possono essere commessi da qualunque soggetto.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso mediante le seguenti condotte:

- Esercitando uno stabilimento, la Società viola i valori limite di emissione stabiliti dall'autorizzazione, determinando il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.

7.3.11 Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose senza autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata, in violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione o dell'autorità ed in violazione dei limiti tabellari, sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (D. Lgs. n. 152/2006, art. 137)

La norma punisce chiunque apra o effettui scarichi di acque reflue industriali, in assenza di autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata nonché chiunque violi le prescrizioni concernenti l'installazione e la gestione dei controlli in automatico o l'obbligo di conservazione dei risultati degli stessi di cui all'articolo 131 del presente decreto legislativo.

Le contravvenzioni in esame non si configurano come reati propri e, pertanto, possono essere commessi da qualunque soggetto.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso mediante le seguenti condotte:

- La società, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5 del presente articolo, effettua uno scarico di acque reflue industriali – anche contenenti sostanze pericolose ricomprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del d. lgs. 231/2001 – in spregio alle prescrizioni dell'autorizzazione ovvero in spregio ad altre prescrizioni emanate dall'autorità competente a norma degli articoli 107 comma 1 e 108 comma 4 del d. lgs. 152/2006.

7.4 Attività sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione.

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello effettuata dal Gruppo di Lavoro e, segnatamente, le attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati ambientali.

Successivamente sono stati individuati i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che devono essere attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione dei Reati ambientali.

7.4.1 Attività sensibili

Le Attività Sensibili, individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società, sono:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- (a) Gestione dei rifiuti e delle sostanze idonee a determinare l'inquinamento delle matrici ambientali (Funzioni coinvolte: AD, General Manager B&B, Construction manager, Logistic, Responsabile Vendite negozio, AFC);
- (b) Gestione degli scarichi idrici (Funzioni coinvolte: AD, General manager B&B, Construction manager, Logistic, Responsabile Vendite negozio, AFC).

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

7.4.2 Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle operazioni relative alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione di Reati in tema ambientale nonché le funzioni aziendali coinvolte.

In generale, è fatto esplicito divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che integrino, individualmente o collettivamente, direttamente o indirettamente, una o più delle fattispecie di reato sopra considerate o che comunque agevolino la commissione dei predetti reati. Essi, in particolare, nell'ambito delle rispettive funzioni sono tenuti a rispettare le procedure aziendali e ad osservare la normativa in materia di reati ambientali.

In particolare, i Destinatari hanno l'obbligo di rispettare scrupolosamente tutta la normativa vigente ed in particolare di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure in tutte le attività aziendali adottate dalla Società, di astenersi dal porre in essere o dare causa a violazioni dei principi comportamentali, dei protocolli e delle procedure aziendali, di rispettare le misure organizzative e preventive dettate per lo svolgimento delle attività ad impatto ambientale ed i relativi oneri informativi, partecipando diligentemente alle sessioni formative ed informative connesse con le mansioni a ciascuno affidate dalla Società.

7.4.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con le *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili come meglio individuate nel paragrafo 1.2.1. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazione relative alle Attività Sensibili, il Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- informa tempestivamente l'OdV di qualunque criticità sorta nell'ambito delle attività attinenti la propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati ambientali, secondo le modalità previste nel Modello.

7.4.4 Protocolli di prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili di cui al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società, attraverso i quali la Società previene la commissione di reati impegnandosi a garantire che:

- vengano individuate una o più funzioni interne responsabili della corretta gestione dei rifiuti;
- la produzione, detenzione, classificazione e conferimento rifiuti (pericolosi e non) venga effettuata nel pieno rispetto della normativa ambientale ed in modo da poter certificare l'attuazione dei necessari adempimenti agli organismi pubblici preposti ai controlli;
- le procedure aziendali che abbiano una rilevanza diretta o indiretta in tema di recupero e/o smaltimento dei rifiuti siano sottoposte ad un costante monitoraggio da parte della direzione aziendale al fine di valutare periodicamente l'opportunità di aggiornamenti in ragione di anomalie riscontrate nella relativa attività;
- la scelta dei fornitori/imprese appaltatrici venga effettuata nel pieno rispetto delle procedure aziendali, al fine di poter valutare costantemente la sussistenza in capo ai medesimi dei requisiti tecnici e legali per l'esercizio

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

dell'attività ai medesimi demandata evitando, altresì, che la selezione si basi esclusivamente su ragioni di ordine economico (al fine di evitare il ricorso ad imprese poco qualificate che lavorino sottocosto in virtù dell'utilizzo di metodi illegali);

- siano sensibilizzati gli esponenti aziendali sul grado di rischio che le attività svolte comportano;
- siano verificate, in via preventiva e nel corso del rapporto, le autorizzazioni dei fornitori/imprese appaltatrici cui venga assegnata l'attività di trasporto (in qualità di appaltatori o subappaltatori) e dei siti di destinazione, sia per le operazioni di smaltimento che per le operazioni di recupero;
- siano compilati, in modo corretto e veritiero il registro di carico e scarico ed il formulario di identificazione dei rifiuti astenendosi dal porre in essere operazioni in falso ideologico o materiale (ad esempio in relazione alle informazioni sulle caratteristiche qualitative o quantitative dei rifiuti), nonché qualsiasi altra documentazione richiesta per legge;
- i registri di carico e scarico, i formulari, e tutta la documentazione ambientale richiesta per legge siano custoditi accuratamente in apposito archivio presso la sede della Società;
- siano puntualmente posti in essere tutti gli adempimenti previsti dalla normativa ambientale;
- la gestione delle emissioni in atmosfera venga effettuata nel pieno rispetto della normativa ambientale applicabile ed in modo da poter certificare l'attuazione dei necessari adempimenti agli organismi pubblici preposti ai controlli;
- siano individuati i soggetti incaricati della verifica degli impianti che producono emissioni e dello stato delle relative autorizzazioni;
- i punti di emissione siano realizzati, individuati e classificati in osservanza di quanto stabilito dalla normativa vigente;
- le procedure aziendali che abbiano una rilevanza diretta o indiretta in tema di emissioni in atmosfera siano sottoposte ad un costante monitoraggio da parte della direzione aziendale al fine di valutare periodicamente l'opportunità di aggiornamenti in ragione di anomalie riscontrate nella relativa attività;
- siano attuate le idonee misure di ripristino della conformità qualora dovessero emergere anomalie sulla quantità o qualità delle emissioni in atmosfera.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- la gestione degli scarichi e delle acque meteoriche e di lavaggio venga effettuata nel pieno rispetto della normativa ambientale applicabile e in modo da poter certificare l'attuazione dei necessari adempimenti agli organismi pubblici preposti ai controlli;
- le procedure aziendali che abbiano una rilevanza diretta o indiretta in tema di gestione degli scarichi e delle acque meteoriche e di lavaggio siano sottoposte ad un costante monitoraggio da parte della direzione aziendale al fine di valutare periodicamente l'opportunità di aggiornamenti in ragione di anomalie riscontrate nella relativa attività;
- la scelta dei fornitori/imprese appaltatrici venga effettuata nel pieno rispetto delle procedure aziendali, al fine di poter valutare costantemente la sussistenza in capo ai medesimi dei requisiti tecnici e legali per l'esercizio dell'attività ad essi demandata, evitando, altresì, che la selezione si basi esclusivamente su ragioni di ordine economico (al fine di evitare il ricorso ad imprese poco qualificate che lavorino sottocosto in virtù dell'utilizzo di metodi illegali.

Più in generale, la Società dovrà adottare anche i seguenti protocolli preventivi di sistema:

- previsione dei divieti nel Codice etico;
- diffusione del Codice etico verso tutti i dipendenti e i terzi destinatari;
- previsione di un adeguato Sistema di deleghe;
- provvedere all'informazione e formazione specifica del personale;
- prevedere la segregazione dei compiti tra i differenti soggetti coinvolti nei processi;
- introdurre e regolare il sistema disciplinare applicabile in caso di violazioni di quanto previsto dalla normativa vigente e dal Codice etico;
- introdurre Clausola di salvaguardia 231/01 nei contratti con i terzi;
- implementare il sistema di Gestione delle risorse finanziarie;
- implementare procedure relative alla tracciabilità e archiviazione delle attività svolte in relazione alle predette Aree Sensibili.

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i Reati ambientali.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e nelle Policy di gruppo, come da elenco allegato.

7.5 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi.

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i reati ambientali.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale M, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute.

È compito dell'OdV:

- p) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui agli art. 25-undecies del Decreto, attraverso controlli campione sulle citate aree a rischio reato;
- q) verificare periodicamente – con il supporto delle funzioni competenti – il sistema di deleghe e procure in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti agli esponenti aziendali;
- r) esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da terzi, valutandone l'attendibilità e facendo gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni;
- s) comunicare eventuali violazioni del Modello agli organi competenti in base al sistema disciplinare per l'adozione di provvedimenti sanzionatori;
- t) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al CDA le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.
Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Comunicazione delle procedure di indagine in corso, accertamenti e verifiche condotte da Organismi di Controllo, o da Pubblici Ufficiali che interessano BBB, funzioni apicali, subordinate, fornitori, partner economici	CDA, AD, Legale	a evento / riassunto Semestrale
Ispezioni/controlli/sopralluoghi eseguiti da enti e istituzioni ed eventuale verbale rilasciato dall'ente/istituzione	Secondo ambito di competenza	a evento e riassunto semestrale
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari	Responsabile HR	a evento e riassunto semestrale
Elenco autorizzazioni / concessioni / certificazioni richieste, rinnovate, estese, ottenute, perse, scadute	AD / AFC/ Construction Manager	a modifica e riassunto semestrale
Nuove attribuzioni deleghe e procure	CDA/AD	a evento e riassunto semestrale
Emergenza ambientale e/o Sicurezza	AD / Construction Manager/ Logistic/ RSPP /DL	a evento e riassunto semestrale
Risultati analisi campionamento acque reflue, emissioni in atmosfera	AD / Construction Manager/ Logistic	a evento e riassunto semestrale
Eventuale avvio conferimento rifiuti all'estero	AD / Construction Manager/ Logistic	a evento e riassunto semestrale
Eventuali verbali degli Enti preposti ai controlli (es. ARPA)	AD / Construction Manager/ Logistic	a evento e riassunto semestrale
Registri, verbali e/o non conformità degli audit interni e degli enti certificatori su Ambiente e Sicurezza	Legale	a evento e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE N

REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO E DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

8 REATI CON FINALITA' DI TERRORISMO

Un'ulteriore tipologia di Reati astrattamente applicabili alla Società è costituita dai Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciale, introdotti nel Decreto, all'art. 25-*quater*, dalla legge n. 7 del 14 gennaio 2003, recante "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno*" (di seguito, i "**Reati con finalità di terrorismo**").

8.1 I reati di cui all'art. 25-*quater* del Decreto

Sono considerate con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia.

La responsabilità della Società può configurarsi tramite l'affiliazione diretta dei propri membri o il finanziamento ad un'associazione avente carattere sovversivo o a soggetti che commettano i seguenti reati:

- associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- associazioni con finalità di terrorismo, anche internazionale, o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);
- assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);
- arruolamento con finalità di terrorismo, anche internazionale (art. 270-*quater* c.p.);
- addestramento ad attività con finalità di terrorismo, anche internazionale (art. 270-*quinqies* c.p.);
- finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-*quinqies* 1 c.p.);
- sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-*quinqies* 2 c.p.);
- condotte con finalità di terrorismo (art. 270-*sexies* c.p.);
- attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.);

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- *atto di terrorismo nucleare (art. 280-ter c.p.);*
- *sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis);*
- *sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter);*
- *istigazione a commettere delitti contro le personalità dello Stato, previsti dai Capi primo e secondo, Titolo I, Libro II del c.p. (art. 302 c.p.);*
- *cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);*
- *cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);*
- *banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);*
- *assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);*
- *impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (l. n. 342/1976, art. 1);*
- *danneggiamento delle installazioni a terra (l. n. 342/1976, art. 2).*

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie siano integrate nella forma del tentativo.

8.2 Attività Sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello effettuata dal Gruppo di Lavoro e, segnatamente, le attività di *risk mapping* e *risk assessment*, è stata individuata, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, la specifica Attività Sensibile che può astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati con finalità di terrorismo, nonché le relative funzioni aziendali coinvolte.

Successivamente, sono stati individuati i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che devono essere attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione dei Reati con finalità di terrorismo.

8.2.1 Attività Sensibili

È elencata di seguito le specifiche Attività Sensibile individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società, nonché le principali funzioni aziendali coinvolte in tale attività:

- Attività di commercializzazione di prodotti destinati a privati operanti in aree a rischio terrorismo (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Regional Manager, Field Coach).
- Gestione delle transazioni finanziarie, ivi compresi i finanziamenti effettuati a favore di fornitori/clienti/agenti/uffici di rappresentanza e gestione liquidità e nota spese (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Construction manager, Regional Manager, Field Coach, Treasury Coordinator).

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- Selezione ed assunzione del personale Funzioni coinvolte: (Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, HR)

L'Attività Sensibile sopra identificata potrà essere modificata e/o integrata a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati disciplinati dal Decreto, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

8.2.2 Principi generali di comportamento

Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle Attività Sensibili indicate al precedente paragrafo 1.2.1 al fine di prevenire la commissione dei Reati con finalità di terrorismo.

Per tutte le operazioni nell'ambito dell'Attività Sensibile individuata al paragrafo 1.2.1, la Società stabilisce i seguenti principi:

- devono essere sempre ricostruibili i poteri decisionali e le relative responsabilità;
- deve essere sempre garantito il rispetto delle autorizzazioni necessarie secondo le procedure interne per ciascuna fase dell'operazione;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere i relativi controlli;
- i poteri e le responsabilità di ciascuno devono essere sempre rese note all'interno della Società e delle altre società del Gruppo.

8.2.3 Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con le *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative all'Attività Sensibile. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazioni relative all'Attività Sensibile, Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento all'Attività Sensibile;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devo essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sull'Attività Sensibile.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati con finalità di terrorismo al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, secondo le modalità previste nel Modello.

8.2.4 Protocolli di Prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento all'Attività Sensibile identificata al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società al fine di prevenire il rischio di commissione dei Reati con finalità di terrorismo nello svolgimento delle operazioni relative a tali attività:

- devono essere preventivamente valutati i progetti o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti – persone fisiche o persone giuridiche – potenzialmente collegati al terrorismo internazionale o che siano controllati da soggetti collegati al terrorismo internazionale quando tale rapporto di controllo sia noto;
- deve essere preventivamente ed attentamente valutata le operazioni che possano presentare carattere anomalo per tipologia o oggetto della richiesta;
- le operazioni di rilevante entità devono essere concluse con persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli e accertamenti sulla reputazione, sulla affidabilità sul mercato e sulla condivisione dei fondamentali principi etici che guidano la Società
- nei casi ritenuti idonei si deve procedere alla richiesta del casellario giudiziale;
- l'Organismo di Vigilanza deve essere sempre immediatamente informato delle trattative per commesse con soggetti potenzialmente a rischio, nonché di ogni anomalia insorta nei rapporti con clienti o nelle richieste di produzione o di variazione alla produzione avanzate alle società del Gruppo;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- l'Organismo di Vigilanza deve avere sempre la facoltà di richiedere, previa idonea motivazione, verifiche e controlli preliminari al prosieguo delle trattative che presentino profili di criticità in relazione alla prevenzione dei reati con finalità di terrorismo;
- per qualunque transazione finanziaria deve essere nota, quanto meno indirettamente, la controparte che esegue o riceve il pagamento.

Costituiscono parte integrante del presente Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e alle misure di prevenzione sopra indicate per prevenire i Reati con finalità di terrorismo.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne, nel Manuale di Gestione Integrato e nelle Policy di gruppo.

8.3 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale N, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute.

È compito dell'OdV:

- u) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui agli art. 25-*quater* del Decreto, attraverso controlli campione sulle citate aree a rischio reato;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- v) verificare periodicamente – con il supporto delle funzioni competenti – il sistema di deleghe e procure in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti agli esponenti aziendali;
- w) esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da terzi, valutandone l'attendibilità e facendo gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni;
- x) comunicare eventuali violazioni del Modello agli organi competenti in base al sistema disciplinare per l'adozione di provvedimenti sanzionatori;
- y) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al CDA le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.

Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	a evento / riassunto semestrale
Verbali delle verifiche del Collegio Sindacale	AFC / Collegio Sindacale	a evento
Acquisizione di clienti o fornitori provenienti da Paesi a rischio. Transazioni finanziarie sospette.	Acquisti/Amministrazione finanza e controllo Treasury Coordinator	ad evento in seguito a denuncia da parte di soggetti interessati ovvero in seguito a ispezione dell'OdV
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari.	Responsabile HR	a evento e riassunto semestrale
Inserimento nuovo lavoratore / Cessazione Rapporto di lavoro / Assunzioni anomale di personale	Responsabile HR	a evento
Organigramma aziendale nominativo (includere le figure previste per la sicurezza)	Datore di lavoro/RSPP	a modifica e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE O

IMPIEGO DI IMMIGRATI IRREGOLARI

(aggiornato al decreto legislativo n. 109 del 2012)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

1.
3.11.9.

La tipologia dell'illecito rilevante (Art. 25 – duodecies)

Il 9 agosto 2012 è entrato in vigore il d.lgs. 16 luglio 2012 n. 109 che ha dato attuazione alla direttiva 2009/52/CE, e ha introdotto norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti dei datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

La norma ha inoltre introdotto nel Decreto il nuovo art. 25-*duodecies*, intitolato "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare", che ha esteso la responsabilità dell'ente anche al delitto previsto dall'art. 22 comma 12 *bis* del d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286.

Tale articolo (a sua volta modificato dal d.lgs. 109/2012) punisce la condotta del datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, se: (i) i lavoratori sono in numero superiore a tre, (ii) sono minori in età lavorativa, (iii) sono sottoposti a condizioni lavorative di particolare sfruttamento ai sensi dell'art. 603-*bis* comma 3 c.p. (ossia sono esposti a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro).

È prevista la sanzione pecuniaria da 100 a 250 quote, entro il limite di Euro 150.000, in relazione alla commissione del delitto.

2.
3.11.10.

Valutazione delle Aree di Rischio

BBB impiega alle proprie dipendenze lavoratori stranieri ma non minori di età. Il rischio di commissione del reato di cui alla presente Parte Speciale è quindi pressoché inesistente.

La Società ha deciso di dedicare al reato di impiego di personale irregolare una specifica parte speciale per dettare alcune norme generali di comportamento, cui i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi, per sottolineare ulteriormente il rispetto della persona, che costituisce uno dei principi cardine del Codice Aziendale di Comportamento adottato dalla Società e dal Gruppo di cui la stessa fa parte.

A tal fine, si precisa che nonostante il c.d. reato di "caporalato" previsto dall'art. 603 *bis* c.p. ("*Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*") non

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

sia incluso nell'ambito dei reati presupposto (con esclusione quindi per tale fattispecie della responsabilità amministrativa dell'ente), la Società, dato il richiamo indiretto a tale reato contenuta nell'art. 22 comma 12 *bis* del d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 (a sua volta richiamato dal nuovo art. 25 *duodecies* del Decreto), ha deciso di dettare anche in relazione a tale condotta, ad ulteriore tutela della correttezza del proprio operato in tema di assunzioni, alcuni principi specifici di comportamento.

L'area eventualmente a rischio di commissione del reato in esame è quella relativa all'assunzione di nuovo personale, affidata alla Direzione Risorse Umane, Organizzazione, Comunicazione.

3. Principi Generali di Comportamento

3.11.11.

BBB si impegna al rispetto dei seguenti principi generali e regole di comportamento, che costituiscono adempimenti richiesti anche a tutti i Destinatari del Modello:

- astenersi da comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra descritte;
- astenersi dal tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- è fatto assoluto divieto di impiegare lavoratori stranieri del tutto privi del permesso di soggiorno, o con un permesso revocato o scaduto, del quale non sia stata presentata domanda di rinnovo, documentata dalla relativa ricevuta postale;
- verificare in sede di assunzione di lavoratori stranieri il rilascio in loro favore di valido documento di soggiorno che li abiliti a prestare lavoro in Italia;
- in caso di assunzione di lavoratori stranieri, verificare periodicamente la regolarità del documento di soggiorno, verificando altresì che il lavoratore abbia tempestivamente provveduto alla richiesta di rinnovo prima della sua scadenza;
- è fatto divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale per il tramite di intermediari per il reclutamento del lavoro che non siano le Agenzie per il lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro;
- verificare, in caso di ricorso alle Agenzie autorizzate dal Ministero del lavoro per il reclutamento del personale, il rispetto della normativa vigente in merito alla corresponsione dei trattamenti retributivi e dei contributi previdenziali, attraverso l'obbligo a carico di tali Agenzie, e pena la risoluzione del rapporto con la Società, di fornire idonea documentazione comprovante l'adempimento dei relativi obblighi retributivi e previdenziali;
- nei contratti con i collaboratori esterni, deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

norme di cui al Decreto nonché dei principi contenuti nel Modello e/o nel Codice Etico.

Chiunque rilevi una gestione anomala nella selezione del personale è tenuto a informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza.

Le attività sopradescritte vengono svolte in conformità alle responsabilità previste nel mansionario dei dipendenti coinvolti nell'ambito del processo in oggetto, nonché in coerenza ai principi generali di comportamento/controllo e secondo quanto indicato nelle procedure interne e le Policy di gruppo.

4. Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale O. La presente Parte Speciale O e le procedure operative aziendali che ne danno attuazione sono costantemente aggiornate, anche su proposta o segnalazione dell'OdV, al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza così come specificato nella Parte Generale.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del Modello).

È compito dell'OdV:

- a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare periodicamente la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-duodecies del Decreto. A tal fine, l'OdV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reati contro la personalità individuale, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- b) proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio individuate nella presente Parte Speciale;
 - c) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al CDA le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.
- A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	CDA / AD / Legale	a evento / riassunto semestrale
Verbali delle verifiche del Collegio Sindacale	AFC / Collegio Sindacale	a evento
Segnalazione dei casi in cui un lavoratore indicò idoneo all'assunzione da parte di un centro per l'impiego risultasse, all'atto delle verifiche presso BBB, carente / deficitario in merito alla regolarità del permesso di soggiorno e di altra documentazione cogente prevista per l'assunzione	Responsabile HR	a evento / riassunto semestrale
Organigramma aziendale nominativo (includere le figure previste per la sicurezza)	Datore di lavoro/RSPP	a modifica e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE P

REATI TRIBUTARI

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

9 REATI TRIBUTARI

I reati Tributari sono disciplinati dall'art. 25- *quinqüesdecies* del Decreto (di seguito, "**Reati Tributari**").

9.1 I reati di cui all'art. 25-*quinqüesdecies* del Decreto

Si riporta di seguito l'elenco dei Reati contro la personalità individuale di cui all'art. 25-*quinqüesdecies*, rilevanti per la Società.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

9.1.1 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs.74/2000)

La presente norma punisce chiunque "1. con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

2-bis. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni."

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- Registrazione nelle scritture contabili obbligatorie di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.
- Indicazione di elementi passivi fittizi in qualsiasi dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.
- Utilizzo di somme ottenute attraverso erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per le quali sono state ottenute

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- Impiego di documentazione fiscale falsa.

9.1.2 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)

La norma punisce con la reclusione da tre a otto anni chiunque, chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- la società registra nelle scritture contabili obbligatorie fatture o altri documenti per operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- nelle dichiarazioni relative a dette imposte vengono indicati elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi.

9.1.3 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)

È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.

Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- Emissione o rilascio di fatture o altri documenti falsi per consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto

9.1.4 Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- occultamento o distruzione in tutto o in parte delle scritture contabili o di documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

9.1.5 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)

È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- Compimento di atti simulati o fraudolenti per occultare i propri o altrui beni, al fine di sottrarsi al pagamento del debito tributario, che siano in concreto idonei - in base ad un giudizio "ex ante" che valuti la sufficienza della consistenza del patrimonio del contribuente in rapporto alla pretesa dell'Erario - a rendere inefficace, in tutto o in parte, l'attività recuperatoria dell'Amministrazione finanziaria, a prescindere dalla sussistenza di un'esecuzione esattoriale in atto

9.1.6 Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000)

Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.

Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali. Fuori dei casi di cui al comma 1-bis, non danno luogo a fatti punibili le valutazioni che complessivamente considerate, differiscono in misura inferiore al 10 per cento da quelle corrette. Degli importi compresi in tale percentuale non si tiene conto nella verifica del superamento delle soglie di punibilità previste dal comma 1, lettere a) e b).

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- Al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indicazione in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti.

9.1.7 Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000)

È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila.

È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila. Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- Al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presentazione, pur essendo vigente un obbligo, di una delle dichiarazioni relative a dette imposte.

9.1.8 Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000)

E' punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- Versamento di somme dovute, utilizzando in compensazione crediti non spettanti.
- Non versamento di somme dovute, utilizzando in compensazione crediti inesistenti.

9.2 Attività sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione.

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello effettuata dal Gruppo di Lavoro e, segnatamente, le attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati tributari.

Successivamente sono stati individuati i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che devono essere attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione dei Reati oggetto della presente Parte Speciale P.

9.2.1 Attività sensibili

Le Attività Sensibili, individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società, sono:

- (a) Gestione delle dichiarazioni tributarie e degli adempimenti fiscali ai fini delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, Amministrazione Finanza e Controllo, Consulenti fiscali)
- (b) Rapporti con clienti (Funzioni coinvolte: Regional Manager, Field Coach, Responsabile Vendite negozio)
- (c) Gestione delle attività amministrativo-contabili volte alla redazione del bilancio d'esercizio (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, Amministrazione Finanza e Controllo, Consulenti fiscali)
- (d) Processo di validazione e contabilizzazione di costi e/o spese che concorrono al riconoscimento di crediti di imposta (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, Amministrazione Finanza e Controllo, Consulenti fiscali)
- (e) Gestione degli acquisti di servizi tecnici, di materie prime, di componenti e di servizi quali consulenze legali, tecniche, amministrative, fiscali (Funzioni

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

coinvolte: Presidente, AD, Amministrazione Finanza e Controllo, Consulenti fiscali, Responsabile Acquisti, Treasury Coordinator, Consulenti fiscali)

- (f) Rapporti infragruppo e relazioni contrattuali inerenti anche il transfer pricing (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, Amministrazione Finanza e Controllo, Treasury Coordinator, Consulenti fiscali)
- (g) Gestione delle operazioni di aumento o riduzione del capitale ovvero straordinarie terzi (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, Amministrazione Finanza e Controllo, Legale, Consulenti fiscali)
- (h) Gestione dei rapporti con fornitori e terzi (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile IT, Acquisti, Legale)
- (i) Gestione delle note spese (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, General Manager B&B, Amministrazione Finanza e Controllo, Cost Controlling, Regional Manager, Field Coach, Treasury Coordinator, HR);
- (j) Gestione della conservazione delle scritture contabili (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, Amministrazione Finanza e Controllo, Consulenti fiscali, IT)
- (k) Gestione dei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria per l'esecuzione di adempimenti e in caso di accertamenti e ispezioni (Funzioni coinvolte: Presidente, AD, Amministrazione Finanza e Controllo, Consulenti fiscali, Legale).

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

9.2.2 Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle operazioni relative alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione di Reati tributari, nonché le funzioni aziendali coinvolte.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

In generale, è fatto esplicito divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che integrino, individualmente o collettivamente, direttamente o indirettamente, una o più delle fattispecie di reato sopra considerate o che comunque agevolino la commissione dei predetti reati. Essi, in particolare, nell'ambito delle rispettive funzioni sono tenuti a rispettare le procedure aziendali e ad osservare la normativa in materia di reati tributari.

In particolare, I Destinatari hanno l'obbligo di rispettare scrupolosamente tutta la normativa vigente ed in particolare di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure in tutte le attività aziendali adottate dalla Società, di astenersi dal porre in essere o dare causa a violazioni dei principi comportamentali, dei protocolli e delle procedure aziendali, di rispettare le misure organizzative e preventive dettate per lo svolgimento delle attività produttive ad impatto ambientale ed i relativi oneri informativi, partecipando diligentemente alle sessioni formative ed informative connesse con le mansioni a ciascuno affidate dalla Società.

9.2.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con le *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili come meglio individuate nel paragrafo 1.2.1. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazione relative alle Attività Sensibili, il Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- informa tempestivamente l'OdV di qualunque criticità sorta nell'ambito delle attività attinenti la propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati contro la personalità individuale, secondo le modalità previste nel Modello.

9.2.4 Protocolli di prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili di cui al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società, attraverso i quali la Società previene la commissione di reati impegnandosi a garantire:

- l'osservanza delle deleghe e delle prassi aziendali che definiscono con chiarezza ruoli e compiti delle unità responsabili della gestione della fiscalità, prevedendo controlli in ordine alla completezza e veridicità delle informazioni contenute nei singoli documenti a rilevanza fiscale;
- la predisposizione di uno scadenziario interno per gli adempimenti fiscali;
- per la fatturazione passiva la verifica della corretta applicazione degli adempimenti sulla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto;
- il controllo sulla fattura emessa dal fornitore, che contenga il riferimento al contratto, all'attività espletata. Deve essere correttamente archiviata e corredata di tutta la documentazione prodotta nell'ambito del processo di approvvigionamento di beni, servizi e incarichi professionali e, in particolare, quella attestante: (i) la motivazione della scelta effettuata in fase di selezione del fornitore (ii) l'effettivo adempimento della prestazione oggetto del rapporto contrattuale e degli eventuali stati di avanzamento;
- per ogni documento avere rilevanza fiscale ed accertare la correttezza dei corrispettivi riportati;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- il rispetto della procedura per il rimborso spese viaggi e la segnalazione di ogni eventuale violazione all'Organismo di Vigilanza;
- di non rimborsare spese non autorizzate o che risultino non sostenute o sostenute in parte;
- il monitorare la corretta corresponsione di somme ai dipendenti e che non siano minori rispetto a quanto certificato;
- non autorizzare pagamenti in caso di sovrapproduzione indebita, fatture che si riferiscono a soggetti diversi da quelli effettivi o per operazioni mai effettuate o effettuate parzialmente;
- l'archiviazione della documentazione scambiata per l'esecuzione del contratto (mail, report etc) come prova della effettiva esecuzione della prestazione.
- in caso di verifiche tributarie, la partecipazione dei soggetti a ciò espressamente delegati (almeno due, possibilmente appartenenti a Uffici diversi, a ciò espressamente delegati o autorizzati);
- in caso di verifica fiscale presso la sede della Società, archiviare la documentazione relativa all'attività di controllo svolta dagli uffici dell'Agenzia o dalla Guardia di finanza che si conclude con la consegna di un processo verbale di constatazione (PVC) in cui sono indicate le eventuali violazioni rilevate e i relativi addebiti.
- la liquidazione dei compensi in modo trasparente, sempre documentabile e ricostruibile ex post;
- il monitoraggio del permanere dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori, attraverso le visure ordinarie presso la Camera di Commercio o certificati equivalenti per fornitori stranieri al fine di prevenire il rischio di fatturazioni soggettivamente inesistenti;
- quanto già descritto nella parte speciale relativa ai reati societari e quella relativa ai reati di riciclaggio;
- la formalizzazione della delega al fiscalista nell'ambito di un Contratto di Servizio stipulato tra la Società e lo stesso; inserire nel contratto una specifica clausola con la quale il consulente fiscale si dichiara a conoscenza dei principi etici e comportamentali dell'Ente e dei principi contenuti nel Codice Etico e si impegna al rispetto degli stessi; il mancato rispetto dei comportamenti etici

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

comporteranno l'applicazione di una penale o, a seconda della gravità, la risoluzione del contratto;

- l'espresso divieto di esibire documenti e dati falsi o alterati e di omettere informazioni dovute e apporre clausole risolutive espresse in caso di violazione a tale obbligo;
- l'obbligo per il consulente alla trasmissione alla Società di uno scadenzario con il dettaglio dei termini previsti per gli adempimenti fiscali;
- la programmazione di audit periodici finalizzati a valutare il rispetto delle modalità prescritte per l'esecuzione dell'assistenza fiscale.

Più in generale, la Società dovrà adottare anche i seguenti protocolli preventivi di sistema:

10.previsione dei divieti nel Codice etico;

11.diffusione del Codice etico verso tutti i dipendenti e i terzi destinatari;

12.previsione di un adeguato Sistema di deleghe;

13.provvedere all'informazione e formazione specifica del personale;

14.prevedere la segregazione dei compiti tra i differenti soggetti coinvolti nei processi;

15.introdurre e regolare il sistema disciplinare applicabile in caso di violazioni di quanto previsto dalla normativa vigente e dal Codice etico;

16.introdurre Clausola 231/01 nei contratti con i terzi;

17.implementare il sistema di Gestione delle risorse finanziarie;

18.implementare procedure relative alla tracciabilità e archiviazione delle attività svolte in relazione alle predette Aree Sensibili.

9.3 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire i reati tributari, ma anche quelli relativi ai reati societari, alla ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio, contro la PA e Delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali ed il contrabbando.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale P, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

È compito dell'OdV:

- a) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare periodicamente la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-quinquiesdecies del Decreto. A tal fine, l'OdV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di reati tributari, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello;
- b) proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio individuate nella presente Parte Speciale;
- c) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al Presidente le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adeguatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.

Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Comunicazione delle procedure di indagine in corso, accertamenti e verifiche condotte da Organismi di Controllo, o da Pubblici Ufficiali che interessano BBB	CDA, AD, Legale	a evento / riassunto Semestrale
Indagini a carico di soggetti esterni che prestano attività di consulenza finanziaria, patrimoniale, direzionale presso la Società cui risultano contestate condotte di sospetta manipolazione del mercato	Consiglio di Amministrazione	a evento / riassunto Semestrale
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	a evento / riassunto semestrale
Variazioni nelle nomine soggetti apicali interni / esterni	Consiglio di Amministrazione	a evento / riassunto Semestrale
Data di convocazione dell'Assemblea di approvazione del Bilancio	Segreteria	a evento
Segnalazioni in relazione alla vendita / trasferimento di quote; acquisizione di quote societarie	CDA/AD,/AFC	a evento / riassunto Semestrale

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO EX D.LGS. 231/01**

VERSIONE N° 3

23/10/2023

BBB SPA

Attività non conformi, incongruenze, documenti deficitari, altre notifiche segnalate da Collegio dei Revisori o Collegio Sindacale.	Amministrazione, Finanza e Controllo	a evento / riassunto Semestrale
Comunicazione delle operazioni straordinarie di ripartizione degli utili, delle riserve, restituzione dei conferimenti, aumenti o riduzione del capitale, ecc.	Consiglio di Amministrazione	a evento / riassunto Semestrale
Verbali delle verifiche del Collegio Sindacale	AFC / Collegio Sindacale	a evento
Ispezioni/controlli/sopralluoghi eseguiti da enti e istituzioni ed eventuale verbale rilasciato dall'ente/istituzione.	Secondo ambito di competenza	a evento
Comunicazione che Progetto di Bilancio è pronto	Amministrazione, Finanza e Controllo	a evento
Appostamenti in bilancio di natura valutativa, movimentazione di fondi rischi ed oneri, nonché di fondi rettificativi delle poste di bilancio	Amministrazione, Finanza e Controllo	a evento
Nuove forniture di importo rilevante attivate, nuovi incarichi di consulenza organizzativa/legale/amministrativa affidati	Amministrazione, Finanza e Controllo	a evento
Gestione ed evoluzione dei contenziosi tributari in corso	Amministrazione, Finanza e Controllo	annuale o a nuovo evento
Sanzioni in materia fiscale e tributaria – verbali di verifica Agenzia Entrate, Agenzia delle Dogane e/o Guardia di Finanza – segnalazioni eventuali contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Dogane	Amministrazione, Finanza e Controllo	a evento
Modifiche significative dei flussi finanziari	Amministrazione, Finanza e Controllo	a evento
Adozione di eventuali regimi fiscali di favore	Fiscale	a evento
Documentazione rilevante in tema di transfer pricing	Amministrazione, Finanza e Controllo	a evento
Elenco delle sponsorizzazioni e liberalità	Amministrazione, Finanza e Controllo	a evento e riassunto semestrale
Elenco dei dipendenti a cui è stato variato lo stipendio fuori dagli scatti di anzianità. Elenco dei benefit e incentivi concessi ai dipendenti (modifiche introdotte nel corso dell'anno)	Responsabile HR	a evento e riassunto semestrale
Contestazioni e applicazione di provvedimenti disciplinari.	Responsabile HR	a evento e riassunto semestrale
Inserimento nuovo lavoratore / Cessazione Rapporto di lavoro / Assunzioni anomale di personale	Responsabile HR	a evento
Organigramma aziendale nominativo (includere le figure previste per la sicurezza)	Datore di lavoro/RSPP	a modifica e riassunto semestrale
Attribuzione di deleghe/procure	CDA/AD/Legale	a evento e riassunto semestrale

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

DI

BBB SPA



PARTE SPECIALE Q

REATI DI CONTRABBANDO

(aggiornato al D. Lgs. 14 luglio 2020 n. 75)

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

10 REATI DI CONTRABBANDO

I reati di Contrabbando sono disciplinati dall'art. 25- *sexiesdecies* del Decreto (di seguito, "**Reati di Contrabbando**").

10.1 I reati di cui all'art. 25- *sexiesdecies* del Decreto

Si riporta di seguito l'elenco dei Reati contro la personalità individuale di cui all'art. 25- *sexiesdecies*, rilevanti per la Società.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, la Società potrebbe essere considerata responsabile anche qualora le fattispecie fossero integrate nella forma del tentativo.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale", entrata in vigore il 30 luglio 2020, sono state introdotte ulteriori modifiche al D. Lgs. n. 231/2001 inserendo all'interno dello stesso l'Art. 25-*sexiesdecies* relativo ai reati di contrabbando doganale.

La normativa doganale è contenuta nel Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973 n. 43 (Testo Unico Doganale).

Si considerano "diritti doganali" tutti quei diritti che la dogana è tenuta a riscuotere in forza di una legge, in relazione alle operazioni doganali. Fra i diritti doganali costituiscono "diritti di confine":

- i dazi di importazione e quelli di esportazione;
- i prelievi e le altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari e dalle relative norme di applicazione;
- per quanto concerne le merci in importazione, i diritti di monopolio, le sovrimposte di confine ed ogni altra imposta o sovrimposta di consumo a favore dello Stato.

Per le merci soggette a diritti di confine, il presupposto dell'obbligazione tributaria è costituito, relativamente alle merci estere, dalla loro destinazione al consumo entro il territorio doganale e, relativamente alle merci nazionali e nazionalizzate, dalla loro destinazione al consumo fuori del territorio stesso.

Gli illeciti previsti dagli articoli 282 – 291, 292 e 294 del Testo Unico Doganale (reati di contrabbando c.d. "semplice", per i quali era prevista era prevista la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti doganali evasi), sono puniti con una sanzione amministrativa d'importo variabile (da euro 5.000 ad euro 50.000).

L'art. 4 del D.Lgs n. 75 del 2020 introduce un'eccezione alla regola generale disposta dal decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 8, che aveva depenalizzato – e, cioè, trasformato in illeciti amministrativi – numerose ipotesi di contrabbando punite esclusivamente con la pena pecuniaria. A seguito di tale modifica è ora esclusa la depenalizzazione dei reati in materia di contrabbando, previsti dal d.P.R. n. 43 del 1973, "quando l'ammontare dei diritti di confine dovuti è superiore a euro diecimila".

Nel 2001 furono inseriti nel Testo Unico Doganale i delitti di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (articolo 291-bis) e di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

tabacchi lavorati esteri (articolo 291-quater), puniti anche con la pena della reclusione (tranne che per l'ipotesi di minore gravità di cui al comma 2 dell'articolo 291-bis): pertanto non depenalizzati.

Per quanto riguarda invece le sanzioni interdittive, si opera un rinvio all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e) che prevedono, rispettivamente, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi ed il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Anche il contrabbando aggravato, ex articolo 295, prevede la pena detentiva, quindi non è stato depenalizzato; va aggiunto che l'articolo 295, pur rubricato "Circostanze aggravanti del contrabbando", è ipotesi autonoma di reato, secondo quanto previsto dallo stesso Decreto Legislativo n. 8/2016.

Tale disposizione prevede che per i delitti previsti negli articoli precedenti, alla multa è aggiunta la reclusione da tre a cinque anni in casi particolari previsti dalla norma.

Per quanto riguarda invece le sanzioni interdittive e, quindi all'Ente, si opera un rinvio all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e) che prevedono, rispettivamente, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi ed il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

La nuova disposizione rinvia ai "reati" del Testo Unico Doganale, quindi ai delitti del Titolo VII Capo I, intendendosi per tali i fatti ivi previsti ma solo se superano 10mila euro di diritti di confine evasi (nulla quaestio per quelli che prevedono la reclusione):

- Articolo 282 (Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali);
- Articolo 283 (Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine);
- Articolo 284 (Contrabbando nel movimento marittimo delle merci);
- Articolo 285 (Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea);
- Articolo 286 (Contrabbando nelle zone extra-doganali);
- Articolo 287 (Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali);
- Articolo 288 (Contrabbando nei depositi doganali);
- Articolo 289 (Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione);
- Articolo 290 (Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti);
- Articolo 291 (Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea);
- Articolo 291-bis (Contrabbando di tabacchi lavorati esteri);
- Articolo 291-ter (Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri);

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- Articolo 291-quater (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri);
- Articolo 292 (Altri casi di contrabbando);
- Articolo 294 (Pena per il contrabbando in caso di mancato o incompleto accertamento dell'oggetto del reato).

Va inoltre menzionato che ai sensi dell'articolo 8 del Decreto Legislativo 231/2001, l'estinzione del reato non esclude la responsabilità dell'ente, anche se il pagamento in oggetto è effettuato dallo stesso.

Va infine rammentato che l'articolo 10 della legge 146/2006 già prevede la responsabilità dell'ente per il delitto – se transnazionale – di cui all'articolo 291-quater del Testo Unico Doganale (associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri).

Con il nuovo articolo 25-sexiesdecies tale delitto associativo sarà imputabile ad un ente a prescindere dalla sua connotazione transnazionale: tuttavia con una cornice sanzionatoria decisamente meno gravosa.

Trattasi di vicenda normativa analoga a quella a suo tempo verificatasi per il delitto di riciclaggio, prima rilevante solo nella connotazione transnazionale ai sensi della legge 146 e poi trasposto tout court nel Decreto Legislativo 231/2001 (articolo 25-octies), con contestuale abrogazione della relativa previsione nell'ambito della legge 146.

A titolo esemplificativo, il presente reato può essere commesso dalla Società attraverso le seguenti condotte:

- L'azienda usa mezzi fraudolenti allo scopo di ottenere indebita restituzione di diritti stabiliti per l'importazione delle materie prime impiegate nella fabbricazione di merci nazionali che si esportano;
- Nella gestione della logistica dei trasporti di merce o di resi da clienti o fornitori esteri di prodotti, l'azienda introduce o esporta dal territorio nazionale merci in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni stabiliti dalla legge (per terra, per mare o per aria).

10.2 Attività sensibili. Principi di comportamento e protocolli di prevenzione

A seguito dello svolgimento delle attività propedeutiche alla costruzione del Modello effettuata dal Gruppo di Lavoro e, segnatamente, le attività di *risk mapping* e *risk assessment*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale della Società, le specifiche Attività Sensibili che possono astrattamente comportare il rischio per la Società di commissione dei Reati di contrabbando.

Successivamente sono stati individuati i principi di comportamento ed i principali protocolli di prevenzione che devono essere attuati dalla Società al fine di prevenire la commissione dei Reati oggetto della presente Parte Speciale Q.

10.2.1 Attività sensibili

Le Attività Sensibili, individuate nell'ambito delle attività svolte dalla Società, sono:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- (a) Vendita, commercializzazione e scambio di prodotti (Funzioni coinvolte: General manager B&B, Regional Manager, Field Coach, Purchasing, Logistic, Marketing, Omnichannel Customer Service);
- (b) Scarico, deposito, movimentazione delle merci (Funzioni coinvolte: Logistic);
- (c) Gestione della conservazione dei documenti doganali (Funzioni coinvolte: Amministrazione, IT);
- (d) Gestione rapporti con Agenzia delle Dogane (Funzioni coinvolte: Amministrazione Finanza e Controllo, Purchasing, Logistic).

Le Attività Sensibili sopra identificate potranno essere modificate e/o integrate a seguito degli aggiornamenti delle attività di *risk mapping* e *risk assessment* effettuate di volta in volta dall'OdV a seguito del verificarsi di situazioni quali, a titolo esemplificativo, cambiamenti organizzativi, aggiornamenti legislativi in relazione ai Reati, ecc. Tali modifiche e/o integrazioni delle Attività Sensibili dovranno essere successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

10.2.2 Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico 231, delle procedure aziendali adottate dalla Società in relazione alle operazioni relative alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione di Reati, nonché le funzioni aziendali coinvolte.

In generale, è fatto esplicito divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che integrino, individualmente o collettivamente, direttamente o indirettamente, una o più delle fattispecie di reato sopra considerate o che comunque agevolino la commissione dei predetti reati. Essi, in particolare, nell'ambito delle rispettive funzioni sono tenuti a rispettare le procedure aziendali e ad osservare la normativa in materia di reati di contrabbando.

In particolare, i Destinatari hanno l'obbligo di rispettare scrupolosamente tutta la normativa vigente ed in particolare di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure in tutte le attività aziendali adottate dalla Società, di astenersi dal porre in essere o dare causa a violazioni dei principi comportamentali, dei protocolli e delle procedure aziendali, di rispettare le misure organizzative e preventive dettate per lo svolgimento delle attività produttive ad impatto ambientale ed i relativi oneri informativi, partecipando diligentemente alle sessioni formative ed informative connesse con le mansioni a ciascuno affidate dalla Società.

10.2.3 Il Responsabile Interno per le Attività Sensibili

In linea con le *best practice*, la Società individua e nomina uno o più Responsabili Interni per ciascuna delle operazioni relative alle Attività Sensibili come meglio individuate nel paragrafo 1.2.1. In assenza di nomina dei Responsabili Interni da parte della Società per una o più operazioni relative alle Attività Sensibili, il Responsabile Interno della relativa operazione sarà ritenuto il responsabile della relativa funzione aziendale.

Il Responsabile Interno:

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che sono coinvolti nella relativa Attività Sensibile;
- informa periodicamente l'OdV dei fatti rilevanti relativi alle operazioni a rischio della propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- informa tempestivamente l'OdV di qualunque criticità sorta nell'ambito delle attività attinenti la propria funzione con riferimento alle Attività Sensibili;
- può interpellare l'OdV in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello.

La Società istituisce una procedura relativa ai flussi informativi nei confronti dell'OdV da parte del Responsabile Interno specificando le informazioni che devono essere inviate allo stesso e le relative modalità di trasmissione.

L'OdV cura l'emanazione e l'aggiornamento di istruzioni standardizzate relative a:

- la compilazione omogenea e coerente dei reports da inviare all'OdV;
- gli strumenti di controllo e monitoraggio sulle Attività Sensibili.

Inoltre, l'OdV comunica i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di Reati contro la personalità individuale, secondo le modalità previste nel Modello.

10.2.4 Protocolli di prevenzione

La Società definisce i seguenti protocolli di prevenzione rilevanti in relazione alle operazioni effettuate dalla Società con riferimento alle Attività Sensibili di cui al precedente paragrafo 1.2.1. Tali protocolli sono contenuti nelle procedure aziendali adottate dalla Società, attraverso i quali la Società previene la commissione di reati impegnandosi a garantire:

- l'osservanza delle deleghe e delle prassi aziendali che definiscono con chiarezza ruoli e compiti delle unità responsabili della gestione della fiscalità, prevedendo controlli in ordine alla completezza e veridicità delle informazioni contenute nei singoli documenti a rilevanza doganale;
- controlli in modo da non introdurre merci estere attraverso il confine di terra, o via mare o via area, in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni;
- di non scaricare o depositare merci estere nello spazio intermedio tra la frontiera e la più vicina dogana;
- di non asportare merci dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento;
- di pagare tutti i diritti dovuti e garantire i dovuti pagamenti in maniera tracciabile e verificabile a ritroso in ogni momento;
- il giusto decorso delle ispezioni doganali, attuando le procedure in merito alla gestione delle ispezioni, tenendo un comportamento corretto, trasparente e collaborativo e garantendone la documentabilità;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

- di comunicare tempestivamente all'OdV qualsiasi operazione che presenti indici di anomalia.

Più in generale, la Società dovrà adottare anche i seguenti protocolli preventivi di sistema:

19. previsione dei divieti nel Codice etico;
20. diffusione del Codice etico verso tutti i dipendenti e i terzi destinatari;
21. previsione di un adeguato Sistema di deleghe;
22. provvedere all'informazione e formazione specifica del personale;
23. prevedere la segregazione dei compiti tra i differenti soggetti coinvolti nei processi;
24. introdurre e regolare il sistema disciplinare applicabile in caso di violazioni di quanto previsto dalla normativa vigente e dal Codice etico;
25. introdurre Clausola 231/01 nei contratti con i terzi;
26. implementare il sistema di Gestione delle risorse finanziarie;
27. implementare procedure relative alla tracciabilità e archiviazione delle attività svolte in relazione alle predette Aree Sensibili.

10.3 Compiti dell'Organismo di Vigilanza e flussi informativi

Costituiscono parte integrante del Modello le procedure aziendali che danno attuazione ai principi e ai protocolli di prevenzione sopra indicati per prevenire il Contrabbando.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale Q, assicurandosi che questo documento e le procedure operative aziendali, che ne danno attuazione, siano costantemente aggiornate al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) del Decreto, l'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001. A tal fine BBB predispone una scheda di evidenza per agevolare le comunicazioni verso l'Organismo di Vigilanza.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

I flussi informativi sono organizzati sulla base delle richieste formulate da parte dell'Organismo di Vigilanza ai responsabili delle aree sensibili, fermo restando il potere

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01		
VERSIONE N° 3	23/10/2023	BBB SPA

discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute.

È compito dell'OdV:

- z) svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare la sua efficacia a prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25.- *sexiesdecies* del Decreto, attraverso controlli campione sulle citate aree a rischio reato;
- aa) verificare periodicamente – con il supporto delle funzioni competenti – il sistema di deleghe e procure in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti agli esponenti aziendali;
- bb) esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da terzi, valutandone l'attendibilità e facendo gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni;
- cc) comunicare eventuali violazioni del Modello agli organi competenti in base al sistema disciplinare per l'adozione di provvedimenti sanzionatori;
- dd) proporre la necessità o la semplice opportunità di un aggiornamento del Modello, indicando al CDA le opportune integrazioni e le misure ritenute necessarie al fine di preservare l'adequatezza e/o l'effettività dello stesso.

A tal fine, all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

In allegato si trova l'elenco delle procedure aziendali e le policy di gruppo.

Di seguito la matrice dei controlli

Descrizione	Responsabile	Periodicità
Comunicazione delle procedure di indagine in corso, accertamenti e verifiche condotte da Organismi di Controllo, o da Pubblici Ufficiali che interessano BBB, funzioni apicali, subordinate, fornitori, partner economici	CDA, AD, Legale	a evento / riassunto Semestrale
Elenco delle pratiche legali avviate/ in corso / concluse	Legale	a evento / riassunto semestrale
Report acquisto omaggi (con indicazione dei destinatari)	AD/AFC/ Purchasing / Sales Marketing / Legale	annuale
Elenco autorizzazioni / concessioni / certificazioni richieste, rinnovate, estese, ottenute, perse, scadute	AD/ AFC/ Construction manager	a disposizione / semestrale

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO EX D.LGS. 231/01**

VERSIONE N° 3

23/10/2023

BBB SPA

Comunicazioni relative a notificazioni di atti di accertamento o irrogazioni di sanzioni amministrative pecuniarie conseguenti a violazioni della normativa doganale	AD/Consiglio di Amministrazione	a evento
Eventuali comunicazioni relative a criticità e rilievi emersi nel corso delle attività di valutazione periodica degli spedizionieri doganali	AD/Consiglio di Amministrazione / Purchasing	a evento
Acquisti di beni da Paesi extra-UE	Purchasing/AFC/Logistic	a evento / semestrale
Compilazione e trasmissione della documentazione doganale	AFC/ Purchasing/ Sales/ Logistic	a modifica e riassunto semestrale